DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 200

il Quotidiano del NordEst

Martedì 24 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Una notte bloccati in cordata Salvati marito e moglie
A pagina V

L'intervista
Fede, allenamenti e vacanze a Jesolo: «Matrimonio? Per adesso no...»
Babbo a pagina 20

Calcio
Il Milan riparte da Diaz: gol decisivo contro la Samp
A pagina 19

«Obbligo di vaccino? No, libertà»

▶Zaia: «Il Veneto non l'ha mai imposto, ma è mancata la pubblicità istituzionale»

▶Il dottor Rosi: «Se tutti si fossero immunizzati in 4 mesi nessun morto. Invece sono stati 57»

Luca Zaia lo ripete tutti i giorni: «Il Veneto non ha mai imposto l'obbligo vaccinale, ma io devo garantire il vaccino a chi lo chiede». E siccome i social sono pieni di bufale, il presidente della Regione ha lanciato una pesante accusa ai livelli governativi nazionali: «Sulle vaccinazioni la pubblicità istituzionale è mancata». Basterebbe mettere in fila i numeri, ha aggiunto, come sta facendo da mesi il Veneto. Ieri, ad esempio, Zaia ha voluto accanto a sé a Marghera il responsabile regionale delle terapie intensive, il dottor Paolo Rosi, che ha fornito un dato su cui i no-vax farebbero bene a riflettere: «Dal 1° maggio sono passati in rianimazione 257 pazienti di cui solo 18 avevano completato il ciclo vaccinale. Adesso abbiamo una cinquantina di ricoverati. Se tutti si fossero immunizzati, in ospedale ne sarebbero finiti solo 7. E in questi quattro mesi non avremmo avuto nessun morto, mentre invece ne piangiamo 57». Quanto all'obbligo vaccinale, Zaia ha escluso che siano in corso discussioni tra gli enti. «Non ne stiamo parlando, ma la mia posizione è nota, anche ai tempi del ministro Lorenzin il Veneto non era favorevole».
Vanzan a pagina 3

Mestre
Picchia la figlia che non vuole vaccinarsi arrivano i poliziotti

Arriva a picchiare la figlia perché si rifiuta di andare al centro vaccinazioni per la somministrazione della prima dose e per mettere fine alla zuffa deve intervenire la polizia. È accaduto a Mestre.
Andolfatto a pagina 4

Il caso
Dipendenti pubblici con il Green pass Scontro sulla scuola

Dipendenti pubblici, obbligo di Green pass più vicino. Il governo vuole estenderne l'uso: possibile per autisti di autobus e addetti agli sportelli. Scontro sulla scuola.
Loiacono e Malfetano a pagina 2

Le idee
La ricetta dell'ingegno per salvare il clima

Francesco Grillo

Il futuro ci sta precipitando addosso. Tra possibilità che non riusciamo neppure ad immaginare e minacce che ormai toccano le nostre famiglie e le nostre vacanze. In Sicilia, Siracusa, quasi senza accorgersene, sono riusciti a vivere la giornata più calda della storia d'Europa: 48,8 gradi. E fu proprio Siracusa a essere al centro di uno dei primi disastri ambientali che la storia ricordi: duemila e duecento anni fa, quella che era – secondo Cicerone – la più grande delle città greche si difendeva da enormi navi da guerra romane costruite abbattendo boschi con una velocità destinata ad accelerare la desertificazione di un Nord Africa allora fertile. E a Siracusa, Archimede, uno dei più grandi scienziati della storia, usò le radiazioni del sole concentrati in grandi specchi, per incendiare le ammiraglie nemiche e salvare il proprio mondo.

Avremo ancora una volta bisogno di tutto l'ingegno che l'istinto alla sopravvivenza riesce a scatenare, per sopravvivere ad un cambiamento climatico che sta per colpirci con la violenza (...)
Continua a pagina 23

Gli eventi
Mattarella apre la Mostra, settembre d'oro per Venezia

Alda Vanzan

Per la terza volta Sergio Mattarella al Lido. Mercoledì 1° settembre il capo dello Stato sarà in Sala Grande all'inaugurazione della Mostra del cinema di Venezia durante la quale sarà consegnato il Leone d'oro alla carriera a Roberto Benigni. Mattarella era stato al Lido il primo anno del suo settennato, nel 2015, aveva declinato l'invito nel 2016, l'anno in cui al Lido era stato cancellato il gala sulla spiaggia in segno di lutto (...)
Segue a pagina 17

Il caso. La provincia di Belluno: «Ma da noi servirebbero nuove norme»

Trentino, case gratis per popolare i paesini

IL PROGETTO Il Trentino cerca di combattere la fuga dalle montagne.
Pederiva a pagina 11

Il malore, poi la morte l'odissea in tre ospedali del piccolo Giacomo

▶«È una gastroenterite», rimandato a casa Poi il ricovero a Chioggia e da lì a Padova

Giacomo non aveva ancora sei anni. Ieri mattina il suo cuore ha smesso di battere per cause ancora ignote. Il piccolo è transitato per tre ospedali nel giro di poche ore, fino al drammatico epilogo mentre era ricoverato in Terapia intensiva pediatrica dell'Ospedale di Padova. Le prime visite - ad Adria e poi a Chioggia - avrebbero evidenziato un quadro compatibile con una gastroenterite. Ma poi il tragico epilogo.
Campi a pagina 9

Treviso
Aggredita in casa e legata: banditi in fuga con 200 euro

Rapinata in casa nel Trevigiano da due malviventi che l'hanno legata e minacciata. Poi sono fuggiti con 200 euro e alcuni gioielli.
Pattaro a pagina 9

Il ritratto
Animali selvatici e uomo, il prof che insegna l'equilibrio

Vittorio Pierobon

La convivenza non è semplice. Uomo ed animali selvatici hanno esigenze diverse e regole comportamentali che spesso collidono. Il lupo e l'orso rappresentano gli esempi più eclatanti. Se anni fa eravamo preoccupati per la possibile estinzione, ora la paura riguarda la loro proliferazione. Belli da vedere nei documentari (...)
Segue a pagina 16

Venezia
La barriera in vetro per San Marco «Pronta per Natale»

Michele Fullin

Piano piano, domenica sera (a San Marco si possono movimentare merci solo di notte) sono arrivate le prime transenne e parte del materiale che servirà al cantiere che nel giro di quattro mesi provvederà a mettere in sicurezza con barriere in vetro la Basilica di San Marco dalle acque alte di media entità. Stiamo parlando di quelle tra i 90 e i 110 centimetri, oltre le quali finora è stato azionato il Mose.
Segue a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La ripartenza in sicurezza

IL CASO

Pass, verso l'obbligo ai dipendenti pubblici Scontro sulla scuola

▶Governo pronto a estendere il codice Qr ad autisti di autobus e addetti agli sportelli

▶Elenchi dei prof immunizzati, Bianchi sonda il Garante. La Uil: test gratis o via la firma

ROMA Non accennano a placarsi le polemiche sull'uso del Green pass nelle mense aziendali e nelle scuole. Anzi, a una settimana dal ritorno in classe degli studenti italiani e mentre prosegue la graduale ripresa dell'attività lavorativa dopo Ferragosto, paiono aumentare le distanze tra le posizioni di dipendenti, imprese, sindacati e governo.

Un ginepraio di rivendicazioni in cui proprio l'esecutivo valuta di intervenire, non solo per chiarire i dubbi relativi agli operatori scolastici, ma anche per ribadire come - al netto delle richieste dei sindacati - «l'obbligo vaccinale resta l'extrema ratio». Come spiega una fonte governativa infatti, «decisamente non siamo ancora a quel punto», anzi «spingiamo per un'applicazione seria del Green pass, per i giusti controlli e magari per una sua estensione».

In altri termini non è affatto escluso che nei prossimi giorni si inizi a ragionare sull'ulteriore ampliamento dei campi di utilizzo della certificazione verde, in modo da renderla obbligatoria per diverse categorie di lavoratori. In particolare la misura potrebbe riguardare «tutte quelle attività dove c'è da garantire la continuità di un servizio, per esempio gli operatori del Trasporto pubblico locale, i dipendenti dei supermarket e dei servizi essenziali ovvero quelli sono stati operativi durante il lockdown» spiega il sottosegretario alla Salute Andrea Costa. «Ma insiste - anche i dipendenti degli uffici comunali e pubblici che dovranno tornare alla normalità e in presenza: hanno la responsabilità di garantire un servizio al Paese e a contatto con il pubblico».

Il codice Qr da settembre sarà obbligatorio per i viaggi a lunga percorrenza

OGGI L'INCONTRO TRA IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E I SINDACATI DUBBI SUI CONTROLLI

LA SCUOLA

Anche per quanto riguarda il ritorno in aula, a tenere banco sono le polemiche dei sindacati sul pass obbligatorio e le incertezze su come funzioneranno i controlli. Un aspetto quest'ultimo su cui è al lavoro il ministero dell'Istruzione. L'idea è riuscire a fornire alle scuole, senza violare alcuna normativa sulla privacy, una lista del personale provvisto di certificazione verde (differenziando tra vaccinati, guariti o testati) al fine di alleggerire la mole di verifiche da effettuare sui docenti ogni giorno. In questo modo infatti i controlli giornalieri o comunque periodici potrebbero concentrarsi solo sulla parte del personale, circa il 10%, che ha un Green pass "breve" da rinnovare tramite tampone ogni 48 ore: tra questi ci sono i no vax e i "fragili" che non possono vaccinarsi e che avrebbero il tampone gratuito.

«In queste ore - ha assicurato ieri il ministro Bianchi - stiamo lavorando sulla gestione del Green pass da parte delle scuole: c'è stata una riunione tecnica fra il ministero dell'istruzione e quello della salute e siamo in contatto anche con il garante della Privacy».

Intanto oggi proprio a viale Trastevere è previsto un incontro tra il ministro e i sindacati della scuola che hanno firmato il protocollo sulla sicurezza. Lo stesso documento che, poche ore dopo, con una precisazione del ministero ha scatenato una bufera di polemiche. I sindacati hanno chiesto che il tampone per i non vaccinati sia gratuito per chiunque, tra il personale scolastico, ne abbia bisogno per lavorare ma il ministero ha chiarito che sarà gratuito solo per i "fragili". Non per i no vax, che invece scelgono di non farlo.

Una differenza che ha messo in allarme i sindacati che, quindi, ora dovranno chiarire la questione con il ministro. E non è una questione di poco conto perché quei circa 185 mila, tra docenti e non docenti ancora senza vaccino, se non provvedono ad ottenere il Green pass con il tampone, non potranno entrare a scuola e saranno considerati assenti ingiustificati. E quindi saranno sospesi dopo il quarto giorno di assenza: dal quinto in poi, infatti, restano a casa senza stipendio.

I SINDACATI

La questione è delicata e tra i sindacati c'è chi dichiara di voler ritirare la firma dal protocollo: «Il protocollo è stato stravolto dalla circolare ministeriale - ha dichiarato Pino Turi, segretario Uil scuola - la nostra posizione è stata chiara fin dall'inizio: i costi per l'effettuazione dei tamponi diagnostici debbono essere a totale carico delle scuole, utilizzando i fondi specifici erogati dal ministero dell'Istruzione per la profilassi sanitaria anti Covid. Chiediamo al ministro Bianchi di riformulare la circolare applicativa rispettando il contenuto originario. Diversamente siamo pronti a ritirare la firma».

Ma una volta certificata l'assenza del Green pass, che cosa succede in classe? Restano infatti altre criticità: «La norma del Green pass - spiega infatti Maddalena Gissi della Cisl Scuola - può essere rivista solo in Parlamento, a questo punto dobbiamo capire come attuare quanto previsto dal protocollo: nei giorni di assenza ingiustificata le scuole non possono chiamare il supplente, devono aspettare il quinto giorno di assenza, ma come faranno a fare lezione?». Nei 4 giorni di assenza, prima della sospensione, le scuole devono aspettare a chiamare un sostituto perché potrebbe tornare in tempo il docente "titolare", munito di Green pass, e si rischia di dover pagare due insegnanti contemporaneamente. Ma le classi che fine faranno? Gli studenti non possono essere divisi in altre aule, per via del Covid, e rischiano di dover tornare a casa ogni volta.

Lorena Loiacono
Francesco Malfetano

Oggi l'annuncio

A New York profilassi per tutti i docenti

Il Comune di New York oggi imporrà l'obbligo di vaccinazione anti Covid a tutto il personale scolastico della città entro il 27 settembre. Come riporta il New York Times, il provvedimento riguarderà circa 148 mila lavoratori. Inoltre il Pentagono ha varato ieri l'obbligo di vaccino per tutti i militari americani in tutto il mondo. Si tratta di 1,4 milioni di cittadini americani. la decisione è stata presa dopo che la Fda, l'autorità Usa che controlla i farmaci, ha approvato definitivamente la validità del vaccino Pfizer che non è più sommistrato per urgenza.

CONTAGI, LA CINA TORNA A 0

Zero contagi interni: la Cina annuncia il nuovo successo nel contrasto al Covid. Secondo le autorità sanitarie le uniche infezioni sono solo quelle portate dall'estero

L'intervista **Roberto Battiston**

«Dopo 130 mila morti non si può essere tolleranti con chi rifiuta il certificato»

Con Roberto Battiston, docente di Fisica Sperimentale dell'Università di Trento, abbiamo analizzato i numeri e la tendenza dell'epidemia in Italia.

Professor Battiston, qual è la situazione della pandemia da Covid-19 in Italia?

«Da fine giugno, dopo quattordici settimane di decrescita, sono aumentati i nuovi contagi: da 500-800 al giorno si è arrivati a settemila a fine luglio. Questo è stato causato dalla diffusione, soprattutto nel mese di giugno, della variante Delta. La risalita dei contagi però è tre o quattro volte più lenta rispetto all'autunno, così come i contagiati che finiscono in ospedale per una condizione sintomatica grave sono tre volte in meno rispetto a prima. Si temeva che anche in Italia avremmo visto i numeri che oggi ci sono in Inghilterra ma in Italia il contagio si è fermato a una media di cinque-settemila nuovi contagi. Ad oggi, solo il 2% circa degli infetti finisce in ospedale e di questi, il 10% finisce in terapia intensiva e una frazione muore e si tratta sempre di persone non vaccinate».

In numeri, quanti sono i non vaccinati?

«Ci sono circa 12 milioni le persone vaccinabili ma non vaccinate. La prossima ondata di Covid colpirà seriamente solo una parte di questa porzione di cittadini. L'epidemia ha un diverso impatto su coloro che sono vaccinati una o due volte – oggi 77% della popolazione vaccinabile – rispetto ai non vaccinati, il restante 23% degli italiani, escludendo i ragazzi sotto i 12 anni. I primi subiscono conseguenze leggere, per lo più la quarantena e quasi mai finiscono i terapia intensiva; i secondi subiscono le stesse percentuali di rischio di ospedalizzazione e di decesso viste durante le precedenti ondate».

IL FISICO: «SE L'RT RICOMINCERÀ A SALIRE RISCHIAMO IL SOVRAFFOLLAMENTO DI NON VACCINATI NEGLI OSPEDALI»

In autunno si rischiano ospedali stracolmi di non vaccinati?

«Ad oggi siamo attorno a un Rt nazionale di 1,05, in discesa: se questo dato scenderà sotto l'1, il totale degli infetti inizierà a diminuire e di conseguenza il numero di ricoveri di non vaccinati sarà comunque abbastanza contenuto. Se invece l'Rt riprendesse a crescere, il rischio di sovraffollamento degli ospedali crescerà proprio a causa dei non vaccinati. Basti pensare che in cinque settimane i morti quotidiani in Italia sono già decuplicati: siamo passati da cinque al giorno a fine giugno ai cinquanta attuali e la crescita è esponenziale. Siamo quindi in una situazione per cui nel Paese l'epidemia cresce lentamente ma nelle ultime settimane si è comunque accumulata una quantità sufficiente di casi gravi ospedalizzati, tale da alimentare quella frazione di casi letali in modo visibilmente crescente. E sono tutti non vaccinati».

Il green pass è uno strumento davvero utile?

«Il green pass sta facendo la sua parte nel contenimento dell'epidemia: protegge sia i non vaccinati e dà la possibilità ai vaccinati di beneficiare delle quasi totalità delle attività quotidiane con rischi molto ridotti. È uno strumento fondamentale che, insieme alla campagna vaccinale, giorno dopo giorno sta erodendo il pericolo dovuto all'epidemia. Sta anche aumentando il numero dei vaccinati: sono in media 180-200mila ogni giorno, con il rapporto tra richiami e nuovi vaccinati a favore dei secondi. Entro ottobre probabilmente si arriverà poi all'80% di cittadini vaccinati e ad oggi anche un 1% in più nella vaccinazione ha conseguenze positive per tutto il Paese».

Eppure ci sono ancora molte resistenze verso i vaccini.

«Stiamo finalmente piegando un'epidemia che ha già provocato 130.000 morti: chiunque sostenga di non usare strumenti come il vaccino o il green pass, non è un no-vax o un no-green pass, è qualcuno a cui non interessa il benessere complessivo della società, incluso il proprio. Non si può essere tolleranti o comprensivi con chi contribuisce a trascinare questa epidemia nel tempo, contribuendo così ad aumentare il numero complessivo di perdite di vite umane».

Alcuni aspettano che si crei l'immunità di gregge.

«Chi consapevolmente non si vaccina, non si illuda di usufruire dell'immunità di gregge creata da altri perché con la variante Delta servirà almeno l'88% dei vaccinati, cosa che in Italia per ora non si raggiungerà, dato che, ad esempio, non vacciniamo i bambini tra i 0 e i 12 anni, pari al 12% della popolazione. Chi oggi non è vaccinato, sarà esposto ai focolai del Covid per i prossimi mesi o anni, condannandosi ad un pericolo prolungato che potrebbe facilmente evitare».

Emilio Fabio Torsello

I numeri

331

I nuovi casi positivi nelle ultime 24 ore

Dall'inizio della pandemia 449.794 positivi, quasi tutti curati a domicilio. Sono stati 22.753 i ricoverati e dimessi

52

I pazienti in terapia intensiva con il Covid

Da maggio 257 ricoverati, ma solo 18 avevano completato il ciclo vaccinale. Su 100mila persone ne entrano in rianimazione 3 non vaccinate, 1,2 con una sola dose, 0,17 vaccinati completi.

58,9%

I veneti vaccinati con la seconda dose

Domenica 9.270 somministrazioni, 5.541 prime dosi. Prenotazioni, circa 4mila al giorno.

Obbligo vaccini? No di Zaia: «È mancata l'informazione»

▶ Il governatore: «Sui social circolano troppe fake news, difendiamo la verità»

▶ «Afghanistan, accogliere i profughi? Con i turisti adesso sarebbe il caos»

LA CRITICA

VENEZIA Luca Zaia lo ripete tutti i giorni: «Il Veneto non ha mai imposto l'obbligo vaccinale, ma io devo garantire il vaccino a chi lo chiede». E siccome i social sono pieni di bufale, il presidente della Regione ha lanciato una pesante accusa ai livelli governativi nazionali: «Sulle vaccinazioni la pubblicità istituzionale è mancata». Basterebbe mettere in fila i numeri, ha aggiunto, come sta facendo da mesi il Veneto. Ieri, ad esempio, Zaia ha voluto accanto a sé a Marghera il responsabile regionale delle terapie intensive, il dottor Paolo Rosi, che ha fornito un dato su cui i no-vax farebbero bene a riflettere: «Dal 1° maggio sono passati in rianimazione 257 pazienti di cui solo 18 avevano completato il ciclo vaccinale. Adesso abbiamo una cinquantina di ricoverati. Se tutti si fossero immunizzati, in ospedale ne sarebbero finiti solo 7. E in questi quattro mesi non avremmo avuto nessun morto, mentre invece ne piangiamo 57».

INFORMAZIONE

Quanto al dibattito sulla possibile introduzione dell'obbligo vaccinale, almeno per alcune categorie di persone, il presidente del Veneto ha escluso che siano in corso discussioni tra gli enti. «Non ne stiamo parlando, ma la mia posizione è nota, anche ai tempi del ministro alla Sanità Beatrice Lorenzini il Veneto non era favorevole all'obbligo vaccinale. Con la volontarietà in Veneto ci stiamo comunque avvicinando all'80% della popolazione vaccinata». Quindi l'accusa: «È mancata l'informazione istituzionale, non esiste una campagna di promozione dell'informazione, non sto dicendo del vaccino, ma non è possibile che si legga in alcuni cartelli che per i ragazzi il rischio è zero; è quasi zero perché noi abbiamo alcuni casi di ospedalizzazione di giovani. Ma non è neanche possibile che si legga che abbiamo gli ospedali intasati da persone che si sono malate per il vaccino, perché non è vero». Per Zaia «c'è una serie di fake news che non aiuta la gente, specie quelle persone che affamate di informazione la assumono dal "pozzo" più vicino che è quello della rete, del passaparola, della leggenda metropolitana. È vero che molti non si vaccinano perché hanno paura, è normale e umano. Ma questo non può costituire un alibi. Io non sono qui a difendere i vaccini, noi siamo qui a difendere la verità: la vaccinazione è una facoltà dei cittadini, è una libertà. Ma so che senza vaccini oggi la situazione sarebbe devastante».

I DATI

E mentre il bollettino nelle ultime 24 ore ha registrato altri 331 casi positivi, il dottor Paolo Rosi ha fatto il punto sulle terapie intensive che ieri in tutto il Veneto ospitavano ancora 52 pazienti Covid. Le proiezioni, ha detto Rosi, sono contrastanti: c'è chi ipotizza un miglioramento e chi invece non esclude di arrivare nel giro di una decina di giorni a 70-80 ricoverati. Se così fosse si supererebbe in maniera netta il limite dei 50 posti letto che farebbe scattare la fase 2 delle terapie intensive, quella che prevede l'attivazione fino a 190 posti in più («Alcune Ulss ha già predisposto dei letti aggiuntivi») e che, di conseguenza, bloccherebbe nuovamente alcune attività ospedaliere ordinarie. «Siamo in una fase estremamente delicata», ha detto Rosi ricordando che l'età media dei pazienti in terapia intensiva si è abbassata («Abbiamo un 27% di under 50 e a Verona abbiamo ricoverato un ventunenne in condizioni drammatiche») e che ci sono ancora 32 persone intubate e 3 in assistenza di ossigenazione extracorporea. Ma è sulla vaccinazione che Rosi ha insistito: «Dei 257 entrati in rianimazione dal 1° maggio, il 78% non era vaccinato. Volete sapere quante persone ogni 100mila abitanti finiscono in terapia intensiva? 3 non vaccinati, 1,2 con una sola dose, 0,17 vaccinati. Vuol dire che se nessuno si fosse vaccinato, oggi avremmo 140 e non 50 ricoverati in rianimazione. E se invece tutti si fossero vaccinati, ce ne sarebbero solo 7».

ACCOGLIENZA

Altro tema, l'accoglienza dei profughi dell'Afghanistan. Zaia, pur dicendo di guardare «con attenzione questa povera gente, soprattutto le donne e i bambini», non ha aperto le porte del Veneto: «C'è anche da tener presente che oggi, con il turismo, la popolazione veneta è pressoché raddoppiata, in questo momento degli arrivi sarebbero per noi un caos. Ho letto - ha aggiunto - una bella dichiarazione di Johnson che dice agli americani di restare lì oltre il 31 di agosto. Non me ne intendo di geopolitica internazionale però penso che la ritirata dall'Afghanistan non sia stata una buona cosa».

Alda Vanzan

Padova

All'università solo con il pass

▶ **All'università di Padova il Green pass sarà obbligatorio per seguire le lezioni e accedere a tutte le strutture, ma non sarà necessario mantenere i posti alternati o limitare la capienza di aule e biblioteche. Le misure per la ripartenza sono state dettate dal rettore uscente Rosario Rizzuto, in accordo con la sua erede Daniela Mapelli, con una lettera indirizzata a tutti gli studenti. Anche nelle mense Esu, sia per gli studenti che per i dipendenti dell'ateneo, la carta verde sarà indispensabile, mentre per chi non la possiede resta la possibilità dell'asporto.**

Le terapie intensive in Veneto

Situazione attuale posti letto TI

	Covid+	Nocovid	Liberi
AULSS 1	1	8	8
AULSS 2	7	39	5
AULSS 3	5	52	1
AULSS 4	2	11	3
AULSS 5	3	26	3
AULSS 6	5	32	7
AOPD	6	61	1
AULSS 7	1	13	15
AULSS 8	2	22	1
AULSS 9	7	32	3
AOVR	6	52	2
IOV	0	7	1

Fasce età nuovi ingressi in TI dal 1° luglio

<50	50-59	60-69	70-79	>80
27,1%	31,3%	16,7%	19,8%	5,2%

Ricoverati dal 1° maggio

Vaccinati: 18 — Non vaccinati: 239

257: Non vaccinati 78,68% — 1ª dose 14,34% — 2ª dose 6,98%

Esito ricovero in TI

Ricoverati dal 1° maggio: Dimessi 73% — Deceduti 27%

Deceduti in TI

Dal 1° maggio: Non vaccinati 54 — Vaccinati 3

Età deceduti in TI da maggio 2021

<50	50-59	60-69	70-79	>80
2	4	23	26	2

Durata attuale della degenza (giorni)

senza T.I.: 12 — con T.I.: 71

Fonte: dipartimento regionale Suem e dati Siavr - Aggiornamento al 22 agosto 2021

L'Ego-Hub

ROSI: «SE TUTTI FOSSERO IMMUNIZZATI AVREMMO 7 E NON 50 RICOVERATI IN RIANIMAZIONE»

Belluno, boom di turisti e di richieste di tamponi: in affanno i farmacisti

L'ALLARME

BELLUNO La montagna rischia di rimanere senza tamponi. O meglio, i test antigenici ci sono, ma mancano i professionisti in grado di occuparsi di un'attività che la stagione estiva sta rendendo sempre più intensa. L'allarme arriva dalle terre alte della provincia di Belluno dove le farmacie sono in affanno, tanto che alcune stanno valutando la possibilità di sospendere il servizio.

«Questi colleghi – spiega il presidente di Federfarma Belluno, Roberto Grubissa – si trovano nella necessità di proseguire il lavoro ben oltre l'orario di chiusura. Noi siamo a completa disposizione della comunità, lo abbiamo sempre detto e dimostrato, ma in questo caso l'impegno richiesto va oltre le nostre possibilità perché fisicamente non riusciamo a sostenere questi ritmi».

LE CAUSE

Il rischio è alto nei piccoli paesi di montagna dove spesso c'è una farmacia gestita da una sola persona, il titolare. L'afflusso turistico delle ultime settimane sta mettendo in crisi la categoria. Tutti vogliono il tampone - sia chi ci vive, in montagna, sia chi va a trascorrere le vacanze estive – perché in mancanza di vaccinazione è l'unico modo per ottenere il green pass ed entrare in bar, ristoranti e centri benessere. Il farmacista, dovendo mandare avanti la sua attività extra-covid, non riesce più a garantire il servizio. È il caso di Paolo Da Rin, di Arabba: «In occasione delle grandi nevicate e di altri eventi meteo importanti, il nostro ruolo è ancora più importante. Le persone si rivolgono a noi tutti i giorni, sabati e domeniche compresi, e ci siamo sempre, anche quando si tratta di andare nella casa dell'anziano isolato dalla neve o dalla frana». Questo, il farmacista di montagna lo mette in conto fin da quando apre l'attività: «Lo si fa, è parte della nostra missione e ne siamo ben felici, ma la pressione in questo momento è insostenibile».

L'ALTRO PROBLEMA

Nel frattempo procede a pieno ritmo la distribuzione diretta dei farmaci da parte dell'Usl. «In questo modo ci sottrae risorse importanti – continua Da Rin – ma, soprattutto, crea disagi ai cittadini in quanto li obbliga a recarsi in punti precisi a orari prestabiliti per il ritiro di un farmaco che potrebbero trovare comodamente in farmacia». Il disagio del farmacista di Arabba corre lungo tutte le vallate bellunesi, in particolare nei luoghi in cui si trovano grandi insediamenti alberghieri e dove dietro il bancone c'è poco personale, a volte solo il titolare. Trovare farmacisti disposti a trasferirsi nelle terre alte, d'altra parte, è sempre stato difficile e ultimamente lo è ancora di più.

«UNA PRESSIONE INSOSTENIBILE» E LA CATEGORIA CONTESTA ALL'ULSS LA DISTRIBUZIONE DIRETTA DI MEDICINALI

LA CONSEGUENZA

Da qui l'ipotesi di sospendere il servizio tamponi con un conseguente danno all'economia locale. «L'azienda sanitaria – sottolinea Grubissa - da un lato ci chiede di erogare sempre più servizi, dall'altro prende su di sé quello che di fatto è il nostro lavoro, l'erogazione dei farmaci: è una situazione che non può stare in equilibrio a lungo». Ma non è l'unico problema: «Invece di dare risorse al territorio e di favorirne l'economia, assistiamo a bandi di concorso per assumere farmacisti e potenziare la distribuzione diretta».

Maria Grazia Carraro, direttrice generale dell'Ulss Dolomiti, ha subito replicato: «Invito il dottor Grubissa a leggere con attenzione la delibera: si ricercano 3 professionisti cessati da tempo per sopperire alla grave carenza di farmacisti legata principalmente alla necessità di garantire la continuità nell'ambito dell'emergenza covid che vede impegnata la farmacia ospedaliera nella gestione di tutta la logistica dei vaccini anti covid. Nulla è cambiato rispetto alla distribuzione diretta dei farmaci legata alla consegna delle terapia alla dimissione, in ambito di visite ambulatoriali o connessa alla fornitura di farmaci non forniti dalla farmacie territoriali».

Davide Piol

TEST Un tampone in farmacia: una risorsa per evitare il sovraffollamento dei punti-Covid

Il nodo prevenzione

Picchia la figlia ventenne che non vuole vaccinarsi E arrivano i poliziotti

▶Lite in casa a Mestre: la madre temeva per le condizioni di salute del marito

▶Pugni e calci alla ragazza, poi il padre chiama il 113: gli agenti riportano la pace

IL FATTO

MESTRE Arriva a picchiare la figlia perché si rifiuta di andare al centro vaccinazioni per la somministrazione della prima dose e per mettere fine alla zuffa deve intervenire la polizia. Succede anche questo nell'era della pandemia da Covid. E succede a Mestre. Per l'esattezza nel popoloso quartiere della Bissuola. Protagonista suo malgrado una ragazza di vent'anni che rifiuta di vaccinarsi, non si sa se perché scettica su tale profilassi o perché il giorno fissato per l'iniezione ha altro da fare. La madre invece non vuole sentire ragione alcuna. Lei al Palaexpo di Marghera, l'hub predisposto dall'Ulss 3 Serenissima appunto per i vaccini, tra i più grandi in regione, ci deve andare, punto e basta.

FRAGILITÀ

A preoccupare la donna sono le condizioni di fragilità in cui versa il marito: occorre tutelare prima di tutto lui, pensare alla sua salute, nelle sue condizioni il contagio potrebbe davvero costare caro. In casa quando scoppia la discussione c'è anche l'ultimogenito non ancora maggiorenne. All'inizio sono solo i rispettivi toni che si alzano e le parole che diventano come coltelli. Poi però si passa alle mani: a giocare un ruolo decisivo la tensione e il nervosismo. Alla fine la madre perde il controllo e colpisce la figlia a pugni e anche a calci. La situazione sta per degenerare e prima che ciò avvenga è il padre a chiamare il 113 perché nemmeno lui riesce a raffreddare gli animi. Quando sul posto arriva la Volante, inviata dalla sala operativa della questura di Venezia, gli agenti trovano le due donne che si sono calmate, ma non del tutto.

SCENARIO

Alla vista degli uomini in divisa però si riaccende lo scontro, che subito viene sedato. I poliziotti allora le prendono da parte e cercano di capire le ragioni di ognuna: alla fine le fanno ragionare. E la pace è quasi fatta.

L'episodio si chiude così senza che nessuno abbia sporto denuncia o che - e questo è importante - si sia fatto male. Ma quanto accaduto conferma come sia complesso e complicato affrontare il tema vaccino contro il coronavirus anche a livello familiare. E forse a tal proposito si potrebbe agire in maniera diversa sul fronte informazione e formazione. L'Ulss 3 è tra quelle che vantano una percentuale più alta di vaccinati e l'attenzione dell'azienda sanitaria diretta da Edgardo Contato è massima e si rivolge adesso, in particolar modo, alla fascia dei ragazzi, tra i 12 e i 25 anni. Per loro l'accesso è diretto senza prenotazioni da dopo Ferragosto.

Monica Andolfatto

Così la vaccinazione dei ragazzi fra 12 e 19 anni

(% senza alcuna dose al 21 agosto)

Oltre il 60% | 45-50% | 50-60% | 40-45%

Regione	%
Lombardia	46,0
Valle d'Aosta	49,0
Piemonte	53,3
Liguria	53,9
P.A. Trento	49,3
P.A. Bolzano	63,4
Friuli Venezia Giulia	54,0
Veneto	48,3
Emilia-Romagna	44,5
Toscana	50,4
Marche	51,6
Umbria	48,8
Abruzzo	44,2
Molise	40,0
Lazio	50,9
Campania	49,3
Sardegna	41,8
Basilicata	42,1
Puglia	44,4
Calabria	52,0
Sicilia	53,2

I numeri totali

1.275.089 immunizzati con due dosi

1.059.100 in attesa seconda dose

2.222.733 senza alcuna dose (48,7%)

700.000 i ragazzi che hanno ricevuto almeno una dose ad agosto

L'EGO - HUB

Studenti corsa alle dosi dalle Asl mail e telefonate

IL CASO

ROMA Da ieri è partito il conto alla rovescia per vaccinare il maggior numero di giovanissimi in vista dell'avvio dell'anno scolastico. Un po' tutte le Regioni hanno riaperto la campagna vaccinale che nelle ultime settimane ha fisiologicamente rallentato per via della pausa ferragostana. In Puglia in particolare è partita una campagna a tappeto per vaccinare tutti i 140.000 under-19 (meno della metà del totale) che ancora risultano non aver ricevuto neanche una dose. I ragazzi pugliesi saranno indirizzati dalle loro scuole ad andare a vaccinarsi tutti assieme, classe per classe, e la Regione ha chiesto alle Asl di inviare mail alle famiglie e addirittura di avviare una campagna di telefonate a tappeto per invitare gli studenti a proteggersi dal virus prima della ripresa delle lezioni fissata in quella Regione al 20 settembre. «Siamo molto soddisfatti delle prime risposte dei ragazzi», ha detto l'assessore alla Sanità ed epidemiologo, Pierluigi Lopalco.

IN SPIAGGIA E AL MUSEO

A Napoli sono ripartiti alla Fagianeria di Capodimonte gli "open day" Pfizer per i residenti in città. Dopo l'inoculazione si potrà passare il periodo di osservazione in una sala allestita con le riproduzioni dei principali capolavori presenti nel museo e tutti i vaccinati alla Fagianeria avranno diritto a un biglietto di ingresso ridotto al museo. A partire da domani inoltre in Campania ci svilupperanno quattro giornate dedicate al personale scolastico e agli studenti chiamate «W la scuola». Anche a Venezia ci saranno quattro "vax day" per gli studenti universitari, e in particolare per le matricole, organizzati da Ulss 3 e dagli atenei. Mentre a Mondello, in Sicilia, la vaccinazione sarà "vista mare": in programma sabato un'intera giornata dedicata alle somministrazioni a pochi metri dalla spiaggia dei palermitani.

Il livello di vaccinazione dei ragazzi sta migliorando di giorno in giorno. Se è vero che ancora 2,2 milioni di giovani fra 12 e 19 anni non hanno ricevuto alcuna dose è altrettanto certo che dall'inizio del mese circa 700.000 si sono immunizzati.

D.P.

Lezioni ancora scaglionate in alto mare le regole per le entrate e le uscite

I NODI

ROMA La campanella della scuola, il 13 settembre, tornerà a suonare. Ma a che ora? Questo è ancora tutto da decidere. Una volta, prima del Covid, l'attesa delle famiglie riguardava solo la data di inizio delle lezioni scolastiche ma ora tutto è cambiato: la vera incognita da sciogliere, adesso, riguarda l'orario di ingresso visto che anche quest'anno dovranno esserci gli scaglionamenti orari. Per evitare sia che si creino assembramenti fuori dai cancelli degli istituti sia che tutti gli studenti delle superiori salgano a bordo di bus e metropolitane alla stessa ora.

GLI ORARI SCAGLIONATI

E così torna l'incubo degli orari posticipati. Riguarda tutti, dalla materna alle superiori. Per gli alunni più piccoli, lo stravolgimento degli orari rischia di mettere in crisi le famiglie; per gli studenti delle superiori il problema riguarda tanto le famiglie quanto l'organizzazione scolastica e lo studio, soprattutto quello da fare nel momento in cui si torna a casa. Gli istituti comprensivi, dall'asilo alle medie, devono dividere gli orari per far sì che quando i genitori arrivano a scuola per accompagnare o prendere i bambini abbiano poi il tempo di andare via e lasciare spazio alle classi successive. Non è possibile consentire la ressa fuori dal cancello quindi i gruppi devono essere di poche classi. Per questo è possibile utilizzare anche più ingressi, sempre che l'istituto ne abbia diversi. La decisione spetta ai dirigenti dei singoli istituti ma ad oggi non è ancora stato comunicato come potranno organizzarsi: una bella incognita per i genitori che, da qui a tre settimane, dovranno far coincidere gli orari di scuola con quelli del lavoro. Chi potrà, chiamerà a raccolta nonni e baby sitter: il resto dovrà fare i conti con disagi non da poco. Specie se in famiglia ci sono più figli in età scolare: «Così è difficile organizzarsi - spiegano i rappresentanti dei genitori di un liceo romano - abbiamo bisogno di sapere per tempo gli orari che adotteranno le scuole frequentate dai figli, altrimenti impossibile far coincidere tutto».

I TRASPORTI

Gli orari delle superiori, invece, sono strettamente legati al trasporto pubblico: per evitare di mandare in tilt il servizio, che comunque deve marciare all'80% della capienza massima, si proverà a dividere i ragazzi in blocchi separati. Nell'anno scolastico 2020-2021 il caos dei trasporti fu una delle cause per cui si decise di chiudere le lezioni in presenza a novembre e mandare tutti in didattica a distanza, al 100%. Poi, per la ripresa in presenza a gennaio, vennero creati due orari distinti e ben separati: il primo con l'ingresso alle 8 di mattina e il secondo alle 10. Per settembre non si è deciso se adottare questa soluzione o lasciare ai territori la scelta. «Restiamo in attesa di notizie sullo scaglionamento degli orari d'ingresso - ha spiegato Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio - dopo aver rappresentato le criticità che essi comportano al prefetto di Roma e sollecitato l'adeguamento dei trasporti pubblici». Le criticità non sono poche: una classe di scuola superiore, a cominciare dagli istituti tecnici e professionali, può stare in aula anche per 6 ore. Entrando alle 10, si esce alle 16 a meno che non si facciano lezioni da 45 minuti per ridurre i tempi. «Si crea anche un problema didattico - spiega Stefano Sancandi, dirigente scolastico del liceo Primo Levi di Roma - sarebbe opportuno lasciare alle scuole la possibilità di decidere, in base alle necessità anche territoriali». Il liceo Primo Levi, nella Capitale, si trova vicino ad altre due scuole: l'istituto De Pinedo e il Peano. «Facendo entrare tutti alle 8 e alle 10 - spiega - con tre scuole abbiamo comunque creato due maxi ingressi. Sarebbe stato meglio darci la possibilità di organizzarci tra noi».

Lorena Loiacono

A POCHI GIORNI DALLA RIPARTENZA GENITORI DISORIENTATI: «IMPOSSIBILE ORGANIZZARSI»

PER MATERNE, PRIMARIE E MEDIE A DECIDERE SONO I PRESIDI: RISPETTO ALL'ANNO SCORSO PUÒ CAMBIARE TUTTO

L'intervento del ministro Speranza

«La profilassi è un diritto di tutti»

«Non possiamo immaginare che attorno ai vaccini si consumi una terrificante disuguaglianza per cui il vaccino non è un diritto di tutti ma un privilegio di chi lo può acquistare. Non è sostenibile ed è sbagliato sul piano etico e sul piano dei valori fondanti della nostra Costituzione. Ma io credo che sia sciocco anche sul piano dei nostri interessi. Non ci si salva da soli, se non aiuteremo tutti i paesi del mondo a vaccinarsi, molto presto ci arriveranno altre varianti molto più difficili con cui dovremmo fare i conti». Così il ministro della Salute Roberto Speranza ospite del Meeting di Rimini per la conferenza 'Nuovi sistemi sanitari nel mondo'. In seguito, il ministro ha preso parte all'inaugurazione di una farmacia comunale a Pesaro dove - dopo essere stato contestato dai no-vax - ha sottolineato come «Siamo ancora dentro una pandemia, ma abbiamo però una situazione diversa da quella dell'anno scorso» perché «abbiamo potuto evitare altri lockdown negli ultimi mesi grazie soprattutto ai vaccini, che sono l'arma fondamentale che abbiamo per provare a chiudere questa stagione e aprirne una diversa».

SALUTE Il ministro Speranza

La campagna di profilassi

Vaccini, ormai a un passo dall'immunità di gregge: 7 milioni da convincere

▶Il governo: dobbiamo arrivare all'80% degli over 12. Ma per i virologi non basta

▶Obiettivo vicino: sono già 41 milioni gli italiani che hanno ricevuto la prima dose

LO SCENARIO

ROMA Le pessime notizie arrivate l'altro ieri dalla Sicilia con 55 comuni (e 500.000 residenti) collocati de facto in zona gialla hanno fatto scattare l'allarme sul settembre che ci aspetta.

Senza perdere tempo va detto subito che lo scenario peggiore, quello del panico, va escluso. La campagna vaccinale ha già raggiunto un obiettivo notevole: a ieri risultava essere protetto con almeno una dose praticamente l'80% degli italiani vaccinabili (quelli con oltre 12 anni). Per l'esattezza si tratta del 78%, pari a oltre 41 milioni di vaccinati, del totale di 53,4 milioni di italiani over-12 che possono ricevere il farmaco.

L'80% è una percentuale molto alta ma che può fuorviare, come vedremo fra poco. Intanto, però, questo primo paletto ci aiuta a capire che la campagna vaccinale ha messo in cascina moltissimo fieno e che la linea di protezione dalla variante Delta è abbastanza solida. I media battono il testo sui punti critici che non mancano, come il mezzo disastro siciliano, ma è un fatto che arriviamo a poche settimane dalla riapertura delle scuole con una percentuale di popolazione protetta fra le più alte del mondo.

PERUGIA L'attesa in sala osservazione delle persone appena vaccinate (foto GIUGLIARELLI)

L'ULTIMA BATTAGLIA

Che cosa ci manca ora non per l'immunità di gregge, che è un'ipotesi di scuola, ma per chiudere il virus in un angolo? La risposta è chiara: all'appello mancano ancora 7 milioni di italiani, fra i quali 2,2 milioni di giovanissimi fra i 12 e i 19 anni. Perché 7 milioni? Il calcolo è presto fatto. Secondo i virologi, lo ha ripetuto ieri il professor Andrea Crisanti, la variante inglese ha una capacità di infettare molto più alta del Sars CoV-2 originario. Esiste una formula matematica che fa salire la percentuale minima di vaccinati in grado di tenere a bada l'epidemia al crescere della capacità infettiva del virus. Di qui la necessità secondo Crisanti e i suoi colleghi di salire almeno all'80% della popolazione complessiva (non di quella vaccinabile) per ridurre a livelli minimi la circolazione del virus. L'80% di tutti gli italiani significa arrivare a vaccinare 47,5/48 milioni di persone e, invece, come detto, al momento siamo a quota 41 milioni.

Per fortuna l'Italia ha la capacità di somministrare in un mese ben 15 milioni di dosi. E in questo momento nei frigoriferi delle Regioni stazionano ben sei milioni di flaconcini. Paradossalmente una mano ad elevare il livello di protezione la danno i contagiati guariti che si sono immunizzati. Impossibile dire quanti sono (ma si tratta di milioni di persone) perché molti neanche sanno d'aver contratto l'infezione.

A questo punto, però, il vero nodo da sciogliere è la volontà degli italiani che finora sono stati indifferenti o pigri di recarsi presso un hub vaccinale e farsi proteggere.

MA LE IMMUNIZZAZIONI PROCEDONO CON LENTEZZA IN SICILIA, E IN 2,8 MILIONI EVITANO LA DOSE NELLA FASCIA TRA I 40 E I 59 ANNI

LUCI E OMBRE

Da questo punto di vista l'Italia offre un profilo molto variegato. Ad esempio è vero che ben 2,2 milioni di giovanissimi non ha ricevuto nemmeno una dose ma nel mese di agosto ne sono stati vaccinati ben 700.000. Alcune Regioni, come Puglia e Campania, hanno praticamente completato al 100% la vaccinazione dei prof mentre altre sono molto indietro. Restano ampie fasce di popolazione senza alcuna dose in alcuni decili strategici come i quarantenni (ben 2,3 milioni) e quello dei cinquantenni (1,8 milioni).

In compenso la campagna vaccinale ha raggiunto traguardi veramente eccellenti fra gli ultraottantenni.

In tutt'Italia risultano appena 11.000 cittadini con più di 90 anni non vaccinati mentre gli over-80 senza dosi sono concentrati in Sicilia (ben 40.000), in Campania (27 mila) e in Sardegna (2.000 che però equivalgolo all'8% del totale regionale) mentre nelle altre Regioni si possono quasi contare sulle dita delle mani.

Poi c'è il caso Sicilia che è rimasta molto indietro sulle vaccinazioni col risultati decisamente pesanti. Ieri la media regionale della mortalità da Covid per milione di abitante è salita a quota 16 in Sicilia contro i 4 della media nazionale. Al di là dello Stretto risultano erogati solo 113 dosi per ogni 100 abitanti contro le 133 di Lombardia e Puglia, le 132 del Lazio e le 127 della media italiana.

Diodato Pirone

G Il contatore

dati: 23/08/2021 ore 06:10

Dosi somministrate (ITALIA)

227.289

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

75.544.280*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+110,8%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-2,5%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Stati Uniti, ora Pfizer ha il via libera definitivo

FIALA Vaccino Pfizer

L'AUTORIZZAZIONE

Il vaccino, che ora potrà essere commercializzato col marchio Comirnaty, è il primo a ricevere l'approvazione completa, dopo quella d'urgenza ottenuta l'11 dicembre 2020. «L'approvazione di questo vaccino da parte della Fda è una tappa fondamentale mentre continuiamo a combattere la pandemia», ha commentato il commissario ad interim della Food and Drug Administration Janet Woodcock. «Mentre milioni di persone hanno già ricevuto in sicurezza i vaccini contro il Covid-19, riconosciamo che per alcuni l'approvazione definitiva della Fda può ora instillare ulteriore fiducia per farsi vaccinare», ha proseguito. La decisione di dare disco verde definitivo è basata su dati aggiornati di esperimenti clinici, compresi follow-up di più lunga durata, con la sicurezza e l'efficacia valutati in oltre 40 mila persone. Il vaccino Pfizer resta disponibile con l'uso di emergenza per i bambini dai 12 ai 15 anni.

IN EUROPA

La notizia ha evidenti riflessi anche per il resto del mondo. L'Fda ha sempre avuto un ruolo di pilota per le autorità sanitarie di tutto il mondo, e ora ci si può aspettare un'autorizzazione definitiva anche nei Paesi europei, rafforzando l'ipotesi di introdurre l'obbligatorietà del vaccino. In Italia il sottosegretario alla Salute Andrea Costa commenta: «È una certificazione in più che mi auguro possa servire a stimolare qualche concittadino, che non lo ha ancora fatto, a vaccinarsi».

Contagi in calo per la prima volta: -1,4% ma c'è l'effetto Ferragosto sui tamponi

I DATI

ROMA Calano i contagi (insieme ai tamponi) ma crescono - ancora - sia ospedalizzazioni che decessi. Ad almeno 6 settimane dall'impennata della curva delle nuove positività causata dalla variante Delta, in Italia si registrano i primi timidi segnali di un rallentamento dell'epidemia. Presto per parlare di un miglioramento sostanziale, ma senza dubbio una buona notizia.

FERRAGOSTO

Nella settimana tra il 14 e il 20 agosto infatti, i casi registrati sono stati circa 43.398, in lieve flessione rispetto ai 44.040 della settimana precedente (-1,4 per cento).

Una regressione che, per quanto importante perché potrebbe significare il raggiungimento del plateau dei contagi, va correlata alla massiccia diminuzione dei tamponi effettuati in quello stesso periodo di riferimento, passati dai circa 1,5 milioni della settimana precedente a 1,3 (-8,8 per cento) degli ultimi 7 giorni monitorati.

Una diminuzione impattante al punto che il rapporto tra positivi e tamponi effettuati è aumentato fino a un range di 2,21% - 4,96% (in precedenza 2,33% - 4,08%). In tutta evidenza quindi, il calo dei contagi è da prendere con le pinze perché - complice l'inevitabile frenata nel monitoraggio causata da Ferragosto - più che il segnale dell'attesa regressione potrebbe più verosimilmente essere quello della stabilizzazione della curva. Ovvero ci troveremmo ad uno step precedente. Un tempismo che però non va sottovalutato perché se è vero che una stabilizzazione dei contagi porta ad un calo delle morti solo 3 settimane dopo, significherebbe affrontare la riapertura delle scuole - con tutte le incognite in termini di contagi che questa porta con sé - in una fase meno positiva di quello che avremmo pensato qualche settimana fa.

SEGNI DI INVERSIONE NELLA CURVA DELL'EPIDEMIA LA SITUAZIONE RESTA GRAVE NELLE DUE ISOLE

GLI ALTRI NUMERI

Un'evidenza, quella del plateau, supportata anche dalla curva dei decessi ancora in crescita. A livello settimanale infatti sono 271 le morti accertate contro le 176 della precedente. Allo stesso modo al 20 agosto sono aumentati anche i ricoverati in area medica con 3.692 ingressi (dai 3.033 del 13 agosto) e 455 in terapia intensiva (369). A livello giornaliero invece i dati pubblicati ieri parlano di 4.168 nuovi casi (contro 5.923 di sabato), a fronte di circa 101 mila tamponi totali (molecolari e antigenici), e di un tasso di positività in crescita dello 0,8 per cento (attestatosi a 4,1 per cento).

Occhi puntati però su Sicilia e Sardegna, che ormai sfiorano o hanno superato le soglie critiche: secondo le rilevazioni di Agenas i posti letto di terapia intensiva in Sicilia sono occupati al 9 per cento (contro il 10 previsto come limite) mentre quelli di area medica sono il 19 per cento (contro il 15). In Sardegna invece sono rispettivamente al 12 e al 10 per cento.

Francesco Malfetano

Gli interventi del governo

L'assegno unico per i figli snobbato dalle famiglie solo 1 su 5 ha fatto richiesta

▶Presentate circa 350mila domande ma i nuclei che hanno diritto sono 1,8 milioni

▶La Lombardia è la regione per il momento più beneficiata. Seguono Campania e Sicilia

UFFICI A rilento le richieste all'Inps dell'assegno unico

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Parte lento l'assegno unico per i figli. Si tratta della misura "ponte" per dare un contributo che parte da 167,5 euro al mese per ogni minore, alle famiglie con figli che oggi non percepiscono gli assegni per il nucleo familiare. Si tratta in particolare dei lavoratori autonomi e di coloro che percepiscono il reddito di cittadinanza. Secondo i dati dell'Inps, aggiornati a venerdì scorso, le domande complessivamente presentate sono state 352 mila.

All'interno di questi 352 mila nuclei familiari, sempre secondo le richieste pervenute all'Istituto nazionale di previdenza, ci sono 596 mila minori. Delle 352 mila domande, poi, quelle ad oggi effettivamente pagate sono state 193 mila. Ma perché il dato è da considerarsi ancora basso? L'assegno unico per i figli previsto dal "decreto ponte" poteva essere richiesto a partire dallo scorso primo luglio e le domande potranno continuare ad essere presentate fino al 30 settembre. Ma arrivati ormai quasi alla fine del mese di agosto, solo una percentuale ridotta degli aventi diritto ha fatto richiesta. Il confronto, infatti, deve essere fatto con le stime del governo contenute nella Relazione tecnica che ha accompagnato il decreto. Nel documento messo agli atti, Palazzo Chigi e Tesoro hanno indicato in 1,8 milioni le famiglie aventi diritto all'assegno unico quest'anno, all'interno delle quali sono presenti ben 2,7 milioni di minori di 18 anni. E proprio a fronte di questa platea, il ministero dell'Economia ha stanziato 1,8 miliardi di euro da luglio fino a dicembre, visto che dal primo gennaio del prossimo anno l'assegno "ponte" dovrà essere sostituito dal nuovo aiuto universale per i figli. Insomma, poco meno del 20 per cento degli aventi diritto fino ad oggi ha presentato la domanda. Certo, va tenuto conto del fatto che chi percepisce il Reddito di cittadinanza non è tenuto a presentare la richiesta per l'assegno unico. In questo caso sarà l'Inps a versarlo in automatico deducendo dall'importo del nuovo assegno la quota di sussidio già destinata nel Reddito ai minori. Ma i conti cambiano di poco, visto che i nuclei percettori di Reddito di cittadinanza che avranno diritto anche all'assegno unico per i figli sono in tutto solo 400 mila.

LA DISTRIBUZIONE

Un altro aspetto interessante che emerge dai dati dell'Inps, è la distribuzione territoriale delle domande per l'assegno per i figli pervenute fino ad oggi. La maggior parte delle richieste sono arrivate dalla Lombardia (più di 57 mila nuclei familiari all'interno dei quali ci sono 102 mila minori). Insomma, siccome l'assegno viene erogato in base all'Isee, che misura la ricchezza di una famiglia, e al numero di figli, sai sarebbe potuto immaginare che le domande, come accaduto per il Reddito di cittadinanza, si concentrassero al Mezzogiorno. Ed in effetti la seconda Regione per richieste, è la Campania, con 45 mila famiglie richiedenti l'assegno per 75 mila minori, seguita dalla Sicilia, con 37 mila domande di altrettanti nuclei familiari per 62 mila minori. Al quarto posto c'è il Lazio con 33 mila domande per 54 mila minori. Probabile che sul dato della Lombardia incida l'alto numero di Partite Iva. Gli autonomi, infatti, sono i principali beneficiari della misura. Come detto per fare domanda c'è tempo fino alla fine di settembre. Chi rispetterà i tempi otterrà gli arretrati a partire da luglio.

Dopo il 30 settembre le domande potranno essere presentate ancora, ma si avrà diritto solo alle mensilità non ancora scadute. La richiesta va fatta all'Inps, che ha previsto una procedura semplificata. Ma comunque, nel caso si volesse provvedere da soli senza l'aiuto di Caf o commercialisti, sarà necessario dotarsi di Spid. L'assegno, come detto, spetta a tutti coloro che non percepiscono l'assegno per il nucleo familiare. Per poterlo richiedere bisogna avere un Isee massimo di 50 mila euro. Gli importi dell'assegnano variano sia in base all'Isee che al numero di figli. Per ciascun minore l'importo base è do 167,5 euro, che diventano 335 euro nel caso di due figli, 653 euro nel caso di tre figli, 871,5 euro nel caso di quattro figli e 1.089 euro nel caso di cinque. Oltre il quinto figlio vengono aggiunti 217,8 euro mensili per ogni altro minore.

Andrea Bassi

SONO TRASCORSI GIÀ DUE MESI DAL LANCIO DEL SOSTEGNO, PER LA DOMANDA C'È TEMPO FINO A FINE SETTEMBRE

SI PARTE DALL'IMPORTO MINIMO DI 167,5 EURO FINO A SUPERARE I MILLE EURO AL MESE PER I GRUPPI FAMILIARI PIÙ NUMEROSI

Le domande per l'assegno unico dei figli

REGIONE	DOMANDE	FIGLI	MEDIA MINORI PER NUCLEO
ESTERO	161	295	1,83
Abruzzo	5.810	9.841	1,69
Basilicata	3.029	5.027	1,66
Calabria	17.651	30.044	1,70
Campania	45.381	75.411	1,66
Emilia Romagna	22.080	38.166	1,73
Friuli Venezia Giulia	5.458	9.368	1,72
Lazio	33.201	54.377	1,64
Liguria	6.277	10.488	1,67
Lombardia	57.778	102.215	1,77
Marche	8.152	13.879	1,70
Molise	1.574	2.586	1,64
Piemonte	20.289	34.979	1,72
Puglia	25.882	42.598	1,65
Sardegna	17.273	27.888	1,61
Sicilia	37.702	62.146	1,65
Toscana	18.858	31.397	1,66
Trentino Alto Adige	2.827	5.337	1,89
Umbria	4.540	7.674	1,69
Val d'Aosta	529	944	1,78
Veneto	17.867	31.218	1,75
TOTALE	352.319	595.878	

L'Ego-Hub

Inps, a luglio aumentano le entrate contributive

IL DATO

ROMA Al 31 luglio 2021 le riscossioni da entrate contributive dell'Inps sono pari a 120,5 miliardi di euro, con incremento di 8,4 miliardi a +7,51% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo ha comunicato l'Istituto nazionale di previdenza in una nota, spiegando che le entrate contributive della gestione aziende si attestano a 67,2 miliardi, con un incremento di 6,3 miliardi (+10,41%) e che il gettito contributivo dei lavoratori autonomi è pari complessivamente a 5,13 miliardi, «sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente». L'Inps riferisce inoltre che le entrate della gestione separata si attestano a 4,6 miliardi, con un incremento di 669 milioni (+16,76%) mentre le entrate relative ai lavoratori domestici sono pari a 825 milioni, con un incremento di 128 milioni (18,36%).

Cashback, "regalati" 900 milioni di euro ma i pagamenti digitali non decollano

IL FOCUS

ROMA Arriva il regalo del Cashback, il meccanismo di rimborsi di Stato pensato dal governo di Giuseppe Conte per incentivare l'utilizzo delle carte di credito con l'obiettivo di ridurre l'evasione. Uno scopo che non sembra essere stato raggiunto e che ha privato invece lo stato di quasi un miliardo di euro in un momento di emergenza per il Paese. Soldi che probabilmente potevano essere utilizzati in modo più produttivo.

LO SPRECO

Molti sono stati i dubbi sollevati da più parti sull'utilità del Cashback, che in tanti considerano uno spreco di risorse pubbliche - 4,7 miliardi lo stanziamento complessivo per il programma - e un trasferimento di risorse a favore dei ricchi. Una grossa fetta dei rimborsi finisce infatti a una fascia di cittadini benestanti e dunque, è la tesi degli oppositori, i fondi potevano semmai essere destinati alle fasce meno abbienti, soprattutto in un periodo in cui la pandemia ha messo in crisi le entrate di molte famiglie. Inoltre molte delle operazioni che danno diritto a un rimborso sarebbero state fatte comunque con carta (soprattutto nei supermercati). Quello che sembra emergere è dunque soprattutto il fallimento dell'obiettivo di aumentare l'utilizzo della moneta di plastica, con il contante che resta dominante. Fra l'altro nessun paese ha adottato un meccanismo simile al Cashback ideato da Conte. Perplessità che hanno spinto il governo di Mario Draghi a stoppare il programma.

L'interruzione è partita dal primo luglio scorso (il meccanismo dei rimborsi doveva durare altri due periodi di sei mesi). I pagamenti dei premi del primo semestre sono invece partiti proprio in questi giorni. La Consap, la società pubblica che gestisce vari servizi per conto del governo, ha avviato i versamenti. Complessivamente l'importo che verrà restituito ai partecipanti al programma nel primo semestre 2021 è di oltre 893 milioni in favore di 6.041.953 beneficiari. Dopo la metà di agosto erano già partiti circa due terzi dei bonifici, con 3,8 milioni di pagamenti effettuati per un totale di 569 milioni di euro. Gli ultimi, secondo le previsioni, stanno per essere liquidati «ma serviranno alcuni giorni per i consueti tempi tecnici d'accredito affinché gli ultimi utenti pagati vedano l'importo sul conto», sottolinea la Consap.

Il bonus, di massimo 150 euro, spetta a chi nel primo semestre del 2021 ha effettuato almeno 50 acquisti tracciati. Per partecipare era necessario scaricare l'app Io dei servizi pubblici e registrare le carte di pagamento. Ogni acquisto effettuato con moneta di plastica e app (ma non i sistemi di pagamento via smartphone Google pay e Apple pay che sono stati tenuti fuori) consente di accumulare il 10% dell'importo speso, fino a un massimo di 15 euro per singola transazione. Si ha diritto al premio accumulato solo se alla fine del periodo si è raggiunto il numero minimo di 50 transazioni valide. Quasi nove milioni sono stati in tutto i cittadini che si sono iscritti al programma, 16 milioni gli strumenti di pagamento attivati e 822 milioni le operazioni elaborate. Circa 8 milioni invece gli utenti con transazioni valide, ma circa un quarto non ha raggiunto il minimo delle 50 operazioni nel semestre e quindi non ha diritto al bonus.

I CONTROLLI

Non sono invece ancora stati avviati i pagamenti del superpremio da 1.500 euro destinato ai 100 mila utenti che hanno effettuato più acquisti con carte di credito nei primi sei mesi del 2021. Il jackpot - per essere tra i fortunati bisogna aver fatto almeno 787 strisciate nel semestre - verrà erogato nel mese di novembre, dopo una serie di verifiche che sono ancora in corso. Diversi furbetti hanno infatti effettuato molti micropagamenti per scalare la classifica e l'intenzione è quella di eliminare tutte le operazioni sospette. I primi a dare l'allarme, a inizio anno, erano stati alcuni gestori di pompe di benzina, che avevano visto un proliferare di micropagamenti. Da qui la decisione di cancellare le operazioni ingiustificati. In caso di accrediti mancati o inesatti entro il 31 agosto sarà comunque possibile presentare un reclamo.

L.Ram.

LA MISURA VOLUTA DAL GOVERNO CONTE NON HA RAGGIUNTO NESSUN OBIETTIVO E NON VERRÀ PROROGATA DA DRAGHI

ANCORA IN CORSO LE VERIFICHE ANTI-FURBETTI PER L'EROGAZIONE DEL SUPERPREMIO DA 1.500 EURO

Le tensioni nella maggioranza

Lamorgese e Durigon, sfiducie incrociate Draghi prova a mediare

▶La Lega attacca la ministra: «Non svolge il suo ruolo»: Salvini ricevuto dal premier

▶La Meloni spiazza l'alleato e annuncia la mozione contro la titolare del Viminale

Mario Draghi ieri ha ricevuto Salvini a Palazzo Chigi

IL RETROSCENA

ROMA «Non credo che Draghi abbia come priorità i parchi di Latina». Si affida ad una battuta Matteo Salvini per sostenere che nell'incontro mattutino con il presidente del Consiglio si è parlato di ben altro e non certo dell'infelice sortita di Claudio Durigon a Latina. È comunque probabile che nella previsione delle urgenze del premier il leader della Lega non ci sia andato troppo lontano e che effettivamente in questi giorni Draghi abbia ben altri problemi ai quali preferirebbe non aggiungere quello della stabilità della maggioranza. E già, perchè non è difficile scorgere nella veemente richiesta delle dimissioni il tentativo di una parte del Pd e del M5S di usare il caso-Durigon come grimaldello per tornare a quella auspicata composizione della maggioranza che avrebbe dovuto sostenere il Conte-ter e che - ovviamente - non comprendeva la Lega. Fallita la caccia ai responsabili, ingoiato il rospo sei mesi fa, l'occasione sembra ghiotta ed è anche per questo che il premier si muove con prudenza confrontandosi in serata anche con il ministro Giorgetti.

LA SORDINA

Salvini nella scelta di sostenere l'attuale governo ha dovuto mettere la sordina a quella parte del Carroccio - meno legata alla vecchia tradizione leghista, ma che ha contribuito all'ascesa del «Capitano» - che non reggerebbe veder dimissionato un sottosegretario che ha fatto di Latina una delle roccaforti leghiste e che, anche a dispetto dell'ala lombardo-veneta del Carroccio, ha segnato una delle stagioni di governo più "fantasiose" della storia repubblicana con quella macchina di distribuzione di pensioni nel pubblico impiego chiamata "Quota100".

Ma se le priorità di Draghi sono altre, come sostiene Salvini, è facile immaginare che non ci sia anche la mozione di sfiducia alla ministra Luciana Lamorgese e che "soffra" anche le bordate che rifila il leader leghista alla ministra che non fa un passo senza informarlo. Sarà un caso, ma più si alza la richiesta di dimissioni di Durigon e più Salvini attacca la responsabile del Viminale la quale, essendo un tecnico e non un leader di partito, evita di replicare sistematicamente e attende le richieste di audizione o le interrogazioni che arrivano dalle Camere. Toni sempre più alti anche se poi la mozione di sfiducia viene annunciata da FdI che compie la ormai consueta "mossa del cavallo" per mettere l'alleato leghista in difficoltà.

Stretto tra alleati che non lo vogliono e altri che non vogliono un pezzo di centrodestra al governo, Salvini fatica e teme che il risultato delle prossime elezioni amministrative possa certificare il sorpasso del partito di Giorgia Meloni sulla Lega, oltre che su FI.

IL LEADER DELLA LEGA GLISSA SUL CASO DEL SOTTOSEGRETARIO: «A PALAZZO CHIGI ABBIAMO PARLATO DELLE RIFORME»

NEL MIRINO

LUCIANA LAMORGESE

Attaccata dalla destra per la gestione dei migranti e del rave a Viterbo

CLAUDIO DURIGON

Pd e M5s chiedono le sue dimissioni da sottosegretario

LE RIFORME

«L'incontro con il presidente Draghi è andato bene - racconta Salvini - le mie preoccupazioni sono su settembre: ci sono da bloccare 60 milioni di cartelle di Equitalia, c'è la riforma delle pensioni a cui lavorare, c'è la riforma della giustizia, della pubblica amministrazione, del codice degli appalti e poi c'è la riapertura delle scuole da garantire in presenza e poi abbiamo parlato di Afghanistan e tutto quello che ne consegue». Un dettagliato elenco che poi conclude dicendo che la Lamorgese «non svolge il suo ruolo» perché «a dirlo sono i numeri» degli sbarchi e il fatto che «un rave party sia andato avanti per giorni senza che nessuno sia intervenuto».

L'efficacia delle mozioni di sfiducia individuali è stata sempre molto relativa e nella storia Repubblicana, solo una volta hanno portato alle dimissioni di un ministro. Resta però il problema politico di una maggioranza alle prese con la campagna elettorale che potrebbe ancor più indebolire leadership già fragili a destra come a sinistra.

Marco Conti

La "Piazza" di Affaritaliani.it per la prima uscita di Conte da leader del Movimento

ESORDIO Il leader del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte, atteso per la prima uscita pubblica alla kermesse di Affaritaliani.it

LA KERMESSE

ROMA Il ritorno alla "normalità" dopo il Covid è segnato anche dalle kermesse politiche di fine estate. A risaltare nei prossimi giorni il quarto appuntamento con "La Piazza, la politica dopo le ferie", organizzata da Affaritaliani.it con il patrocinio della Regione Puglia e il Comune di Ceglie Messapica, in programma dal 27 al 29 agosto. Sarà Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico nel governo Draghi e vicesegretario federale della Lega, ad aprire (in collegamento via Skype) la quarta edizione della kermesse che si chiuderà domenica 29 agosto con Matteo Salvini ed è prevista anche la partecipazione telefonica di Silvio Berlusconi. In mezzo, molti altri appuntamenti tra i quali spicca quello con l'ex premier Giuseppe Conte, il 28 agosto, ospite della manifestazione per il quarto anno consecutivo e alla prima uscita da leader del Movimento 5 Stelle.

Tanti i temi che verranno affrontati: le cose da fare dopo le ferie, dall'elezione del nuovo presidente della Repubblica, alle votazioni per i sindaci e consiglieri comunali delle principali città italiane, dall'impatto autunnale del Covid sull'economia e sulla società ai progetti di rilancio dell'economia nazionale grazie ai fondi del Pnrr in arrivo dall'Europa.

Fitto il calendario delle presenze: si comincia venerdì 27 agosto con Antonio Tajani, europarlamentare e coordinatore nazionale di Forza Italia, che salirà sul palco allestito nel cuore pulsante cittadino, piazza Plebiscito, dove si alterneranno, la stessa sera, il leghista Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero dell'economia e delle finanze nel governo Draghi e Antonio Misiani (PD), responsabile economico del Pd. La prima uscita di Giuseppe Conte da leader del Movimento 5 Stelle è poi prevista proprio a Ceglie Messapica, sabato 28 agosto. Conte ha scelto la Piazza di Affaritaliani.it (è la quarta volta consecutiva), prima di una serie di tappe che lo porterà in giro per l'Italia per arricchire il suo programma di governo in vista della convention organizzativa degli iscritti al Movimento. L'evento chiuderà domenica 29 agosto con Matteo Salvini e in collegamento telefonico Silvio Berlusconi.

Tra gli altri ospiti spicca il critico d'arte e deputato Vittorio Sgarbi, venerdì 27 agosto, una voce critica sul fronte della guerra al Covid che si aggiunge a quella di Gianluigi Paragone, leader di Italexit che parteciperà a La Piazza nella serata di chiusura, domenica 29 agosto. Interverranno, inoltre, il sindaco di Milano Beppe Sala, Guido Crosetto, Michele Emiliano, Roberta Pinotti, Ettore Rosato, il virologo Fabrizio Pregliasco sugli scenari epidemiologici autunnali, mentre il sondaggista Roberto Baldassari (direttore generale della Lab2101) presenterà in esclusiva per la Piazza le previsioni sulle elezioni comunali dei sindaci di Milano, Torino, Bologna, Roma e Napoli.

L'anniversario. Terremoto di Amatrice, 5 anni dopo ancora in 60mila senza casa

STAMATTINA LA CERIMONIA COL PREMIER

Il 24 agosto del 2016 il terremoto distrusse Amatrice e i centri abitati della zona. Ieri notte alle 3,36 si è tenuta la veglia per commemorare le vittime e oggi alle 11 è prevista la messa celebrata dal vescovo di Rieti, alla presenza del premier Mario Draghi

IL DRAMMA

Aveva denunciato l'ex: lui la uccide per vendetta Poi scappa e si impicca

▶La 26enne stava passeggiando con gli amici sul lungomare di Acitrezza

▶L'uomo, di 38 anni, era ai domiciliari per stalking, ma era già stato liberato

ROMA L'ha avvicinata mentre passeggiava con gli amici e ha tirato fuori la pistola puntando dritto alla testa. Vanessa Zappalà, 26 anni, ha cercato di scappare, ma lui l'ha afferrata per i capelli e ha fatto fuoco. Sette colpi sparati con una calibro 7,65 che non hanno lasciato scampo alla ragazza, morta domenica notte sul lungomare di Acitrezza, frazione marinara di Asci Castello in cui Verga aveva ambientato i suoi Malavoglia. L'assassino era a volto scoperto. Le amiche della comitiva di Vanessa lo hanno riconosciuto subito. Sono state loro a dire ai carabinieri che a uccidere la ragazza era stato Tony Sciuto, 38 anni, ex fidanzato della vittima, un violento che per mesi aveva perseguitato la giovane donna.

LA DENUNCIA

Vanessa aveva scelto di denunciare. Stanca di subire, grazie al sostegno dei genitori, aveva lasciato quell'uomo ed era andata dai carabinieri. Tony era stato arrestato per stalking l'8 giugno: qualche settimana di domiciliari, poi la revoca della misura e il divieto di avvicinarsi alla donna. Fino alla sera della tragedia, una tragedia annunciata che molti temevano. Fuggito dopo aver sparato, Sciuto è stato trovato morto ieri sera. Si è impiccato nella casa di campagna a Tracastagni, il paese del catanese in cui viveva. Sul muro ha lasciato scritte poche parole di scuse ai genitori.

Alle amiche preoccupate per lei, la giovane donna diceva di stare tranquille. «Non mi fa niente, è soltanto geloso», le rassicurava. Ma Tony era ossessionato dalla ragazza e non si era rassegnato alla fine della relazione. Tanto da costringere Vanessa a rivolgersi ai carabinieri. Nella sua pagina Facebook – ora suona come un tragico avvertimento - un post con la foto di un uomo con la scritta «I love you» tatuata che punta la pistola alla tempia di una ragazza. Una percezione malata dell'amore che ha determinato il folle gesto.

IL DELITTO A COLPI DI PISTOLA. IL PADRE DELLA VITTIMA: «ERA CONVINTO DI ESSERE IL SUO PADRONE» FERITA ANCHE UN'AMICA

I femminicidi nel 2021

Donne uccise in ambito familiare/affettivo da gennaio a giugno

Donne uccise 48 — Di cui da partner o ex 33

Regione	Donne uccise	Di cui da partner o ex
Piemonte	6	4
Lombardia	8	5
Trentino Alto Adige	2	1
Veneto	4	3
Emilia Romagna	5	4
Liguria	4	4
Toscana	1	1
Lazio	7	4
Puglia	4	3
Calabria	3	2
Sicilia	3	2

I MOVENTI	
Futili motivi/liti	44%
Follia	25%
Passionali	23%
Altro	8%

Fonte: Viminale — L'EGO - HUB

L'AGGUATO

Sciuto è arrivato in auto. Vanessa era con quattro amiche. Quando lo ha visto ha tentato di fuggire, ma lui l'ha raggiunta, uccidendola. Una delle ragazze che era in compagnia della vittima è rimasta ferita di striscio. I passanti terrorizzati hanno chiamato il 112. La "caccia all'uomo" è scattata subito: allertati aeroporti e porti e monitorate tutte le possibili vie di fuga. La Procura di Catania ha reso nota l'identità del ricercato e diffuso anche due sue foto. Ma Sciuto non ha lasciato la provincia e si è suicidato impiccandosi. A trovare il corpo sono stati i carabinieri che hanno individuato la macchina presa a noleggio su cui l'uomo era fuggito. All'interno, alcuni proiettili.

I vicini di casa della ragazza, che lavorava in un panificio, raccontano di molestie ripetute. Tony aspettava per ore davanti casa la ex, la insultava. Il profilo Fb pieno di immagini di Scarface e la celebre frase "Io non dimentico nulla, aspetto solo il momento giusto". Segnali inquietanti alla luce della tragedia della notte scorsa.

L'ASSASSINO Il 38enne Tony Sciuto in uno scatto postato sui social

LA FAMIGLIA

«Era convito di essere il suo padrone», accusa il papà di Vanessa, che ricostruisce la dinamica dell'omicidio: «Lei ha cercato di scappare e lui l'ha tenuta per i capelli e le ha sparato».

Dopo la denuncia della vittima, Sciuto era stato arrestato. «Era stato messo ai domiciliari - ricostruisce il colonnello Piercamine Sica, comandante del Reparto operativo del comando provinciale - ed è stato scarcerato dal gip che aveva disposto il divieto di avvicinamento». Un provvedimento che non è bastato a scongiurare il delitto.

«A che serve denunciare?», si chiedono in molti sulla pagina Fb di Vanessa. Decine i post degli amici, molti gli insulti a Sciuto e le richieste di pene più severe per i reati contro le donne. Simona Suriano, deputata del gruppo Misto, chiede «misure più stringenti, pene certe e sorveglianza speciale per chi si macchia di delitti contro le donne». Per la senatrice di Fi Urania Papatheu, componente della commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, «è disgustoso vedere ancora morire donne nel silenzio, con la complicità delle istituzioni. Siamo tutti colpevoli, i numeri ci indicano che il sistema Paese ha fallito». Mentre Roberto Calderoli, della Lega, parla di donne «italiane uccise dai "nostri Talebani", dai nostri fanatici assassini» e aggiunge: «Chi mette in pericolo la vita di una donna deve andare in galera e restarci finché è pericoloso».

Lara Sirignano

LA VITTIMA Vanessa Zappalà aveva 26 anni

L'intervista **Elisa Ercoli**

«Arresti e misure cautelari non sono bacchette magiche Serve una rete di sostegno»

Elisa Ercoli

LA PRESIDENTE DI DIFFERENZA DONNA: «LA FORMAZIONE È FONDAMENTALE, TANTE HANNO ANCORA PAURA DI DENUNCIARE»

Una nuova scia di sangue. Dall'inizio dell'anno sono stati 38 i casi di femminicidio in Italia. «È stato fatto tanto, ma non basta, servono ancora investimenti e una rete di sostegno reale e solida. Servono preparazione formazione. Ogni caso di femminicidio è un fallimento del sistema, dello Stato», spiega Elisa Ercoli, presidente di Differenza Donna Ong, un'organizzazione di donne che riunisce diverse professioniste con lo scopo contrastare e prevenire la violenza di genere.

Vanessa Zappalà aveva chiesto aiuto: aiuta denunciato l'ex compagno per stalking. Lui era stato sottoposto prima agli arresti domiciliari e poi al divieto di avvicinamento. Il sistema non funziona?

«Le misure cautelari a protezione delle vittime di violenza funzionano se sono monitorate, se ci sono una giusta valutazione del rischio e una corretta applicazione. Da sole non bastano, non sono una bacchetta magica che cancella i pericoli. Serve una rete di protezione, servono centri antiviolenza di riferimento che, prima di tutto, rendano la donna consapevole dei suoi diritti. Se il divieto di avvicinamento viene violato si deve avere la forza di agire con tempestività, bisogna avere una consapevolezza lucida di quando i diritti vengono calpestati. Molto spesso le forze dell'ordine non sono a conoscenza delle violazioni, che sono un chiaro sintomo del fatto che siamo in presenza di un rischio alto».

La legge Codice Rosso ha davvero rivoluzionato la lotta alla violenza di genere?

«La legge funziona, ma il problema è che ha un'applicazione diversa a seconda dei territori. Ci sono alcune eccellenze, come la procura di Tivoli. Ma ci sono anche luoghi dove non viene applicata a dovere. Fondamentale è la formazione di chi riceve la denuncia, che deve essere addestrato a capire la reale situazione di pericolo che sta vivendo la vittima. E serve anche maggiore chiarezza».

In che senso?

«Ogni caso di femminicidio è un fallimento del sistema. La questione più importante è avere giuste risorse che garantiscano a ogni donna un'accessibilità immediata alla rete di protezione. Noi gestiamo il 1522, il numero nazionale antiviolenza e antistalking, introdotto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Molte donne non lo conoscono, deve essere ancora sponsorizzato e pubblicizzato. Un grande tema è raggiungere tutte».

Quali sono le maggiori criticità?

«Sicuramente la mancanza di formazione. Ci sono denunce querele che non spiegano, che non permettono alla donna di raccontare il maltrattamento in tutta la sua durata. La narrazione di questo tipo di reato ha bisogno di tempo, di pazienza. Per raccogliere questa denuncia servono attenzione, preparazione. La donna si deve sentire protetta e a suo agio. L'altra enorme criticità è la presenza di stereotipi sessisti, difficili da estirpare e che tendono a minimizzare la violenza e a sminuire la narrazione della donna. A tutti i livelli, anche nella magistratura, serve una formazione specifica».

Sono ancora tante le donne che hanno paura di sporgere denuncia?

«Purtroppo sono tantissime, soprattutto per la situazione che abbiamo in Italia in ambito civile. Ci sono moltissimi casi di sottrazione di minori a donne accusate di alienazione parentale. È un riproporsi della cultura patriarcale. Spesso, purtroppo, non si tiene conto del fatto che all'interno della famiglia sono state commesse, anche davanti ai figli, delle violenze che sono state denunciate. Ci abbiamo messo tanti anni per dire che i bimbi testimoni di violenza assistita devono essere ascoltati, ma ora abbiamo avuto un'ondata di ritorno che tenta di rendere non credibili le donne. Le vittime di maltrattamenti hanno paura, perché esistono nuove forme di persecuzione, compresa la sottrazione dei figli alle madri ritenute alienanti».

Michela Allegri

«È una gastroenterite»: bimbo di 5 anni muore dopo il giro di 3 ospedali

▶Dimesso al pronto soccorso di Adria, inutili i ricoveri a Chioggia e poi Padova

▶Il piccolo nella notte ha subito 3 arresti cardiaci. Non aveva contratto il Covid

LA TRAGEDIA

ROVIGO Un bambino piccolo ed una tragedia enorme. Giacomo Lionello non aveva ancora sei anni, li avrebbe compiuti a settembre, fra pochi giorni. Ma ieri mattina il suo cuore ha smesso di battere per cause ancora ignote, lasciando spazio ad una serie di domande che ancora non hanno una risposta. E molte non l'avranno mai, perché la morte di un bambino è un fatto razionalmente inaccettabile. Il piccolo è transitato per tre ospedali nel giro di poche ore, fino al drammatico epilogo, attorno alle 7 di ieri, mentre si trovava ricoverato nel reparto di Terapia intensiva pediatrica dell'Ospedale di Padova. Escluso il Covid, visto che i tamponi cui è stato sottoposto al momento dell'arrivo al pronto soccorso sono risultati negativi.

Giacomo, che aveva occhi blu, grandi e intensi, e capelli biondi come l'oro, viveva a Porto Viro, nel cuore del Delta del Po, in Polesine, insieme al papà Pierluigi Lionello ed alla mamma Chiara Pezzolato, era figlio unico ed era seguito con attenzione ed affetto. E fino a domenica mattina stava bene, tanto che sarebbe andato sul mare insieme ai genitori. Poi, però, mal di pancia e vomito hanno spaventato mamma e papà che hanno deciso di portarlo al pronto soccorso dell'ospedale di Adria. La visita avrebbe evidenziato un quadro compatibile con una gastroenterite e, per questo, il piccolo è stato subito dimesso.

Nel pomeriggio, però, la situazione non era migliorata ed i genitori hanno deciso di portarlo nuovamente al pronto soccorso, questa volta all'ospedale di Chioggia. Anche in questo caso la diagnosi iniziale è stata di un disturbo gastrointestinale, ma visto anche il precedente accesso all'ospedale adriese ed una sintomatologia persistente, è stato deciso il ricovero in Pediatria. Già dopo poche ore, però, il quadro è peggiorato drasticamente, con una serie di arresti cardiaci che hanno portato alla decisione di un suo trasferimento all'ospedale hub di riferimento per la Terapia intensiva pediatrica, quello di Padova appunto.

Il piccolo Giacomo è stato trasferito nel cuore della notte, una volta che le sue condizioni sono state stabilizzate. Alle 7, però, un ulteriore peggioramento e l'impossibilità di tornare a far battere il suo piccolo cuore. La tragedia ha lasciato attonita la comunità di Porto Viro e per questa sera alle 21, nella chiesa San Pio X di Taglio di Donada è stata organizzata una veglia di preghiera per raccogliersi intorno alla famiglia in questo momento di profondo dolore.

La direzione della Funzione ospedaliera dell'Ulss 3 Serenissima ha diramato una nota per chiarire l'assistenza fornita dall'ospedale di Chioggia e fornire una prima ricostruzione di quanto avvenuto: «Nel pomeriggio del 22 agosto, all'ospedale di Chioggia si è presentato con i familiari un bambino di 5 anni che si era precedentemente recato in mattinata al pronto soccorso di Adria, da cui era stato dimesso con diagnosi di gastroenterite. All'ospedale di Chioggia è stato ricoverato in Pediatria per il persistere della sintomatologia gastroenterica e per indagare su eventuali altre patologie in corso. Dopo un primo miglioramento della sintomatologia, durato fino a tarda sera, all'una si è manifestato un primo improvviso arresto cardiaco. Ripreso dopo le manovre rianimatorie immediatamente effettuate dal personale, è stato deciso, per l'aggravarsi del quadro clinico, di attivarsi per il trasferimento alla Terapia intensiva di Padova, centro di riferimento per la rianimazione pediatrica. Nel frattempo, all'ospedale di Chioggia, si sono manifestati altri due episodi di arresto cardiaco, sempre ripresi dopo le manovre rianimatorie. La stabilizzazione clinica ed emodinamica del paziente, necessaria prima di trasportare il minore ad altro ospedale, ha finalmente consentito il trasferimento all'ospedale di Padova, raggiunto alle 3 di notte. All'ospedale di Padova, dopo un nuovo peggioramento delle condizioni, è avvenuto il decesso alle 7 di mattina. Le indagini diagnostiche e autoptiche sono attualmente in corso, pertanto non è ancora possibile trarre conclusioni sulle cause della morte».

Francesco Campi

SORRISO Una bella immagine di Giacomo Lionello: avrebbe compiuto 6 anni tra pochi giorni

Stupra l'amica 12enne della figlia: quasi linciato dai famigliari

IL CASO

BOLOGNA Ha violentato una ragazzina di 12 anni in casa e per questo è stato aggredito in una sorta di raid punitivo dalla cerchia di familiari della giovane vittima che ha provato a farsi giustizia da sé. A salvare dal linciaggio l'uomo, un trentenne italiano, sono stati gli agenti di Polizia, intervenuti pensando di dover sedare una rissa. Gli stessi poi l'hanno fermato per la violenza sessuale davanti alle prime ammissioni. La violenza sarebbe avvenuta qualche giorno prima ma solo nella mattinata di sabato la ragazzina, spaventata e sotto choc, avrebbe trovato il coraggio di confidare alla famiglia gli abusi subiti. A quel punto, il padre avrebbe chiamato a raccolta alcuni familiari andando in cerca del trentenne. Sull'uomo il gruppo si sarebbe accanito, trascinandolo fuori dall'appartamento e picchiandolo.

Rapinatori scalano la casa, donna legata e minacciata con un coltello per 200 euro

TERRORE

TREVISO Rapinata in casa da due malviventi che le legano i polsi con fascette di plastica e la minacciano con un coltello. Sono stati minuti di puro terrore domenica sera per Alessandra Scotini, insegnante di inglese di 61 anni, che abita a Chiarano (Treviso), paesino da 3.500 anime. E che ieri mattina voleva soltanto lasciarsi alle spalle la terribile disavventura: «Ho paura che tornino. Come posso sentirmi sicura?». I rapinatori sono fuggiti con 200 euro in contanti e alcuni gioielli, mentre la vittima è riuscita a raggiungere il cellulare e a chiedere aiuto ai carabinieri. La rapina è avvenuta nell'appartamento affacciato sulla centralissima via Roma, al primo piano della palazzina che al pianterreno ospita la farmacia gestita dalla sorella.

L'INCURSIONE

I predoni sono entrati in azione alle 21, penetrando da una finestra rimasta aperta. Per salire hanno sfruttato con tutta probabilità i motori esterni dei condizionatori, scalandoli a mo' di gradini. Una volta raggiunto il pertugio, hanno messo piede in camera da letto. Ed è qui che la malcapitata si è trovata di fronte le due figure incappucciate: passamontagna in testa e guanti alle mani, per non lasciare impronte. Di visibili c'erano soltanto gli occhi. I rapinatori non hanno perso tempo. Hanno immobilizzato la padrona di casa, legandole i polsi a mani giunte con delle fascette di plastica e l'hanno minacciata con un coltello. Poche domande perentorie, pronunciate in un italiano in cui la vittima non sembra aver riconosciuto accenti particolari. «Dov'è tuo marito?» - le hanno chiesto i banditi, che evidentemente non erano ben informati visto che la signora è nubile e vive lì da sola. L'altra informazione a cui erano interessati era l'eventuale presenza di una cassaforte. La donna ha indicato soltanto la borsa. E i predoni hanno rovistato all'interno arraffando qualche banconota per un totale di circa 200 euro, a cui hanno aggiunto anche qualche gioiello in oro. Una volta intascato il bottino, si sono dileguati.

LE INDAGINI

La 61enne, malgrado lo shock del momento, è riuscita ad afferrare il cellulare e a comporre il 112. Poco dopo i carabinieri di Cessalto e del Norm di Conegliano sono arrivati sul posto e l'hanno liberata. I militari stanno indagando a 360 gradi, senza tralasciare nessuna pista: dalle telecamere di sorveglianza all'ipotesi dello scambio di persona. Non si esclude infatti che i malviventi fossero convinti di svaligiare la casa della sorella farmacista. Saranno le indagini a sbrogliare la matassa. I condomini della palazzina attigua non si sarebbero accorti di nulla né hanno notato figure sospette nei giorni scorsi.

IL COMMENTO

Il sindaco Stefano De Pieri (Lega) si dice rammaricato di fronte a un episodio che ripropone con forza il tema di un adeguato controllo del territorio. «Stiamo lavorando alla videosorveglianza, però mancano agenti per sorvegliare il paese - spiega -. Per questo ho in programma di istituire la polizia rurale volontaria, con compiti ambientali e di monitoraggio del territorio. Già attiva in altre regioni, il progetto vedrebbe la luce in Veneto per la prima volta».

Intanto nella Marca imperversano le bande "del foro". Si tratta di ladri specializzati nell'eseguire piccoli fori vicino alle maniglie: passe-partout per aprire gli infissi delle abitazioni. «Non ne abbiamo mai riparate così tante come in questo periodo», rivela Ivan De Rocco, falegname 42enne che opera nella zona di Treviso, allarmato per l'escalation di colpi.

Maria Elena Pattaro

CENTRO DEL PAESE L'abitazione di Chiarano (Treviso) presa di mira dai rapinatori

TREVISO, PREDONI IN AZIONE NEL CENTRO DI CHIARANO

DECINE DI COLPI NELLA MARCA, RECORD DI INFISSI DA RIPARARE

San Marco, scatta l'operazione contro l'acqua alta

▶È arrivato in piazza il materiale per realizzare le barriere in vetro attorno alla basilica: protezione fino a 110 centimetri

SALVAGUARDIA

VENEZIA Piano piano, domenica sera (a San Marco si possono movimentare merci solo di notte) sono arrivate le prime transenne e parte del materiale che servirà al cantiere che nel giro di quattro mesi provvederà a mettere in sicurezza con barriere in vetro la Basilica di San Marco dalle acque alte di media entità. Stiamo parlando di quelle tra i 90 e i 110 centimetri, oltre le quali finora è stato azionato il Mose.

Al di sotto di questa quota si allaga solo il nartece, che però un sistema di elettrovalvole ha reso praticamente stagno. Se supera gli 88 centimetri sul livello medio del mare, invece, l'acqua entra direttamente scavalcando i gradini e la salsedine si deposita sugli antichi marmi e sui mosaici e continuando subdolamente la sua opera di demolizione arrestata parzialmente dai restauri pre Aqua Granda del 2019.

VIA AL CANTIERE

Quei pochi metri quadrati di cantiere, situati di pronte al palazzo Patriarcale di Venezia, sono il simbolo di un qualcosa che è stato lungamente atteso ma per cui inspiegabilmente è stato perso molto tempo adducendo problemi di finanziamenti.

Ora questi problemi sembrano non esserci più: il Provveditorato alle Opere pubbliche del Triveneto ha firmato ieri il contratto con il Consorzio Venezia Nuova e l'affidamento alle imprese dovrebbe essere stato dato nel pomeriggio, o al più questa mattina. Infatti, nel giro di qualche giorno gli operai arriveranno, cominciando a delimitare l'area della lavorazione e a rimuovere i "masegni" (le pietre del selciato) per realizzare la piccola fondazione nella quale poi saranno posizionate le barriere in vetro. Fondazioni che dovranno garantire stabilità e anche una certa tenuta dalle infiltrazioni di acqua.

IL PROCURATORE TESSERIN: «L'OBIETTIVO È CELEBRARE LA MESSA IN SICUREZZA CON IL CONCERTO DI NATALE»

LE VETRATE

Mediamente, gli elementi in vetro saranno spessi tre centimetri e avranno un'altezza di 130. La lunghezza di ciascuno sarà sui 5-6 metri, ma ci saranno dei tratti anche più brevi, dove ci sono gli angoli e dove saranno ricavate le aperture per consentire ai visitatori comunque di passare nei giorni in cui l'acqua alta darà tregua.

PRIMA DI NATALE

«Sembra che stavolta ci siamo - commenta il Primo procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin - è una soddisfazione, ma legata purtroppo ai tempi: abbiamo bruciato tre anni, vorremmo ora "bruciare" i prossimi tre mesi, perché l'impegno sarebbe quello di poter tenere il Concerto di Natale e celebrare l'avvenuta messa in sicurezza della Basilica».

Le barriere sono una sorta di provvedimento di emergenza che non sarebbe stato necessario se il progetto di rialzo completo di piazza San Marco fosse stato attuato. Non essendo ancora cominciato, è facile prevedere che le barriere in vetro circonderanno la Basilica per almeno i prossimi 3 anni.

«Serve una soluzione che rispetti tutto e tutti - prosegue Tesserin - il rialzo della piazza deve essere fatto il più rapidamente possibile. Per quanto tempo la piazza sarà allagata se il Mose chiuderà solo con maree a 130 centimetri e non a 110? Mi preoccupa un po' che la giusta attenzione che c'era su Venezia dopo l'acqua alta del 12 novembre sia stata cancellata dalla pandemia. Il tema di Venezia, però, non è eludibile né differibile, visti i cambiamenti climatici in atto».

Michele Fullin

Carlo Alberto Tesserin, procuratore della Basilica di San Marco, presente ieri all'apertura del cantiere per la realizzazione delle barriere di vetro che proteggeranno l'edificio dell'acqua alta

Case gratis per 4 anni così il Trentino combatte la fuga dalla montagna

▶Nei piccoli paesi gli alloggi in comodato per chi si impegna a restare e partecipare

▶La famiglia padovana: «Lo sognavamo» La piaga dello spopolamento nel Bellunese

TRENTINO Una veduta di Canal San Bovo

LA STORIA

Canal San Bovo è un paesino incastonato nella valle del Vanoi: un municipio, tre chiese e 1.448 anime. Ma fra una settimana i residenti potranno diventare qualcuno di più. Scade infatti il 31 agosto il bando che permetterà a cinque famiglie di ottenere gratis una casa, in cambio dell'impegno a rimanere per almeno quattro anni e di partecipare alla vita sociale della comunità. È il senso di "Coliving", progetto per la valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico nei territori montani periferici, con cui la Provincia autonoma di Trento prova a contrastare lo spopolamento della montagna. Una piaga molto sentita anche in Veneto, dove in particolare il Bellunese ogni anno perde mediamente 1.500 abitanti.

APPARTAMENTI

Tre le parole d'ordine dell'iniziativa: collaborare, condividere, abitare. «Il progetto prevede la messa a disposizione, attraverso il comodato a uso gratuito, di appartamenti pubblici in zone montane periferiche in cambio di un impegno nel favorire la nascita di nuove reti sociali che concorrano alla costruzione di patti fiduciari fra le nuove generazioni e gli abitanti dei territori», spiegano i promotori. Tra questi figurano anche la Comunità di Primiero e la Fondazione Franco Demarchi, ma soprattutto il Comune di Canal San Bovo e l'Istituto trentino edilizia abitativa, che hanno messo a disposizione gli alloggi distribuiti fra il capoluogo e le frazioni di Padre a Caoria, tutti «dotati di connessione a banda larga per supportare forme di lavoro in modalità smart-working», così da rendere la proposta maggiormente attrattiva per le potenziali giovani famiglie. «Grazie all'arrivo dei nuovi nuclei familiari, Canal San Bovo potrà mantenere aperti scuole, trasporti, servizi locali e tenere così attivo il tessuto economico», ha spiegato l'assessore provinciale Stefania Segnana. «I futuri inquilini dovranno sostenere le spese condominiali e al termine dei quattro anni di comodato gratuito potranno scegliere, in base all'Icef (Indicatore della condizione economica familiare, *ndr.*), tra il canone concordato e il canone sostenibile», ha aggiunto Francesca Gerosa, presidente dell'Itea.

REQUISITI

Tra i requisiti preferenziali per partecipare al bando, spiccano l'età del capofamiglia tra i 18 e i 45 anni, il raggiungimento di un reddito minimo e il fatto di non risiedere su quel territorio da almeno un lustro. Ma non solo: «I partecipanti saranno selezionati anche sulla base delle proprie competenze e del loro desiderio di inserirsi attivamente nella comunità, favorendo la nascita di nuove reti sociali e nuovi progetti di welfare territoriale». Lo scorso anno a Luserna, borgo cimbro di 250 residenti che per primo ha sperimentato l'operazione in Trentino, le richieste erano arrivate anche dalla Germania, dall'Austria, dal Brasile e dall'Argentina. Ad aggiudicarsi una delle case era stato, insieme alla moglie e ai tre figli, il padovano Stefano Fabris, che a "Girovagando in Trentino" ha poi raccontato: «Sicuramente trasferirsi in montagna è stato un grandissimo cambiamento rispetto al nostro stile di vita precedente. Vivevamo in una grande città, con tutte le implicazioni del caso. A conti fatti, possiamo dire di aver trovato la dimensione che sognavamo per noi come famiglia: aprire le finestre e godere dell'aria e del paesaggio che circondano questa casa ci ripaga ogni giorno dello sforzo che abbiamo fatto per arrivare fino a qui».

BATTAGLIA

Proprio in Veneto gli enti locali guardano con attenzione a questo tipo di esperienze. «Purtroppo molti nostri paesi – dice Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno – scontano il problema delle multiproprietà, che ingessano l'utilizzo degli immobili, al punto che servirebbe un correttivo di tipo normativo. Indubbiamente però lo spopolamento della montagna è, per noi, la madre di tutte le battaglie. E su questo fronte, il recupero dei centri abitati è fondamentale».

Angela Pederiva

Affondata barca-ristorante Camerieri down senza lavoro

IL CASO

ROMA Un pomeriggio come tanti, con i "preparativi" da fare per il servizio della sera. Poi, inattesa, l'acqua che invade gli spazi. Appena il tempo di sbarcare, assistere all'intervento - purtroppo vano - dei Vigili del fuoco, e poi restare a guardare, impotenti. La barca-ristorante Ca' Moro, a Livorno, che vede lavorare giovani con sindrome di down nell'ambito di un articolato programma di reinserimento sociale per le persone disabili portato avanti da Cooperativa Sociale Parco del Mulino e Associazione italiana persone Down-Livorno, è semi affondata venerdì scorso.

Immediato il tam-tam in Rete. E la corsa, economica e non solo, per tentare di salvare l'imbarcazione e, soprattutto, il progetto. «I ragazzi sono scossi e disorientati. In particolare, uno che era lì in quel momento: vedere il proprio luogo di lavoro che chiude e poi in modo così drammatico - commenta Marco Paoletti, direttore della Cooperativa - è stato davvero un duro colpo: abbiamo dedicato anima e corpo al progetto, lo abbiamo costruito negli anni, con alti e bassi, e non è stato semplice. Dalle chiusure per la pandemia iniziavamo a riprenderci adesso. Ora pensiamo solo ai ragazzi: occorre ripartire e in fretta affinché non stiano fermi troppo a lungo. Il lavoro ha una funzione terapeutica fondamentale per lo sviluppo dell'autonomia e delle capacità personali dei giovani con disabilità, nonché per il loro inserimento in società. Portare un piatto al tavolo a noi può sembrare banale ma è molto importante per loro».

I DIPENDENTI

Sono quattordici - quattro al ristorante - i giovani attualmente impegnati nelle attività della Cooperativa, tra ristorante, pizzeria, b&b, area camper. Altri stanno facendo formazione. L'età spazia dai 20 ai 49 anni. Il Comune di Livorno si è detto pronto ad aiutare. Anche la Regione Toscana. Messaggi di sostegno e donazioni arrivano pure da altre regioni. Il locale, infatti, era diventato noto a livello nazionale anche grazie alla trasmissione "Cucine da incubo" condotta dallo chef Antonino Cannavacciuolo, che aveva fatto conoscere la sua storia. Ancora da capire le ragioni dell'accaduto. Non c'è traccia di dolo. Si pensa a un possibile malfunzionamento della pompa di sentina.

Il soldato Adler torna in Italia e dopo 77 anni riabbraccia i "bambini" dell'Appennino

L'INCONTRO

BOLOGNA Ha attraversato l'Oceano Atlantico e il tempo, quasi 77 anni della sua lunga vita, per poter abbracciare tre bimbi di un'altra epoca e un altro mondo, incontrati durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1944 il giovane soldato Martin Adler era sbarcato in Italia per combattere i nazifascisti. Nel 2021 il veterano di 97 anni è tornato per il viaggio della vita. Bruno, Mafalda e Giuliana Naldi, fratelli di Monterenzio (Bologna), li aveva visti nell'ottobre del 1944, quando combatteva sulla Linea Gotica. Stava per sparar loro ma si fermò, appena in tempo mentre sbucavano da una cesta, dove si erano nascosti per paura. Li ha ritrovati ottantenni, anch'essi genitori e nonni: «Sono felice, ho atteso tutta la vita questo momento», ha detto ieri, da poco atterrato all'aeroporto Marconi.

La loro immagine era rimasta sempre con lui. Scattare fotografie per Martin era un antidoto alla violenza, al suo ruolo di cecchino di guerra che dall'Italia ha portato con sé negli Stati Uniti decine di immagini di luoghi. Ma soprattutto di persone. Ora vorrebbe ritrovare i soggetti dei suoi scatti, le persone conosciute, anche solo sfiorate per un istante, o almeno i loro parenti. Vorrebbe rivivere quegli anni, parlare con la gente. Si avvicina al secolo di esistenza ma non gli manca l'energia: «Sono stati anni difficili, ma abbiamo vinto, tutti insieme», ha detto Adler, quasi esultando.

La foto che lo ritrae coi bambini fu scattata da un suo compagno d'armi, John Bronsky, morto nel 2011. Bronski e Adler erano entrati mitra in pugno in un'abitazione dell'Appennino tosco-emiliano, dove ieri, nel pomeriggio, Adler è voluto tornare, da solo. Da una grande cesta provenivano strani rumori: i due militari del 339th Infantry Regiment erano già pronti a fare fuoco, quando una donna corse loro incontro urlando: "Bambini, bambini!".

Parole ripetute anche ieri da Martin, tra il riso e il pianto, stringendo a sé i tre, ormai anziani, dopo aver portato cioccolato, come nel 1944, e una rosa. Il gruppo, alle spalle una gigantografia, ha ricreato il quadro, con Martin in carrozzina che ha preso sulle ginocchia Giuliana, tre anni all'epoca, e ha abbracciato Mafalda e Bruno. Piccoli di statura, commossi per l'incontro e intimiditi dalla folla di telecamere e reporter, anche internazionali, i tre sono tornati a essere per qualche minuto i bambini di un tempo, i "bambini di Martin", come scritto sulla maglietta indossata dal veterano, nato nel Bronx e ora residente a Miami, dalla moglie e dalla figlia, in viaggio con lui.

L'incontro dal vivo era stato preceduto, prima di Natale, da quello online, dopo l'appello sui social della figlia Rachelle e rilanciato dallo scrittore Matteo Incerti, che sulla storia di Adler ha pubblicato un libro, raccogliendo tutte le foto dei bambini. La speranza, adesso, è che ne spuntino ancora, dalla cesta della storia. Nei giorni scorsi a Villa di Villa, nel Bellunese, Pietro "Rino" Cima, 88 anni, si è riconosciuto in un'immagine dell'asilo del paese di Adler, dove i soldati americani avevano la sede e portavano il rancio alle persone.

L'ABBRACCIO Il soldato Martin e i suoi "bambini" a distanza di 77 anni

Ambiente

Riserva del Monte Grappa c'è il primo sì dell'Unesco

«L'organo tecnico di valutazione del Programma Mab Unesco ha espresso giudizio favorevole all'iscrizione nella prestigiosa lista delle Riserve Unesco per il Monte Grappa». Ne dà notizia il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Il dossier di candidatura «era stato trasmesso all'Unesco a dicembre 2020 dal Presidente del Comitato Nazionale Italiano Mab Unesco, professor Pier Luigi Petrillo, il quale aveva segnalato ai valutatori l'eccellenza del dossier italiano. Arriva ora l'esito di questa prima valutazione positiva - continua il Presidente -. La decisione finale spetterà ora al Consiglio internazionale di coordinamento del Mab Unesco che si terrà dal 13 al 17 settembre e di cui l'Italia è membro effettivo». L'area proposta come Riserva della Biosfera "Monte Grappa" copre una superficie di 66.067,3 ettari, coinvolgendo il territorio di 25 Comuni delle 3 province di Belluno, Treviso, Vicenza. L'area include interamente il Massiccio del Grappa, le aree pedemontane che lo circondano e, verso sud, anche le colline e l'alta pianura che lo collegano con la pianura Padana.

Braccio di ferro sul ritiro

La tentazione degli Usa: restare a Kabul oltre il 31 Ma i Talebani dicono no

▶Tensione in aeroporto. Biden potrebbe decidere di restare oltre la data concordata

▶Il Panshir sotto assedio, i ribelli non si arrendono. I mullah: pronti al dialogo

IL FOCUS

NEW YORK Alla Casa Bianca sono consapevoli che i talebani hanno tracciato una linea rossa sulla data del 31 agosto. Quando il presidente Biden domenica sera non ha escluso la possibilità che le operazioni di evacuazione dall'aeroporto di Kabul possano richiedere un prolungamento dei tempi, la reazione dei nuovi padroni del Paese è stata inequivocabile: «La risposta è no. Ci sarebbero conseguenze, dovremmo agire», ha avvertito il portavoce Suhail Shaheen.

Ieri mattina durante il briefing del Pentagono, il portavoce John Kirby a sua volta non ha voluto negare l'ipotesi di un ritardo: «Tutte le opzioni vengono discusse, incluso le opinioni degli alleati che sono parte di questa missione». Kirby, così come il vice capo degli Stati Maggiori William Taylor, ha comunque insistito sul fatto che le operazioni sono state molto sveltite, che i numeri sono cresciuti, e che nell'arco di 24 ore con 61 voli militari, civili e charter erano state evacuate dall'aeroporto la bellezza di 16 mila persone, per un totale di 37 mila dal 14 agosto e di 42 mila dalla fine di luglio. Il portavoce è stato alquanto vago quando gli hanno chiesto se era vero che era stato deciso di dare la precedenza ai cittadini americani e ai detentori di visto e rimandare «a dopo» gli afghani a rischio che stanno ancora facendo domanda di protezione. Kirby ha ammesso comunque che se le cose si muovono velocemente dentro l'aeroporto, al di fuori il caos continua, e in più si è aggiunto il rischio di attentati.

I RISCHI

La grande folla che rimane addossata al perimetro dell'aeroporto ha già visto vari incidenti violenti, l'ultimo dei quali è costato la vita a un agente afghano. E secondo l'intelligence Usa quella massa umana rappresenta ora non solo un comodo nascondiglio per terroristi, ma anche un possibile bersaglio. Per questo, gli americani e gli alleati sono in costante contatto con i talebani, anch'essi interessati a evitare massacri causati dal gruppo rivale Isis sotto le telecamere di tutto il mondo: «Siamo in contatto per uno sforzo deconflittuale, e finora ci siamo riusciti», spiega Kirby.

PAROLA D'ORDINE

Missioni di soccorso di squadre speciali starebbero avvenendo, anche con il ricorso a elicotteri, ma nel massimo segreto. Si sa che negli Usa decine di organizzazioni di ex militari si sono alleate per aiutare i loro collaboratori afghani e che circa un centinaio di questi sono riusciti a entrare nell'aeroporto grazie a una parola d'ordine, che il primo giorno era «pineapple» (ananas). Una vicenda simile l'hanno vissuta le giovani dell'associazione italiana Pangea, che hanno scritto sul palmo della mano una P con cui si sono fatte riconoscere dai militari italiani. Il presidente della Onlus, Luca Lo Presti, ha ringraziato i carabinieri e il console italiano a Kabul Tommaso Claudi che hanno aiutato l'associazione a salvare le proprie attiviste.

LA RESISTENZA

Le storie che si concludono bene sono oramai tante, ma tante sono ancora le persone intrappolate in un Afghanistan sotto il giogo talebano, dove le informazioni non viaggiano più perché i giornalisti sono stati cacciati o minacciati. Vaghe e non confermate rimangono dunque anche le notizie di proteste e aperte ribellioni, mentre nella regione del Panjshir continuerebbe la resistenza di Ahmad Massoud, figlio del leggendario "Leone del Panjshir", il capo guerriero che resistette contro l'invasione sovietica, e fu ucciso in un agguato dai talebani nel 2001. Voci contrastanti parlano dell'invio di «migliaia» di miliziani talebani per reprimere la resistenza. Altre voci parlano al contrario di un'apertura di dialogo «per trovare una soluzione pacifica». Nella regione è stato accolto l'ex vicepresidente afghano Amrullah Saleh, che secondo la Costituzione dovrebbe ora essere il legittimo presidente del Paese. Saleh ha portato con sé un numero non precisato di ex militari afghani, che si sono uniti ai ribelli di Massoud.

Anna Guaita

WASHINGTON GESTISCE LA SICUREZZA DELLO SCALO IN CONTATTO CON I TALEBANI: 20MILA PERSONE IN ATTESA DI PARTIRE

Un marine americano distribuisce acqua ai bambini in aeroporto; nella foto qui a destra, controllo dei bagagli

L'italo-marocchina

In cella per una vignetta liberata Ikram Nzihi

Dopo quasi due mesi di carcere torna in libertà Ikram Nazih, la studentessa italiana di origini marocchine detenuta a Marrakech per blasfemia. Il giudice d'appello del tribunale della città ha infatti riscritto la condanna: due mesi con pena sospesa e niente multa. Così ieri in serata la studentessa ha lasciato la prigione dove è rinchiusa dal 28 giugno. A dare la buona notizia della liberazione è stato il sottosegretario agli Affari europei Enzo Amendola proprio da Marrakech, dove si è recato per l'udienza della studentessa.

L'intervista Didier Leschi

«Gli americani andranno via nel fine settimana in Francia già 1.200 afghani»

Il primo Airbus del ponte aereo Kabul-Parigi è atterrato in Francia il 15 agosto. Da allora sono circa 1200 gli afghani evacuati. Un'emergenza che è quasi una routine per Didier Leschi, uno dei migliori esperti in materia d'immigrazione in Francia, oggi direttore dell'Ofii, l'Ufficio francese per l'immigrazione e l'integrazione. Da giorni è in prima linea. Anche se la presa di Kabul dei talebani è stata più folgorante del previsto, la Francia si stava preparando da settimane all'arrivo di una nuova ondata da Kabul. Negli ultimi tre anni, sono stati circa 10mila ogni anno gli afghani a chiedere asilo, in larghissima maggioranza uomini, poco formati, spesso analfabeti. «Ci aspettiamo un cambiamento nel profilo di chi arriverà ora in Francia. L'arrivo dei Talebani al potere porterà a far migrare più donne, categorie sociali superiori, persone provenienti dalle grandi città. Già i primi arrivi mostrano un maggiore equilibrio tra uomini e donne e la presenza di famiglie», diceva qualche giorno fa Leschi. Poi le cose sono precipitate.

Quanti afghani sono arrivati finora in Francia, dopo la "caduta" di Kabul e l'inizio del ponte aereo?

«Per ora sono 1200. Ne aspettiamo almeno il doppio nei prossimi tre o quattro giorni».

Didier Leschi

Siete in grado di prevedere quanto tempo ci vorrà per far arrivare in Francia - e in Europa - tutti quelli che devono essere evacuati?

«Tutto deve svolgersi molto velocemente, perché sappiamo che gli americani partiranno nel fine settimana. Per questo parlo di quattro o cinque giorni».

Avete avuto il tempo di preparare il ponte aereo, di gestire l'evacuazione e soprattutto gli arrivi in Francia?

«Diciamo che in questo tipo di operazione e per quanto riguarda l'immigrazione siamo abituati al fatto che le cose si svolgano così. I dispositivi esistono. È quello che abbiamo dovuto far funzionare, per esempio, nel caso dell'evacuazione del campo di Calais».

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO IMMIGRAZIONE DI PARIGI: I RIFUGIATI RADDOPPIERANNO NEI PROSSIMI GIORNI

Per gestire la situazione a Kabul siete stati portati a dover già negoziare, o almeno a coordinarvi, con i talebani?

«Stiamo lavorando sulla base degli accordi già negoziati dagli americani per consentire alle persone di poter accedere all'aeroporto. Poi è l'ambasciatore francese a Kabul a organizzare le cose sul posto».

Esiste in questo momento una coordinazione europea nella gestione delle evacuazioni?

«La coordinazione esiste in questo momento soprattutto per i casi di cittadini "presi" da altri paesi, arrivati in altre capitali europee, ma che poi devono essere trasferiti in Francia. Poi c'è il personale dell'Unione Europea che è preso in carico in modo coordinato tra i paesi membri, ma si tratta di una minoranza».

La situazione all'aeroporto di Kabul com'è in questo momento?

«Molto difficile».

Come sono organizzati l'arrivo e la prima accoglienza dei rifugiati del ponte aereo da Kabul?

«A parte le precauzioni legate alla situazione sanitaria, è in vigore il dispositivo dell'accoglienza "tradizionale". Dopo una quarantena di dieci giorni i rifugiati verranno inviati in centri di accoglienza in diverse città dove ci sarà un esame delle situazioni caso per caso e l'avvio della procedura di richiesta di asilo».

Francesca Pierantozzi

Il nuovo Afghanistan

LA FOTO DEL CONSOLE ITALIANO

Giubbotto antiproiettile ed elmetto a tracolla, si inginocchia per prendere dalle braccia di un uomo che glielo porge un bambino, spaventato e in lacrime. È stato immortalato così, in alcuni scatti, diventati virali sui social, il console italiano a Kabul, Tommaso Claudi, 31 anni

LO SCENARIO

ROMA Un primo risultato la riunione del G7 di oggi pomeriggio lo ha in parte prodotto prima di iniziare: il presidente Usa Joe Biden - su pressione degli alleati - sembra essersi convinto che sarà difficile completare i rimpatri del personale civile, militare e dei profughi, entro il 31 agosto. Un problema sollevato dal primo ministro inglese Johnson e condiviso da Roma, Parigi e Berlino che hanno numeri ancora importanti da rimpatriare ma non certo come gli americani.

LA SFIDA

D'altra parte il contingente di soldati Usa - mandato a Kabul proprio per favorire le partenze dei profughi - sarà l'ultimo a lasciare l'Afghanistan. Fissare come data il 31 del mese significa avere a disposizione solo altri 3-4 giorni prima del rientro definitivo della missione. Un problema che per l'Italia è meno urgente, visto che in pochi giorni abbiamo rimpatriato circa tre mila persone, ma che obbligherebbe a sacrificare le richieste di accoglienza che continuano ad arrivare. Draghi, in vista della riunione del G7 e dell'audizione prevista oggi alla Camera dei ministri degli Esteri e della Difesa, ha fatto il punto della situazione con i ministri Luigi Di Maio e Lorenzo Guerini, il sottosegretario con delega alla Sicurezza, Franco Gabrielli, e il direttore generale del Dis, Elisabetta Belloni.

Alla riunione straordinaria del G7 l'Italia arriva in perfetta sintonia con Francia e Germania. I tre Paesi europei chiedono agli Usa non solo di trattare con i talebani di Doha un tempo più lungo di evacuazione, ma anche di non disimpegnarsi politicamente dall'Afghanistan. L'obiettivo italiano resta sempre quello di tenere il più possibile tutti allineati - Europa, G7 e G20 - nella richiesta ai talebani di avviare un percorso di pacificazione interno con la costituzione di un governo il più possibile rappresentativo di tutte le tribù e le etnie. La convocazione di una riunione del G20 è, per l'Italia che ne ha la presidenza, l'unico strumento per poter mettere intorno ad un tavolo i Paesi che, a vario titolo, hanno interesse alla questione afghana: Russia, Cina, Arabia Saudita, India, Turchia e anche il confinante Pakistan.

Stabilire insieme condizioni minime, rispettate le quali potrebbe essere riconosciuto dalla comunità internazionale il governo di Kabul, è per l'Italia l'unica soluzione per evitare che l'Afghanistan torni a rappresentare una minaccia non solo per i paesi occidentali, ma anche per quelli confinanti, Cina in testa. Quella di oggi pomeriggio non si annuncia una riunione facile per il presidente americano che, dopo essersi mosso in perfetta solitudine, ha chiamato a raccolta gli alleati di un tempo e si sta appoggiando molto all'Europa per accelerare l'evacuazione da Kabul.

Nella base Nato di Sigonella il primo gruppo di profughi, circa 660, sono arrivati ieri, ma i numeri potrebbero crescere rapidamente. Si tratta di persone trasportate dall'Air Force americana e in transito per altri Paesi ma che nel frattempo passeranno la quarantena nelle strutture militari italiane in attesa di essere nuovamente trasferiti. Accorciando i tempi di volo dei suoi aerei, gli americani puntano a velocizzare l'esodo ed è per questo che, oltre Sigonella, la Nato ha messo a disposizione anche la base di Ramstein in Germania e altri Paesi dell'Est-Europa - Albania, Macedonia e Kosovo - hanno dato la disponibilità all'accoglienza.

Non, ovviamente, l'Austria di Sebastian Kurz e l'Ungheria di Viktor Orban che hanno rotto il fronte europeo ancor prima della riunione convocata per la prossima settimana. «Non vogliamo altri profughi», sostengono i due che non ne hanno mai preso uno di quelli sbarcati dalle nostre coste. Orban e Kurz plaudono anche al premier sloveno, e presidente di turno della Ue Janez Jansa, che chiude all'istituzione di corridoi umanitari perché «non ripeteremo gli errori strategici del 2015». Secca la replica del commissario Ue Paolo Gentiloni: «Il presidente di turno dell'Unione Europea è il leader di uno dei 27 Paesi e in quei sei mesi» di turno, «coordina l'attività, non ha poteri decisionali di alcun tipo».

Marco Conti

La via per un governo largo: «Coinvolgere Cina e Russia»

▶Oggi il G7, ma Draghi spinge per un ruolo di Mosca e Pechino per mediare con i mullah

▶Il premier vede Guerini e Di Maio: il nodo dei profughi arrivati a Sigonella

L'ITALIA CHIEDE AI PAESI LEADER DELL'AREA DI SPINGERE PER UN ESECUTIVO NON SOLO DI TALEBANI

SUL FRONTE DELL'IMMIGRAZIONE PRIME SPACCATURE NELLA UE. KURZ SI METTE DI TRAVERSO: NESSUNO IN AUSTRIA

Pressing sugli Usa

Gli alleati asiatici chiedono garanzie

Gli alleati asiatici di lunga data sono alla ricerca di rassicurazioni sull'impegno Usa nei loro confronti dopo il caotico disimpegno dall'Afghanistan, nel mezzo di scenari geopolitici segnati dalla crescente assertività della Cina. La questione l'ha posta il premier di Singapore Lee Hsien Loong alla vicepresidente Kamala Harris.

Nel risiko il ruolo decisivo della Turchia: «Non chiuderemo la porta ai nostri fratelli»

IL FOCUS

ROMA Russia, Cina, Pakistan, Iran e Turchia sono tra i Paesi che più hanno dato credibilità alle intenzioni dei talebani. Le motivazioni sono diverse, ma per tutti l'uscita di scena degli Stati Uniti dall'Afghanistan apre nuove prospettive, sia economiche che politiche. La Turchia aveva già tentato, prima della caduta di Kabul, di proporsi come garante della sicurezza internazionale nella gestione dell'aeroporto della capitale in sostituzione degli Usa. Come membro Nato e nello stesso come nazione musulmana, la Turchia avrebbe potuto svolgere una funzione di cuscinetto, permettendo lo stazionare delle sue truppe all'interno dell'aeroporto e dando garanzia della sicurezza dello scalo ai suoi partner occidentali. Un ruolo ben visto dal molti Paesi. Ankara, all'interno dell'Alleanza Atlantica, ha inoltre partecipato a diverse missione Isaf con circa seicento uomini, tutte missioni non di combattimento. E ha inoltre giocato un ruolo a fasi alterne nel processo di pace in Afghanistan.

GLI SCENARI

Ora per il Paese guidato da Recep Tayyip Erdogan, con l'avvento dei Talebani, si aprono nuovi scenari di cooperazione. «Se bussano alla nostra porta, la apriremo al dialogo», ha detto il presidente turco ai giornalisti dopo la preghiera dello scorso venerdì a Istanbul. «La nazione afghana è composta dai nostri fratelli e sorelle musulmani. Quindi è naturale che non gli chiuderemo le nostre porte». La Turchia ha un rapporto prolungato con l'Alleanza del Nord, una ex coalizione di movimenti mujaheddin del nord dell'Afghanistan, e in particolare con Abdul Rashid Dostum, il leader degli uzbeki in Afghanistan. Il presidente turco si è già mosso attraverso il Pakistan, promettendo impegno per la stabilità.

GLI ALTRI

Sul fronte più orientale, la Cina è stato uno dei primi che ha espresso la volontà di impegnarsi diplomaticamente con i militanti talebani quando hanno preso il potere. Una mossa pragmatica. Ma le relazioni potrebbero essere difficili: il rapporto tra la Cina e il gruppo militante islamico è complicato perché Pechino reprime le minoranze etniche musulmane nello Xinjiang. Una ventina di giorni fa, il mullah Abdul Ghani Baradar, era stato ricevuto a Tinajin dal ministro degli Esteri cinese Wang Yi. Sul tavolo c'erano già allora i principali interessi in ballo: da un lato la grande sfida della ricostruzione e della stabilizzazione di un crocevia perno della cosiddetta Via della Seta, dall'altro il riconoscimento e l'appoggio internazionale. Il blocco degli aiuti internazionali e il congelamento di quasi dieci miliardi di fondi afghani all'estero (metà del Pil nazionale bloccato nelle casse della Federal riserve americana), portano poi più che mai la necessità di avere gli investimenti cinesi. Il portavoce per i media internazionali, Suhail Shaheen, parlando al canale europeo in lingua inglese della tv statale cinese Cctv, ha detto che la Cina «è un grande Paese con un'enorme economia e capacità e penso che possa giocare un ruolo molto grande nella ricostruzione».

IL CREMLINO

La Russia, da parte sua, nonostante i terribili ricordi legati all'invasione sovietica, punta al ruolo di grande potenza nella regione. Anche in questo caso, però, ci sono timori legati al terrorismo. La diplomazia di Mosca attende, spiegando che prenderà «una decisione sul riconoscimento del regime del movimento talebano a seconda di quanto responsabilmente governerà il Paes». Infine, l'Iran che ha giocato ruoli diversi nel corso dei decenni a seconda del contesto e delle circostanze mutevoli. Gli hazara sciiti dell'Afghanistan, da sempre minoranza perseguitata dai pashtun sunniti, hanno profondi legami socio-culturali con la Repubblica Islamica, ma Teheran sembra aver cambiato posizione nei confronti dei Talebani quando questi nel 2020 hanno cercato di guadagnare legittimità tra gli hazara afghani nominando come governatore del distretto settentrionale il mullah sciita Mawlawi Mahdi Mujahid.

Cristiano Tinazzi

ANKARA UN ATTORE FONDAMENTALE PER LA STABILITÀ DELL'AREA MA PESA MOLTO ANCHE IL PAKISTAN E C'È L'IRAN

Controlli nella strada che porta all'aeroporto

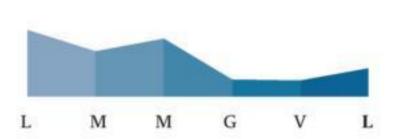
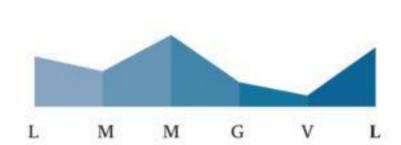
Economia

IL 26 AGOSTO ASTA DI BTP SHORT TERM E BTP-I A 5 ANNI FINO A 3,75 MILIARDI

Davide Iacovoni
Responsabile debito Tesoro

+0,31% Euro/Dollaro 1 = 1,1733 $

1 = 0,85538 £ -0,39% 1 = 1,07199 fr -0,09% 1 = 128,868 ¥ +0,37%

L'EGO - HUB

Fed verso la svolta di Jackson Hole entro l'anno stop acquisti di bond

▶In occasione del simposio dei banchieri centrali atteso l'ok alla stretta nella politica monetaria Usa ▶Il rallentamento degli stimoli all'economia dipenderà da inflazione e Covid. La Bce per ora non cambia linea

LA STRATEGIA

ROMA Il simposio di politica monetaria di Jackson Hole tra giovedì e sabato potrebbe concedere il primo assaggio. Ma la il cambio di rotta della Fed sugli acquisti di titoli pubblici, il temuto tapering, dovrebbe essere servito ufficialmente nella riunione del 21 e 22 settembre. Nessuno strappo in vista, avvertono gli analisti. A Jackson Hole il numero uno della Fed parlerà genericamente dell'outlook sull'economia, giurano dalla Banca centrale, senza nessun indizio, se non velato, sulle tempistiche per la revoca delle misure di sostegno all'economia che marcia al ritmo del 6,5%, mentre l'inflazione è oltre il 5% e la disoccupazione contenuta. Ma non c'è dubbio che sarà questo il nodo su cui saranno puntati i riflettori: l'avvio della stretta targata Powell.

Nelle ultime minute della riunione di luglio c'è già la traccia di un'accelerazione sul tapering, con tanto di avvio della ritirata dagli stimoli all'economia Usa (al momento acquisti mensili per 120 miliardi di dollari tra Treasuries e Mortgage Backed Securities) che da quasi due anno alimenta l'impennata delle Borse. Dunque, se già entro l'inizio dell'anno potrebbe essere avviato il tapering, l'operazione potrebbe concludersi a fine 2022, persino già a metà anno secondo una fronda interna alla Banca centrale Usa. E una volta completata la manovra potrebbe scattare il primo aumento dei tassi di interesse.

Allo stato gli analisti si aspettano che Powell mantenga un tono cautamente ottimista. Fino a che punto ottimista, dipenderà però dai prossimi dati sull'inflazione americana attesi venerdì e soprattutto dai dati sull'accelerazione della variante Covid. Venerdì sarà infatti pubblicato l'andamento dell'indice core Pce (Personal consumption expenditures esclusi energetici ed alimentari), principale misuratore dell'inflazione utilizzata dalla Federal Reserve. E se non ci saranno sorprese clamorose, Powell tenderà a confermare la visione di un'inflazione transitoria e non pericolosa per la crescita. Dirà inoltre che vede vicino il cambio di rotta sugli acquisti, in seguito alla ripresa dell'economia Usa (nonostante il rallentamento percepito) e del mercato del lavoro. Quindi si dirà anche pronto a intervenire se un'inflazione più alta del previsto dovesse persistere per un periodo prolungato. Insomma, darà un segnale ma cercherà di prendere tempo in vista della scadenza del suo mandato a febbraio. Dice un analista di Intermonte: sbagliare i tempi del tapering potrebbe essere fatale per la sua riconferma.

POWELL MANTERRÀ UNA CERTA PRUDENZA SUI TEMPI: SBAGLIARE SUL TAPERING PUÒ RISULTARE FATALE PER LA RICONFERMA

LE TAPPE

Intanto, questa settimana a completare il quadro internazionale sulle prospettive di crescita ci penserà l'agenda ricca di dati macro, dagli indici manifatturieri in tutto il mondo, dal Giappone alla Cina, dall'Eurozona al Regno Unito fino agli Usa pubblicati ieri. Poi si guarderà ai numeri sulla crescita di Germania e Stati Uniti: martedì viene reso noto il Pil tedesco del secondo trimestre (atteso al +1,5% come nel trimestre precedente) e giovedì la seconda lettura di quello americano (previsto al +6,7% contro il +6,5% precedente), insieme ai sussidi settimanali di disoccupazione. Sempre il 26 in Italia l'Istat diffonde i dati su fatturato e ordinativi all'industria, subito dopo l'Ifo tedesco atteso per giovedì insieme alla pubblicazione dei verbali del meeting del 22 luglio scorso sulle decisioni di politica monetaria, con forte attesa per l'orientamento di Francoforte. La velocità di crociera della stretta di Christine Lagarde sarà però certamente diversa da quella di Powell: su questo pochi dubbi sul mercato.

Roberta Amoruso

Ferrovie tedesche Lo sciopero non si ferma

Treni fermi, la Germania va in tilt

Trattative naufragate e un nuovo sciopero oggi e domani dei macchinisti delle ferrovie tedesche per chiedere gli aumenti degli stipendi. Intanto la Germania è bloccata.

Shopping in Canada

Pfizer acquista per 2,2 miliardi società per le cure anti-cancro

Pfizer ha annunciato l'acquisto del controllo della Trillium Therapeutics, società canadese di immuno-oncologia in fase clinica che sviluppa terapie innovative per il trattamento del cancro, per 2,26 miliardi di dollari. Lo scorso anno, la società farmaceutica statunitense aveva acquistato una partecipazione azionaria in Trillium del valore di 25 milioni di dollari, con l'acquisto di quasi 2,3 milioni di titoli a 10,88 dollari ad azione; ora acquisterà il resto per 18,50 dollari ad azione, un prezzo che rappresenta un premio del 203,8% sulla chiusura del titolo di venerdì scorso. Oggi, prima dell'apertura di Wall Street, il titolo di Trillium era scambiato a 17,73 dollari, dopo essere crollato del 59% dall'inizio dell'anno alla chiusura di venerdì. Ora, vale 17,52 dollari, in rialzo di 11,44 dollari (+187,77%) rispetto all'ultima chiusura.

Auto elettriche da Aspi altre 100 stazioni per la ricarica

L'INVESTIMENTO

ROMA Dopo le stazioni inaugurate nelle ultime settimane nelle aree Secchia Ovest vicino Modena e Flaminia Est a nord di Roma, sono in arrivo altre 100 aree per la ricarica dei veicoli elettrici sulla rete di Autostrade per l'Italia. Il piano prevede il completamento di tutte le strutture, ultra-fast e fornite da Free to X, entro il 2023, con una distanza media tra un'area di ricarica e l'altra di circa 50 km, in linea con gli standard europei. Il tempo medio di rifornimento è di 12-15 minuti e l'operazione prevede un investimento di oltre 50 milioni di euro in due anni.

«Sarà una delle più estese reti europee di ricarica ad altissima potenza», ha spiegato il presidente e amministratore delegato di Free To X, Giorgio Moroni, al Meeting di Rimini. «In ogni stazione - ha aggiunto - saranno installati fino a 8 punti di ricarica multi-client, che consentiranno tempi di rifornimento celeri e compatibili con un tragitto anche lungo con un'auto elettrica, assicurando una durata del viaggio simile a quella di un veicolo con motore a combustione tradizionale». L'obiettivo, ora, è «una media di almeno 40/50 installazioni all'anno». Secondo l'ad, poi, «a breve sulle prime due stazioni sarà possibile anche il pagamento con carta di credito, vera novità almeno nel panorama italiano». «Siamo assolutamente determinati - ha concluso - a rispettare gli obiettivi del piano, rendendo la mobilità elettrica in autostrada una realtà concreta».

R.Ec.

Noli marittimi, è boom: pochi container

IL TREND

ROMA È da mesi che i più grandi gruppi marittimi del mondo sono alle prese con la carenza di container e la mancanza di ormeggi nei porti, quando la domanda instabile e altalenante, e l'effetto Covid-19 hanno accumulato pressioni sempre più forti sulla logistica globale. A certificare il trend, la cui ombra sembra allungarsi minacciosa sulla fragile crescita mondiale, c'è il Baltic Dry Index, l'indice di riferimento sul comparto dei noli marittimi che ha superato la scorsa notte i 4.000 punti, toccando così i livelli massimi da metà 2010.

Ad acuire le tensioni, hanno spiegato all'*Ansa* alcuni operatori del settore, ci sono le lunghe file che si sono create nelle ultime settimane nei porti cinesi dopo la chiusura, in scia alle nuove restrizioni anti-Covid intraprese dalle autorità cinesi, di un terminal del porto di Ningbo-Zhoushan, il terzo più grande al mondo per traffico di container. Uno stop che si è aggiunto ai colli di bottiglia creatisi dal blocco deciso a giugno di Yantian, mega-porto a un centinaio di chilometri a nord di Hong Kong, dopo che sono state rilevate infezioni da coronavirus tra i lavoratori portuali. Mentre la riapertura parziale di Yantian ha richiesto solo pochi giorni, un ritorno ai normali servizi ha richiesto quasi un mese, secondo S&P Global Market Intelligence Panjiva, poiché la congestione si è estesa come un effetto domino ad altri scali. Di conseguenza, il costo del nolo di un container per la tratta Cina-West Coast statunitense, tra le più trafficate e costose vista la lunghezza, è balzato a 18.425 dollari, superando i massimi toccati a fine luglio. Mentre tra i corposi aumenti registrati, il record spetta alla rotta Shanghai-Rotterdam, punto di approdo strategico europeo nei Paesi Bassi, con il costo di un container da 40 piedi che è salito del 659% a 13.698 dollari. «Gli attuali tassi di nolo storicamente elevati sono causati dal fatto che c'è una domanda che resta insoddisfatta», ha ammesso Soren Skou, numero uno del colosso danese del trasporto container Maersk, presentando ad agosto i conti trimestrali. Sul settore, tra l'altro, sembra abbattersi una tempesta perfetta perché un'altra carenza sta catturando l'attenzione degli operatori: quella delle navi stesse. Una vera minaccia per l'export del made in Italy, come sottolineato più volte da Coldiretti.

R. Lam.

IN BREVE

LEONARDO
Parte 2ª prova Ocean 2020

Individuare e identificare minacce di superficie e subacquee, questi gli scenari operativi che caratterizzeranno la seconda dimostrazione navale di OCEAN2020, «il più grande progetto europeo di ricerca militare per la sicurezza marittima», guidato da Leonardo. Le operazioni si svolgeranno nel Mar Baltico a fine agosto e vedranno l'impiego di 13 sistemi a pilotaggio remoto, quattro unità navali - una nave da supporto logistico svedese, un pattugliatore lituano, un caccia-mine polacco e una nave da ricerca tedesca - un satellite e due centri di comando.

Criptovalute, il bitcoin vola a quota 50 mila dollari

▶Miglior risultato da maggio: decisivi i sostegni dei patron di Tesla e Twitter

IL RIMBALZO

ROMA Altro che montagne russe. Il bitcoin, la criptovaluta per eccellenza, risale dopo la crisi dei mesi precedenti e torna sopra la soglia dei 50mila dollari di valore (ai massimi da maggio). Si conferma così sempre più come un investimento ad alta volatilità, oltre che una vera e propria moneta da usare per transazioni difficilmente tracciabili. L'ultimo balzo sul mercati asiatici è stato del 3,47%, ribaltando in questo modo critiche e attacchi degli ultimi tempi e tornando a puntare, secondo gli analisti, al valore monstrum mai raggiunto di 100mila dollari.

LA CRISI E LA RIBALTA

La parabola discendente era iniziata lo scorso maggio, per una serie di motivi, tra cui la stretta cinese contro le "miniere" virtuali per la produzione che si è aggiunta alla decisione di Elon Musk di smettere di accettarlo per l'acquisto delle sue auto. Il patron di Tesla ha però poi corretto il tiro, mostrando un'apertura nel caso in cui la produzione fosse stata più green. Sostegno è arrivato anche da altri investitori di alto profilo, tra cui il fondatore di Twitter Jack Dorsey, spingendo così nuovamente le quotazioni. Amazon, invece, ne ha smentito l'uso nei pagamenti entro la fine dell'anno. A giugno il Bitcoin era sceso sotto i 29mila dollari, ma in soli due mesi ha ripreso il 70% del suo valore. Tuttavia si è ancora lontani dal record storico di aprile, quando le monete si attestarono vicino ai 65.000 dollari.

L'INVESTIMENTO DI PAYPAL

Nel frattempo PayPal estende oltre gli Stati Uniti il proprio servizio di criptovaluta. La piattaforma per i pagamenti digitali lancia da questa settimana un nuovo servizio che consente ai suoi clienti nel Regno Unito di acquistare, detenere e vendere criptovaluta. Si può scegliere tra quattro tipi: Bitcoin, Ethereum, Litecoin e Bitcoin Cash. Accedendo al proprio conto PayPal tramite il sito web o l'app mobile si possono visualizzare i prezzi in tempo reale, accedere a contenuti educativi per rispondere alle domande più frequenti e saperne di più sulle criptovalute. PayPal ha abilitato la sua offerta attraverso una partnership con Paxos Trust Company. La società ha quindi fatto degli investimenti in start-up legate alla blockchain e ad altre criptovalute, tra cui Trm Labs (attiva nel software di gestione del rischio di questo tipo di moneta), TaxBit (un fornitore di software per scambi con il conio digitale) e Talos (tecnologia infrastrutturale di livello istituzionale per il trading di asset digitali). A marzo la piattaforma ha poi avviato il "Checkout with Crypto", consentendo ai clienti americani di usare le criptovalute per acquisti nelle aziende di tutto il mondo.

R.Ec.

Fondi alle imprese Cdp esce di scena

Ok dall'Antitrust al controllo di Sace da parte del Ministero dell'Economia

Sace, attualmente nel perimetro di Cassa depositi e prestiti, potrà tornare al Tesoro. L'Antitrust ha infatti deciso di non avviare alcuna istruttoria sull'operazione perché «non determina la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati interessati».

Immobiliare

Deutsche Wohnen, l'Opa di Vonovia

IL gruppo immobiliare tedesco Vonovia ci riprova e lancia la sua nuova offerta pubblica, «l'ultima», per acquistare il suo concorrente Deutsche Wohnen. Si tratta di un'offerta dal valore di oltre 19 miliardi di euro e segue a due proposte fallite per formare il primo gruppo immobiliare europeo. Ora Vonovia offre 53 euro per azione, un euro in più rispetto alla precedente operazione, conclusa con un insuccesso a fine luglio.

Prysmian, 85 milioni per crescere in America

L'OPERAZIONE

ROMA Prysmian Group, società specializzata nei sistemi in cavo per l'energia e le telecomunicazioni, ha annunciato l'investimento di 85 milioni di dollari (circa 72 milioni di euro) per migliorare macchinari e tecnologia negli stabilimenti del Nord America. Un adeguamento, spiega una nota, che consentirà all'azienda «di soddisfare le crescenti esigenze produttive dei clienti telecom».

La maggior parte degli investimenti annunciati coinvolgeranno l'impiaanto di Claremont, in North Carolina, per espandere la produzione di prodotti ottici. Inoltre, si prevede che la struttura porterà a 620 il numero dei propri dipendenti nei prossimi 18 mesi, aprendo fino a 70 nuovi posti di lavoro.

L'ACCESSO

«Prysmian Group si impegna a sostenere la crescita necessaria per espandere l'accesso alla banda larga ad alta velocità in Nord America», ha dichiarato Andrea Pirondini, amministratore delegato di Prysmian Group Nord America. «Prysmian Group in Nord America continua a sperimentare una forte domanda di fibra ottica nel settore delle telecomunicazioni ed è orgoglioso di svolgere un ruolo di primo piano come fattore abilitante della trasformazione digitale in tutto il Paese. Con questi investimenti, possiamo continuare a soddisfare le esigenze dei clienti a supporto dello sviluppo del 5G negli Stati Uniti e in Canada», ha concluso Pirondini.

Con una forte tradizione nella produzione di fibre e cavi ottici per un'ampia gamma di applicazioni, il Gruppo ha quattro siti produttivi per prodotti per telecomunicazioni in Nord America. In particolare, il centro Ricerca e Sviluppo di Claremont, dove si producono cavi FlexTube e ezMicroduci, che vantano entrambi un'eccezionale densità di fibre resa possibile dall'utilizzo di materiali insensibili alla piegatura.

IL MERCATO

«Il Nord America è un mercato strategico per il nostro Gruppo e gli investimenti sono inseriti in un piano globale per aumentare la nostra capacità di supportare la trasformazione digitale con prodotti innovativi, passando attraverso lo sviluppo di nuove reti di telecomunicazioni ottiche a banda ultra-larga - ha aggiunto Philippe Vanhille, Evp Telecom Bu di Prysmian Group -. Queste infrastrutture critiche devono essere basate su un'alta qualità e progettate per fornire alte prestazioni nel tempo in modo da essere pronte per i servizi del futuro come 5G, smart cities, smart transportation, smart homes».

L'INVESTIMENTO NELLO STABILIMENTO DI FIBRE E CAVI OTTICI IN NORD CAROLINA PER LO SVILUPPO DI BANDA LARGA E 5G

Inps, la quarantena Covid non è più malattia il costo verrà scaricato sui datori di lavoro

IL CASO

ROMA In arrivo un piccolo o grande salasso per le imprese italiane, a seconda delle dimensioni, in vista della ripresa post ferie: la quarantena dei dipendenti, non dovrebbe essere più considerata "malattia" dall'Inps, addebitando il costo ai datori di lavoro, per circa mille euro di aggravio a dipendente. A denunciarlo è Unimpresa che parla di «ennesimo pasticcio normativo» alla base del problema. Secondo l'Unione nazionale delle imprese, le aziende dovranno inevitabilmente «coprire» il mancato riconoscimento da parte dell'Inps delle prestazioni pagate durante le assenze per malattia e, fino allo scorso 6 agosto, riconosciute anche a chi, per legge, viene obbligato a restare nel proprio domicilio nel caso di contatto stretto con persona contagiata dal Covid.

IL DANNO PER CHI LAVORA

Se le aziende non dovessero farlo, per i lavoratori scatterebbe un danno in busta paga tra i 600 e i 700 euro, in media, per 10 giorni di assenza. Considerando tre settimane di assenza, invece, cioè il periodo più lungo per l'isolamento fiduciario con scarsi sintomi, che corrispondono a 15 giorni lavorativi, la retribuzione mensile potrebbe calare di 950-1.000 euro. Per le imprese si tratterebbe in ogni caso di fare i conti con un doppio problema: gestire l'assenza di personale, che in caso di contagi aziendali potrebbe ridursi di molto, e contemporaneamente farsi carico dell'eventuale compensazione dei buchi nelle retribuzioni dei dipendenti.

LO SCARICABARILE

Lo stop è arrivato con il messaggio del 6 agosto 2021, con il quale l'Inps ha annunciato che per l'anno 2021 le prestazioni di malattia legate alla quarantena fiduciaria non saranno più equiparate ad una malattia e dunque non potranno essere riconosciute dall'Istituto. Inoltre i lavoratori cosiddetti fragili saranno coperti soltanto fino a giugno 2021, dopodiché anche per loro si aprirà un "buco". «Ancora una volta- commenta il consigliere nazionale di Unimpresa, Giovanni Assi- a rimetterci nel gioco dello scarica barile tra Inps e ministero del Lavoro, chi ci rimetterà saranno le imprese e i lavoratori. Un film già visto più volte». Quindi la richiesta: «Il ministro Orlando intervenga il prima possibile per dirimere la situazione e lo faccia possibilmente già prima della scadenza del periodo di paga in corso, al fine di evitare spiacevoli incomprensioni su chi e se debba pagare lo stipendio in quelle giornate di assenza obbligate, oltre che mandare in tilt ancora una volta i professionisti che si troveranno ad elaborare le buste paga». «Ci chiediamo - conclude Assi - come può mai essere mai che un lavoratore sia da una parte obbligato (giustamente) a rimanere a casa per essere stato un contatto stretto e che quello stesso lavoratore debba correre il rischio di restare privo di retribuzione o di pesare sulle casse della sua impresa». Ora parola al ministro e al governo.

L. Ram.

Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico

LA DENUNCIA VIENE DA UNIMPRESA CHE PARLA DI PASTICCIO NORMATIVO E DI UN SALASSO DA MILLE EURO A DIPENDENTE

La Borsa

CAMBI IN EURO

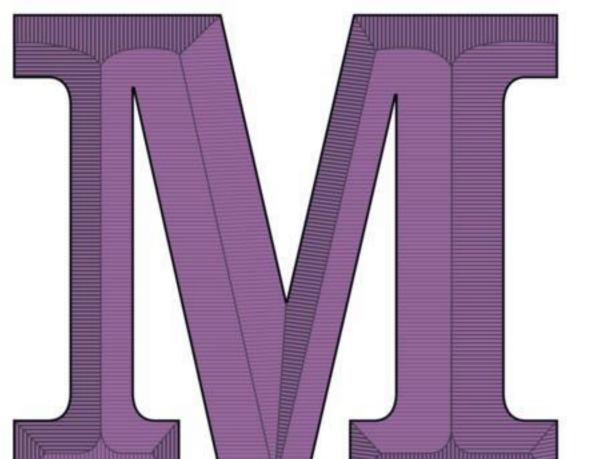
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1718**	0,40
Yen Giapponese	**129,0200**	0,82
Sterlina Inglese	**0,8564**	-0,13
Franco Svizzero	**1,0744**	0,31
Rublo Russo	**86,8572**	-0,08
Rupia Indiana	**86,9150**	0,13
Renminbi Cinese	**7,5990**	0,18
Real Brasiliano	**6,2826**	-1,25
Dollaro Canadese	**1,4911**	-1,05
Dollaro Australiano	**1,6311**	-0,38

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,10**	48,98
Argento (per Kg.)	**n.d.**	638,84

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**354,20**	376,50
Marengo Italiano	**278**	301,80

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,946**	1,14	1,313	1,939	6050834
Atlantia	**15,980**	1,46	13,083	16,617	960902
Azimut H.	**23,350**	0,78	17,430	23,395	860210
Banca Mediolanum	**8,668**	1,00	6,567	8,793	993364
Banco BPM	**2,703**	1,73	1,793	3,045	5446654
BPER Banca	**1,788**	2,14	1,467	2,141	8133290
Brembo	**12,300**	1,91	10,009	12,429	284835
Buzzi Unicem	**21,910**	0,27	19,204	24,132	170135
Campari	**11,825**	2,03	8,714	12,169	1684586
Cnh Industrial	**13,735**	0,51	10,285	15,034	2283217
Enel	**7,832**	-2,11	7,623	8,900	21582090
Eni	**10,234**	1,71	8,248	10,764	15208796
Exor	**70,420**	-0,14	61,721	75,471	204300
Ferragamo	**17,000**	2,56	14,736	19,882	1076069
FinecoBank	**15,865**	0,83	12,924	16,324	919515
Generali	**17,155**	0,53	13,932	17,774	2258140
Intesa Sanpaolo	**2,386**	0,72	1,805	2,481	63949625
Italgas	**5,996**	0,40	4,892	5,992	846788
Leonardo	**6,772**	1,20	5,527	7,878	2404952
Mediaset	**2,650**	0,53	1,856	2,920	1036126
Mediobanca	**9,914**	0,59	7,323	10,045	1711710
Poste Italiane	**11,525**	1,01	8,131	12,093	895576
Prysmian	**31,520**	-0,19	25,297	32,241	277285
Recordati	**57,060**	-0,66	42,015	57,194	186420
Saipem	**1,956**	2,25	1,854	2,680	7114545
Snam	**5,288**	0,57	4,235	5,294	4196846
Stellantis	**17,206**	0,39	11,418	18,643	8803474
Stmicroelectr.	**36,485**	0,27	28,815	36,574	1790062
Telecom Italia	**0,398**	0,20	0,394	0,502	8634994
Tenaris	**8,310**	1,91	6,255	9,854	3806642
Terna	**7,174**	0,08	5,686	7,175	3425866
Unicredito	**10,366**	1,95	7,500	10,831	12011217
Unipol	**4,980**	2,32	3,654	5,078	4163421
UnipolSai	**2,454**	0,41	2,091	2,736	1023398
NORDEST					
Ascopiave	**3,605**	0,00	3,406	4,084	35239
Autogrill	**6,218**	1,14	3,685	6,805	679164
B. Ifis	**14,420**	1,26	8,388	14,721	161957
Carel Industries	**25,750**	2,59	15,088	25,467	25605
Cattolica Ass.	**7,030**	0,43	3,885	7,171	247737
Danieli	**24,350**	1,04	14,509	25,243	22385
De' Longhi	**38,840**	1,78	25,575	39,948	103226
Eurotech	**4,964**	-0,52	4,285	5,464	932315
Geox	**1,120**	0,54	0,752	1,232	171775
Italian Exhibition Gr.	**2,950**	1,03	2,161	3,575	44001
Moncler	**55,500**	2,93	46,971	61,990	787263
OVS	**1,685**	-0,30	0,964	1,849	1898304
Safilo Group	**1,568**	1,69	0,786	1,809	1286259
Zignago Vetro	**18,520**	3,23	13,416	18,449	36363

Lutto nel mondo dell'arte

Venezia, morto Alan Jones, il gallerista amico di Warhol

Il critico d'arte statunitense Alan Jones (nella foto), narratore della Pop Art americana e della scena newyorkese a partire dagli anni '70, è morto a Venezia. Aveva 71 anni. Curatore di mostre per importanti istituzioni americane ed europee, Jones era considerato il cronista più vicino ai protagonisti della stagione d'oro della Pop Art e dell'Espressionismo Astratto. Da tempo aveva lasciato New York e si era trasferito in Italia, stabilendosi a Venezia dove si è spento il 21 agosto.
Jones è stato tra gli amici personali di Leo Castelli (1907-1999), il celebre collezionista d'arte e mercante d'arte italiano naturalizzato statunitense. Grazie a Castelli incontra Andy Warhol, Jasper Johns, Robert Rauschenberg, Jeff Koons, Cindy Sherman, David Salle, Julian Schnabel . Alan Jones è stato curatore, organizzatore di mostre presso alcuni dei più importanti musei internazionali, come la Fondazione Cartier a Parigi, il Museo Guggenheim a New York, il Walzer Art Center di Minneapolis, il List Center ad Harvard e il MoMa di New York.

Marco Olivi, docente di diritto amministrativo a Venezia, titolare del master per la gestione della selvaggina: «Le lezioni sono frequentate sia da cacciatori che da ambientalisti per studiare forme di tutela, ma anche di selezione delle specie»

Il prof degli animali: «Serve più equilibrio»

IL PERSONAGGIO

La convivenza non è semplice. Uomo ed animali selvatici hanno esigenze diverse e regole comportamentali che spesso collidono. Il lupo e l'orso rappresentano gli esempi più eclatanti. Se anni fa eravamo preoccupati per la possibile estinzione, ora la paura riguarda la loro proliferazione. Belli da vedere nei documentari, inquietanti se incontrati in un bosco. Esiste un equilibrio possibile? «Certo, ma dobbiamo rapportarci alla natura con criteri scientifici», risponde il professor Marco Olivi, docente di Diritto amministrativo all'Università di Ca' Foscari e direttore scientifico del Master in Amministrazione e gestione della fauna selvatica.

STUDIO ACCADEMICO

Un corso unico nel suo genere in Europa. Solo l'università di Harvard ha un ciclo di lezioni simile. «La particolarità del corso - spiega il direttore - sta nella interdisciplinarietà. In genere chi si occupa della fauna è un esperto in biologia, ma servono anche altre competenze: giuridiche, economiche ed etiche. La fauna è spesso gestita da persone con ottima preparazione zoologica e biologica, ma carenti negli altri settori. Ed infatti quasi tutti i piani faunistici e i calendari venatori vengono impugnati al Tar. Ciò che è buono sul piano zoologico, può essere fragile su quello giuridico. Per questo nel nostro Master insistiamo molto su questa materia».

NUMERO CHIUSO

Il Master, giunto al quinto anno ha un numero chiuso di 40 posti, ma il problema non è trovare gli iscritti, quanto selezionare le richieste. «Abbiamo una partecipazione qualificata e variegata, ci sono cacciatori e ambientalisti, dipendenti di enti pubblici e anche della Coldiretti. Tutte persone fortemente motivate che in genere già operano nel settore e vogliono allargare le loro conoscenze».

L'altra materia che il professor Olivi ritiene fondamentale, per chi si occupa di fauna selvatica, è l'economia: «L'esempio paradigmatico è quello dei cinghiali, che stanno diventando una vera emergenza. Si parla di danni, ma non si quantificano, spesso addirittura non vengono denunciati. La proliferazione dei cinghiali è fuori controllo, si tratta di popolazioni destrutturate dove sono saltati i parametri naturali della vita di branco. Normalmente le femmine raggiungono prima la maturità sessuale, poi quella sociale, che le porta a comportamenti diciamo più prudenti. Oggi questo schema è compromesso, le mamme cinghiale hanno perso la prudenza e portano i figli dove c'è più cibo. Cioè vicino all'uomo. Provocando danni enormi. Con l'Accademia dei Georgofili di Firenze abbiamo avviato uno studio per quantificare i danni. Temo che i risultati saranno superiori a quello che si pensa. I danni sono davvero ingenti, perché - dobbiamo riconoscerlo - i cinghiali in Italia sono troppi».

SI TRATTA DI UN CORSO UNICO IN TUTTA EUROPA CHE UNISCE BIOLOGIA ZOOLOGIA E GIURISPRUDENZA

LA RIPRODUZIONE

E qui si entra nel campo minato del contenimento della specie. Il nucleo centrale del problema. Un aspetto etico, con implicazioni politiche e sociali. La parola che spaventa è selezione, che poi si traduce in uccisione. «Premetto che io adoro gli animali - chiarisce il professore - e una delle ragioni di questo Master è proprio la volontà di aiutare gli animali. Mi piace anche il cinghiale, un animale forte, costretto a vivere sempre in ambienti ostili, che ha sviluppato i sensi. Anche il lupo sta alla larga dal cinghiale, perché sa che in caso di lotta potrebbe ferirsi. E un grande predatore ferito è quasi spacciato. Detto questo resta il problema della selezione. Una questione giuridica ed etica. Per la legge l'abbattimento per il contenimento della specie deve essere l'ultima soluzione, dopo aver tentato con altri metodi, ma l'esperienza insegna che sono tutti palliativi. Compresa la castrazione chimica. Purtroppo la selezione si fa uccidendo».

GLI ASPETTI MORALI

Il professor Olivi arriva a questa conclusione malvolentieri e cerca di mettere dei paletti etici: «Vanno evitate le sofferenze agli animali, anche se la morte è sempre un passaggio doloroso. Nei secoli c'è stata un'evoluzione culturale e l'uomo è diventato molto più rispettoso degli animali. Poi ci sono diverse sensibilità anche di tipo religioso. Pensiamo alla vacca, nelle nostre campagne è normale che finisca al macello, in India sarebbe inaccettabile. Oppure agli animali della savana. Qualche anno fa ha fatto scandalo l'uccisione di una giraffa allo zoo di Copenhagen, mentre in Africa la morte di zebre e giraffe è un fatto normale». Continuiamo a girare attorno alla questione, ma eticamente quando è giusto uccidere un animale? «Parlo da giurista. La legge 152 del 1992 per la "Protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e la legge quadro sui parchi prevedono il "controllo" che assomiglia alla caccia, ma è concettualmente diverso. Lo scopo è quello di portare la popolazione in equilibrio. Il soprannumero è nocivo alla specie stessa. Questo vale per il cinghiale, come già detto, ma anche per gli ungulati, la cui popolazione in alcune aree è cresciuta moltissimo».

QUESTIONI APERTE

Sull'uccisione, a scopo selettivo, di cinghiali e cervi, pur con molti distinguo, c'è una certa convergenza, anche gli animalisti fanno qualche concessione. Discorso diverso per lupo e orso, i veri animali selvatici che sono tornati nei nostri boschi. «Si tratta di animali particolarmente protetti, quasi intoccabili. L'abbattimento è consentito solo in casi estremi di tutela dell'ambiente, dell'uomo o della salute. Ma in Italia l'autorizzazione deve essere data dall'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, il quale a sua volta dovrebbe rifarsi al Piano nazionale del lupo, che non è ancora entrato in vigore. Nessuno autorizzerebbe l'abbattimento di un lupo o di un orso. In alcuni casi si è usato il criterio dell'emergenza per bypassare la legge. Però da giurista devo dire che l'emergenza non sussiste, perché ormai sono anni che lupo ed orso vivono nel nostro territorio e ci sarebbe stato tutto il tempo per adottare normative chiare». Lupo ed orso non si possono toccare, però resta la "paura" degli incontri ravvicinati. Il Master dà suggerimenti pratici? «No, questo non rientra nelle finalità del corso. Io posso esprimere solo considerazioni personali. Il lupo nei secoli è stato caricato di una grande simbologia, spesso con connotazioni negative, anche se non mancano esempi opposti, come quello della lupa capitolina. Credo che abbia una cattiva fama che non si merita. E lo dico citando il biologo Luigi Boitani, grande esperto di lupi. Lui afferma che da quando l'uomo usa la polvere da sparo, il lupo non lo ha più aggredito. Per un motivo molto semplice: il lupo ha una forte memoria genetica e sa che l'incontro con l'uomo può essere mortale».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

«STUDIAMO ANCHE I DELICATI ASPETTI ETICI LEGATI ALLA PROLIFERAZIONE E SOPPRESSIONE»

«Affrontiamo temi con forti implicazioni politiche e sociali»

PROTAGONISTA In alto a sinistra, Marco Olivi, docente a Ca' Foscari. Nelle altre foto alcune specie come lupi, orsi e cinghiali

VENEZIA 78 Il presidente della Repubblica sarà presente alla serata inaugurale al Lido. L'arrivo dell'attrice: una foto su Instagram a bordo di un motoscafo. Raffica di appuntamenti a settembre tra Accademia, Palazzo Grassi e Campiello

OSPITI Sharon Stone in motoscafo nella foto postata nel suo profilo Instagram; accanto il Presidente Mattarella e sotto Timothèe Chalamet, tra i protagonisti di Venezia 78

Mattarella in Mostra E Sharon Stone è qui

NON SOLO FESTIVAL

Terza volta di Sergio Mattarella al Lido nelle vesti di presidente della Repubblica. Mercoledì 1° settembre il Capo dello Stato sarà in Sala grande all'inaugurazione della Mostra del cinema di Venezia durante la quale sarà consegnato il Leone d'oro alla carriera a Roberto Benigni. Mattarella era stato al Lido il primo anno del suo settennato, nel 2015, aveva declinato l'invito nel 2016, l'anno in cui al Lido era stato cancellato il gala sulla spiaggia in segno di lutto per i morti del terremoto ad Amatrice. Era tornato l'anno seguente, nel 2017, ma poi aveva sempre cancellato l'appuntamento dall'agenda quirinalizia: a tenerlo lontano dalla Biennale nel 2018 era stato il crollo del ponte di Genova, nel 2019 la crisi di governo, nel 2020 l'emergenza sanitaria del coronavirus. Quest'anno, a pochi mesi dalla fine del suo mandato, Mattarella tornerà a Venezia e sarà anche l'occasione per visitare la Biennale di Architettura.

CALATA DI VIP

E a una settimana dall'inaugurazione del festival continua l'assalto al botteghino virtuale per trovare un posto in sala: dei 28mila biglietti disponibili ne sono già stati venduti online 20mila, anche se per alcune proiezioni - come è successo per "Dune" - i ticket non sono nemmeno stati messi in vendita. A causa del Covid, i posti, come lo scorso anno, sono stati infatti dimezzati per garantire il distanziamento sociale, in compenso le delegazioni dei film si annunciano corpose. Anche senza il pubblico ad affollarsi dietro le transenne, il red carpet di Venezia78 si annuncia infatti spettacolare. La partenza col botto mercoledì 1° settembre: Roberto Benigni, Pedro Almódovar, Penelope Cruz. Il 2 Paolo Sorrentino, Toni Servillo, Kirsten Dunst. Il 3 teenager in delirio per Timothée Chalamet e Zendaya che nel primo trailer ufficiale di "Dune" già si sono baciati, ma ci saranno anche Olivia Colman e Dakota Johnson, per non dire di Kristen Stewart che nel film "Spencer" è identica precisa a Lady Diana. La prima settimana finirà con Antonio Banderas e Anya Taylor-Joy, la regina degli scacchi della seguitissima serie tv. Neanche il tempo di riprendere il fiato e inizieranno altri sette giorni di tourbillon di attori e registi. E non solo.

IL 1° SETTEMBRE È ATTESO ROBERTO BENIGNI PER LA CERIMONIA DEL LEONE ALLA CARRIERA

PARTY PRIVATI

Come già nel 2020, anche quest'anno niente feste proprio per evitare quegli assembramenti sconsigliati dalla prevenzione del virus. Ma momenti mondani, sia pure per pochi intimi, ce ne saranno. Tiziana Rocca il 5 settembre porterà al Lido attori e registi italiani per il Filming Italy Best Movie Award e il 7 il premio di Diva e Donna, giunto alla 17ma edizione con la madrina Rocio Munoz Morales. Tornerà anche il cinema sull'acqua all'Arsenale con Campari Boat: il 9 settembre la prima mondiale di "American Night" di Alessio Della Valle che sarà preceduta dalla performance di Anastasia.

INGORGHI

Non solo Lido perché tra agosto e settembre in centro storico ci sarà come al solito un ingorgo di eventi culturali. Lunedì 30 agosto la cerimonia di consegna dei Leoni della Biennale Architettura e l'inaugurazione delle nuove sale delle Gallerie dell'Accademia con il ministro Dario Franceschini, il 1° settembre la riapertura di Palazzo Grassi dopo i lavori di restauro, sabato 4 il premio letterario Campiello all'Arsenale, domenica 5 la Regata Storica.

RITORNI

E se 21 anni fa aveva incantato il red carpet del Lido stretta in un abito maculato e poi all'isola di San Giorgio dove era stata banditrice di un'asta benefica per Amfar, domenica Sharon Stone è tornata a Venezia e l'ha fatto sapere al mondo postando tre foto sul suo profilo Instagram. Due scatti dal motoscafo, un primo piano senza neanche un filo di trucco.

Alda Vanzan

Musica

Sex Pistols Battaglia legale per le canzoni

L'Alta Corte di Londra ha stabilito che gli ex Sex Pistols Paul Cook e Steve Jones possono usare le canzoni della storica punk band in una serie tv chiamata "Pistol", un utilizzo contro il quale si era pronunciato l'ex cantante John Lydon, noto all'epoca come Johnny Rotten (nella foto). L'ex batterista Cook e l'ex chitarrista Jones avevano denunciato Lydon presso l'Alta corte, affermando di aver il diritto di usare le canzoni in "Pistol", una serie tv diretta da Danny Boyle, il regista di Trainspotting e The Millionaire. Secondo il giudice Anthony Mann, i due hanno diritto ad usare i brani, secondo accordi stipulati nel 1998 dai

componenti della band, che si sciolse ufficialmente nel 1979. Quell'accordo stabiliva che il materiale dei Sex Pistols poteva essere usato con una decisione a maggioranza degli ex membri. "Pistol", prodotto dalla Disney, si basa su un libro autobiografico di Jones chiamato "Lonely Boy: Tales from a Sex Pistol", uscito nel 2016. La serie. che verrà trasmessa nel 2022, sarà composta da sei puntate. In un'intervista al Sunday Times, Lydon aveva definito la serie «la m.... più irrispettosa che io abbia mai dovuto sopportare», affermando che le canzoni non potevano farne parte senza il suo consenso.

Fondi regionali per i film È polemica sui contributi

IL CASO

Questioni di gusti o di criteri? Ossia: come vengono scelti i film che la Regione del Veneto decide di sostenere economicamente? E chi è che decide? In base a cosa? A una settimana dall'inizio della 78. Mostra del cinema di Venezia i riflettori si accendono sui fondi erogati da Palazzo Balbi a favore delle produzioni cinematografiche realizzate nella regione, ma non sono note di plauso: Andrea Segre, per la terza volta al Lido con *Welcome Venice* (che il 1° settembre aprirà le Giornate degli Autori) dopo *Molecole* e *Il Pianeta in Mare*, pone una domanda: «Perché i miei film non hanno ricevuto un centesimo dalla Regione?». Il regista padovano puntualizza: «Io non mi lamento per me, ho fatto i film come volevo grazie al supporto di fondi, investitori e distributori nazionali e internazionali e grazie al coraggio produttivo di Zalab e Jole-Film e i film hanno avuto e avranno la loro vita, di cui sono felice. Io faccio una domanda che riguarda la gestione dei contributi pubblici regionali: quali criteri rendono questi film non finanziabili?».

Nel caso di Segre, tre precisazioni: 1) *Il Pianeta in Mare* su Marghera, prodotto da ZaLab (ma la domanda venne presentata dalla società Ambleto) fu finanziato dal ministero dei Beni culturali, da Istituto Luce da Rai Cinema, ma non dalla Regione Veneto; 2) per *Molecole*, racconto di Venezia svuotata dalla pandemia, la casa di produzione Zalab non presentò domanda alla Regione; 3) per *Welcome Venice*, prodotto dalla Jole Film di Francesco Bonsembiante e ambientato alla Giudecca, sono arrivati i fondi del ministero e di Rai Cinema, ma non della Regione.

IL REGISTA SEGRE «IO NON MI LAMENTO MA MI CHIEDO: QUALI SONO I CRITERI PER IL FINANZIAMENTO DELLE PELLICOLE?»

LA SPIEGAZIONE

Cosa dice al riguardo Palazzo Balbi? L'assessorato alla Cultura di Cristiano Corazzari mostra gli atti: «Nel 2017 la richiesta di finanziamento della società Ambleto poi Zalab per la produzione di *La sfida verticale*, titolo definitivo *Il pianeta in mare*, è stato ammesso ma non finanziato per esaurimento delle risorse finanziarie. Il progetto si è classificato al 9. posto, in ragione delle risorse disponibili è stato possibile finanziare solo i primi cinque progetti». Idem per *Welcome Venice*: «Il progetto si è classificato al 7. posto su 18 in graduatoria (budget di un milione e mezzo, il contributo concedibile era di 600mila euro, ndr). In ragione delle risorse finanziarie è stato possibile finanziare i primi cinque classificati». E chi sono i 5 finanziati dalla Regione? Nell'ordine: *Venicephrenia* di Alex De La Iglesia, Eliofilm, contributo massimo concedibile di 1.032.543,20 euro; *L'eau de vie di Sabine Derflinger*, Mestiere Cinema, 803.804,80 euro; *Il Boemo di Petr Vacavl*, Dugong, 240.000,00 euro; *Across the river and into the trees* di Paula Ortiz, Augustus Color, 1.300.000,00 euro; *Il ritorno di Casanova* di Gabriele Salvatores, Indiana Production, 779.132,00 euro. Di tutti questi film quali saranno alla Mostra del cinema? Nessuno, alcuni non sono ancora stati girati. E quindi la domanda è? Se *Welcome Venice* ha meritato il Lido, perché non i finanziamenti della Regione? Perché i soldi erano pochi, come spiegano a Palazzo Balbi? O perché, come dice Bonsembiante, «perché i bandi della Regione fanno acqua da tutte le parti»? «Nel bando - dice il produttore - c'erano superficialità quasi surreali nell'impostazione, veniva chiesto quanti soldi si prometteva di spendere e non quanti ne venivano effettivamente spesi, bastava dire di avere capi reparti veneti, ma poi non c'erano controlli, in compenso una delle società ammesse a finanziamento è finita sul vostro giornale perché non pagava i ristoratori».

La Commissione tecnica di valutazione era composta da dirigenti regionali: Valentina Galan, Mara Tognon, Stefan Marchioro, Giuseppe Voltolina più Jacopo Chessa della Fondazione Veneto Film Commission. 18 le domande ammesse, 5 quelle finanziate, 13 quelle non ammesse. Bonsembiante svela di aver così deciso di finire *Welcome Venice* a Roma: «E nei titoli di testa compare la Lazio Film Commission».

Al.Va.

WELCOME VENICE Sara Lazzaro e Andrea Pennacchi nel film

PALAZZO BALBI RIBATTE «C'È UNA GRADUATORIA CHE È STATA RISPETTATA MA NON TUTTI I PROGETTI SONO STATI ACCOLTI PER CARENZA DI FONDI»

La prima casa in Europa per la vendita di vetture elettrificate affina la sua strategia. Accelerazione nella mobilità "zero emission", ma recupero dei valori storici come l'accessibilità e la facilità di utilizzo. E dopo la "5" tornerà anche la "4"

Renault

ATTESISSIMA A fianco il teaser del frontale e le forme esterne della R4 che "rinasce" per ora con il nome in codice di "4ever". Dopo la R5 dunque toccherà anche alla Renault 4 tornare alla ribalta, in versione solamente elettrica

LA RINASCITA

Il futuro è tradizione

Come rilanciare un marchio. Prestigioso sì, ma che ha dovuto incassare un cambio di carte in tavola capace di far vacillare le strategie dell'ultimo quarto di secolo. L'intero scenario modellato nel terzo millennio. Un'azienda che a marzo 2018 aveva l'azione a 100 euro ed, esattamente due anni dopo, era crollata a 17.

Un tonfo epocale. Chi ha una tradizione centenaria alle spalle non può fermarsi a piangere sulle opportunità perdute. Le perturbazioni vanno e vengono ed, alcune volte, quello che può sembrare un disastro, che prima o poi sarebbe avvenuto per errori concettuali, può trasformarsi in una formidabile chance. In Francia ormai la chiamano la "ricetta De Meo". Un approccio, per il momento vincente, che sfrutta le radici più profonde della Renault per la ripartenza del brand. Rilancio è un termine un po' ambizioso. La prima incombenza del manager italiano era salvare e mettere in sicurezza il Gruppo in difficoltà anche finanziare.

LAVORO STRAORDINARIO

La prima mossa è perfettamente riuscita, il titolo ha riacquistate vigore in borsa raddoppiando il valore rispetto al momento peggiore ed i conti dell'azienda sono tornati in area positiva. In realtà, dietro c'è un lavoro straordinario che ha portato al rafforzamento delle fondamenta della società. Idee tante, ma semplici, che in poco tempo sono state apprezzate non solo dagli analisti, ma dal mercato intero che ha gradito come sta nascendo la nuova Renault. Il nuovo ceo ha puntato chiaramente sulla gemma in bacheca che è la leadership elettrificata.

Un primato da mantenere e rafforzare che può cambiare lo scenario della nuova mobilità. Futuro, progresso, innovazione. Scelte audaci e ambiziose. Ma un cultore del motorsport e dell'heritage come l'ad tricolore non poteva tralasciare il classico fatto di un passato senz'altro glorioso. Nelle competizioni il credo ha già portato frutti rigogliosi. Nel solo mese di agosto l'Apine, diventata una divisione autonoma, ha vinto il Gran Prenio d'Ungheria di F1 ed è salita sul podio della impegnativa e prestigiosa 24 Ore di Le Mans. L'importanza delle icone del passato, invece, lo vedremo fra qualche tempo perché alcuni dei prossimi modelli a batterie avranno il nome e non solo di vecchie leggende entrate nel museo mondiale dell'automotive. All'inizio dell'anno, alla presentazione del piano strategico "Renaulution" lo stesso numero uno ha annunciato che sarebbe tornata la Renault 5.

Poi è arrivato il raddoppio preceduto da una valanga di anticipazioni: in seguito ci sarà anche la Renault 4 che, proprio quest'anno, ha festeggiato i suoi primi 60 anni. In pochi come De Meo sanno come dare nuova linfa ad un modello pieno di valori.

In pochi sanno come far nascere un nuovo brand (Cupra del gruppo Seat è un successo). Il numero uno di Renault era il capo del marketing Volkswagen ai tempi dalla New Bettle e, soprattutto, guidava la Fiat sotto il controllo di Marchionne quando fu lanciata la nuova 500 nel 2007.

ORIGINALI A fianco un rendering della R4 In basso la R5 concept. I due modelli sono i capisaldi della nuova accelerazione per la strategia elettrica di Renault

ISPIRAZIONE DEL DESIGN

Non si tratta di vecchi modelli con una nuova tecnologia, ma di auto del futuro magistralmente ispirate negli stilemi del design alle famose antenate. In più possono avere una personalità simile perché certe posizione filosofiche non è detto che cambino dopo aver ricevuto così ampi consensi. La "4" vide la luce nel 1961 in pieno boom economico europeo e nel momento in cui era scattata la motorizzazione di massa. La "5" arrivò in una fase più matura (1972), ma rimase in produzione per meno tempo, circa vent'anni, in un periodo di fine secolo in cui tutto cambiava in fretta.

Le auto rappresentavano i valori di un paese, la nazione del costruttore. In Francia c'era la Renault 4: semplice, simpatica e un po' contadina. In Germania il Maggiolino: austero, essenziale e indistruttibile. In Italia la 500: piccola e versatile, ma molto ambiziosa, come la Penisola del Dopoguerra. In Inghilterra la Mini, scattosa e glamour, molto alla moda. L'America era rappresentata dalle pinne della Cadillac che si vedevano soprattutto nei film. Le varie star, poi, andavano a diffondere l'atmosfera di un paese negli altri continenti, spesso con autentiche avventure commerciali.

RENAULT STA LAVORANDO PER INTERPRETARE IN CHIAVE MODERNA AUTO CHE HANNO LASCIATO IL SEGNO

BATTERIA COMPETITIVA

Per unire con un magico filo lo stile di prodotti di secoli diversi, i vertici Renault hanno fortemente voluto il francese Gilles Vidal che ha cucito il vestito dei recenti gioielli dell'altra casa transalpina. Dal punto di vista tecnico, invece, non si scherza, solo opzioni dell'ultima generazione. Sia la 5 che la 4 saranno solo full electric, seguiranno la MeganE, anche lei solo "zero emission" che verrà svelata ufficialmente al prossimo salone di Monaco, all'inizio di settembre.

Avranno come base la piattaforma CMF-BEV dell'Alleanza (considerata strategica per contenere i costi) e, forse, la R 4L chiamata "4ever" sarà addirittura più grande della 5 già mostrata come prototipo. Della 4, invece, bisogna accontentare dei molti bozzetti pubblicati dalle riviste specializzate d'Oltralpe. La carrozzeria, in ogni caso, dovrebbe essere intorno a 4 metri, le forme moderne e funzionali, ispirate un po' ai Suv-crossover, un po' alle wagon. La batteria avrà un costo molto competitivo, sarà al nichel-manganese-cobalto e garantirà un'autonomia di 400 chilometri.

Giorgio Ursicino

I 60 anni della R4 dalla Francia alla Parigi-Dakar

LA STORIA

Semplice, pratica ed economica, ma anche anticonformista ed avventurosa. La Renault 4 ha significato tutto questo per molti e rimane ancora il simbolo di un'epoca e di un modo di intendere l'automobile. La sua storia cominciò nel 1961 dopo 5 anni di gestazione e 2 milioni di km in collaudi per controbattere il successo della Citroën 2CV, ma era più moderna nello stile perché aveva la carrozzeria priva di parafanghi separati. Fu la prima Renault a trazione anteriore ed era lunga poco più di 3,6 metri, larga meno di un metro e mezzo e alta poco più, con una luce a terra che superava i 20 cm. Tra le sue stranezze, il fatto che il passo del lato destro fosse più lungo di quello sinistro di 48 mm a causa della struttura delle sospensioni indipendenti a barre di torsione. Il motore 4 cilindri di 747 cc da 24 cv aveva il cambio a 3 rapporti rivolto in avanti, con un caratteristico comando a leva al centro della plancia, e un'innovazione fondamentale: l'impianto di raffreddamento a liquido sigillato.

AUMENTA LA POTENZA

L'impianto frenante era idraulico a 4 tamburi mentre quello elettrico era a 6 volt con la dinamo e per avere i 12 Volt e l'alternatore bisognò aspettare gli anni '70. Ebbe anche altri motori, ma non andò mai oltre i 34 cv del 1.108 cc perché la sua missione era tenere bassi i costi e offrire il massimo dell'affidabilità e della praticità.

La Renault 4 aveva infatti 4 portiere e per sedili due panchette formate da tessuto fissato su telai tubolari. Smontando quella posteriore, la capacità del bagagliaio passava da 480 a 1.450 litri e, con il portellone che arrivava in basso fino alla soglia, caricare e scaricare era facile come non mai. Non per nulla, arrivò subito una versione furgonetta di grande successo. Fu così che la Renault 4 diventò un fenomeno di costume incontrando il gusto di famiglie, donne, ma anche dell'idraulico e del panettiere piacendo sia ai cittadini presi dalla loro intensa vita sociale sia all'abitante delle campagne bisognose di un mezzo pronto a tutto. I francesi la chiamarono "quatrelle", gli argentini "renoleta" come ricordò Papa Francesco nel 2013 quando don Renzo Zocca, parroco di Santa Lucia in Pescantina (VR), gli regalò la sua R4 comprata nel 1984, con impianto a metano e oltre 300mila km sui pistoni. La francese suscitò anche molteplici fantasie. C'è chi la trasformò in pick-up, autocarro, torpedo senza portiere, coupé, roadster e persino in auto da corsa. I fratelli Claude e Bernard Marreau ne fecero una 4x4 in grado di salire sul podio della Parigi-Dakar nel 1980, altri ancora ci montarono sopra il 1.4 Turbo della R5 GT potenziato fino a 320 cv per rally e gare in salita.

INDIMENTICABILE Sopra la R4 ideale per un picnic, a fianco in fuoristrada Questo modello è stato prodotto fino al 1992

IL MITICO MODELLO NATO NEL 1961 FU PRODOTTO IN OTTO MILIONI DI ESEMPLARI ALCUNI ASSEMBLATI ANCHE IN ITALIA

COSTRUITA IN 28 PAESI

Una favola che vide la parola fine nel 1992 con la versione "Bye Bye" dopo oltre 8 milioni di unità prodotte in 28 paesi, Italia compresa. Pochi sanno infatti che la "Quatrelle" negli anni '60 fu prodotta anche al Portello e a Pomigliano in quella che, pochi anni dopo, sarebbe diventata la casa dell'Alfasud. L'Alfa Romeo voleva fare concorrenza alla Fiat 600 e, a questo scopo, stabilì con Renault la joint venture Sviluppo Automobilistico Meridionale Spa con sede a Napoli. Altri tempi...

Nicola Desiderio

Sport

INVASIONE A NIZZA

Giocatori del Marsiglia aggrediti dai tifosi: indaga la Procura

Unanime in Francia la condanna di quanto avvenuto domenica sera a Nizza. L'arbitro ha interrotto la partita di campionato Nizza-Marsiglia a causa dell'invasione di alcuni tifosi che hanno aggredito i giocatori ospiti, i quali si sono rifiutati di proseguire il match. Aperta un'inchiesta dalla Procura.

È UN MILAN FIRMATO DIAZ

▶Il numero dieci si conferma decisivo: suo il gol della vittoria contro la Samp. Maignan non fa rimpiangere Donnarumma

▶Discreta prova del centrocampo con la regia di Tonali ma Giroud è troppo solo in area. Traversa di Gabbiadini

SAMPDORIA	0
MILAN	1

SAMPDORIA (4-2-3-1): Audero 5; Bereszynski 6, Yoshida 6.5, Colley 6, Augello 4.5 (71' Murru sv); Thorsby 6, Ekdal 5.5 (86' Adrien Silva sv); Candreva 6, Gabbiadini 6.5 (71' Verre sv), Damsgaard 6; Quagliarella 6. A disp. Ravaglia, Falcone, Trimboli, Depaoli, Tonelli, Askildsen, Ferrari, Chabot. All. D'Aversa 5.5

MILAN (4-2-3-1): Maignan 7; Calabria 7.5 (88' Romagnoli sv), Kjaer 6.5, Tomori 6.5, Hernandez 6; Krunic 5.5, Tonali 6; Saelemaekers 6 (81' Florenzi sv), Brahim Diaz 7 (69' Bennacer 6), Leao 6 (69' Rebic 6); Giroud 5.5. A disp. Plizzari, Tatarusanu, Gabbia, Kalulu, Ballo-Toure, Pobega, D. Maldini, Castillejo. All. Pioli 6.5

Arbitro: Guida di Torre Annunziata 6.5

Rete: 8' Brahim Diaz

Note: 15.000 spettatori, ammoniti Gabbiadini, Kjaer, Murru e Bereszynski

Otto minuti. Tanto, anzi poco, basta a Brahim Diaz per ripagare la fiducia di Stefano Pioli, Paolo Maldini e del Milan. L'ex madridista decide la sfida di Marassi trovando la prima rete in campionato ancora più velocemente rispetto al suo predecessore con la maglia numero 10, Hakan Calhanoglu, che sabato contro il Genoa aveva impiegato 14' per timbrare il primo gol da interista. Ma soprattutto, il giovane spagnolo eredita il ruolo del turco nel cuore del centrocampo, dove è l'anima di un Milan più efficace che bello, più solido che frizzante, nel debutto vincente contro la non irresistibile Sampdoria. Accanto a Brahim Diaz, il protagonista è l'altro elemento chiamato a ricevere un'eredità pesante, anzi, pesantissima, dato che Gigio Donnarumma è stato l'mvp degli Europei: Mike Maignan mostra subito di non avere paura del pur impossibile confronto, e con un paio di interventi il portiere francese – artefice dell'ultimo titolo vinto a sorpresa dal Lilla proprio contro il Psg oggi di Donnarumma – sigilla i tre punti per la squadra di Pioli. E come Brahim Diaz, anche "Magic Mike" prova a dare fiato alle dichiarazioni ambiziose di Pioli alla vigilia, suffragate dal direttore dell'area tecnica Maldini nel prepartita: «Sento che questa squadra è più forte di quella dell'anno scorso». Prospettiva impegnativa, ma il Milan dovrà essere valutato nel tempo, con il rientro degli infortunati come Franck Kessie (sempre in trattativa per il rinnovo) e Zlatan Ibrahimovic, e l'inserimento dei nuovi, da Alessandro Florenzi, ieri al debutto per pochi minuti, al giovanissimo Pietro Pellegri (attaccante di ritorno in Italia dal Monaco), più l'atteso ritorno di Tiemoue Bakayoko accompagnato da un trequartista, magari il messicano del Porto Jesus Corona. Il Milan parte bene, insidiando Audero sul contropiede di Leao – lanciato da Maignan – già al 6'. Pochi secondi e arriva il gol: Augello si addormenta cercando di conquistare una rimessa laterale e Calabria (migliore in campo), complice una leggera spinta, ruba palla, va sul fondo e con un cross rasoterra trova Brahim Diaz, che da centro area batte di prima intenzione un Audero incerto.

INCISIVO Brahim Diaz realizza il gol-vittoria: il terzo (e un assist) nelle ultime 5 partite ufficiali

LO SPEZIA CON GLI UOMINI CONTATI SI ILLUDE A CAGLIARI MA JOAO PEDRO LO RIPRENDE CON UNA DOPPIETTA

REAZIONE

La Samp reagisce con Candreva (tiro-cross pericoloso al 14') e soprattutto Gabbiadini, la cui punizione al 18' è deviata contro la traversa da Maignan, bravo anche sul corner seguente, respingendo il tiro dalla distanza di Damsgaard. Il Milan si mangia il bis con Krunic, che non concretizza il tap-in sul tiro di Theo Hernandez deviato da Audero. Senza Kessie e con Bennacer in panchina, il Milan fatica a trovare le misure a centrocampo, e la manovra offensiva non innesca Giroud. Pochi gli errori dietro, e su uno di questi, Maignan rimedia sulla dormita di Hernandez respingendo il tiro di Gabbiadini al 53'. Poi l'attaccante esce per infortunio e la Samp – senza attaccanti in panchina - fatica a creare pericoli.

L'unico punto per la Liguria lo firma lo Spezia, con il 2-2 a Cagliari: avanti 2-0 con Gyasi e Bastoni a inizio ripresa, la squadra di Thiago Motta – che dopo l'estate falcidiata dal Covid conta solo su 16 effettivi – cala alla distanza e si fa agganciare dalla doppietta di Joao Pedro.

Loris Drudi

La classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	3	Juventus	1
Roma	3	Cagliari	1
Lazio	3	Sampdoria	0
Napoli	3	Salernitana	0
Bologna	3	Verona	0
Sassuolo	3	Torino	0
Atalanta	3	Fiorentina	0
Milan	3	Empoli	0
Spezia	1	Venezia	0
Udinese	1	Genoa	0

L'Ego-Hub

Mercato

L'Inter stringe per Correa, Lotito chiede 35 milioni Alternativa Belotti

Ancora otto giorni per sognare. Diverse trattative stanno arrivando al dunque, come quelle per Davide Zappacosta all'Atalanta e Joaquin Correa all'Inter. Il terzino ex Genoa sembrava destinato a volare a Firenze per unirsi alla Viola ma il club nerazzurro è stato più convincente col Chelsea e oggi sottoporrà il giocatore alle visite mediche. Sempre la Dea sta corteggiando Morten Thorsby della Sampdoria e Sofyan Amrabat della Fiorentina, due trattative non semplici da chiudere con Ferrero e Commisso. Altrettanto di non facile limatura l'accordo che l'Inter cerca di chiudere con la Lazio e il suo presidente per portare l'attaccante argentino alla corte di Simone Inzaghi. Il giocatore sabato è rimasto in tribuna. Lotito è partito da una richiesta di 37 milioni per poi scendere a 35. Ancora troppi per le casse nerazzurre. Voci insistenti ipotizzano che se sfumasse Correa ci potrebbe essere un tentativo per Andrea Belotti. Intanto dalla linea offensiva nerazzurra si sta sfilando Andrea Pinamonti, destinato ad andare in prestito all'Empoli. Intanto a Firenze è in dirittura d'arrivo l'operazione per rafforzare la mediana con l'arrivo di Lucas Torreira. L'uruguaiano, rientrato all'Arsenal dopo una stagione all'Atletico Madrid, sembra gradire il ritorno in Serie A e in questo caso verrebbe meno la suggestione Pjanic circolata nelle ultime ore.

Ronaldo e il calo nella ripresa, per Allegri un doppio rebus

▶Allarme dopo il pari di Udine. Per CR7 rimane in piedi la pista del City

JUVENTUS

TORINO Il caso Ronaldo, le incertezze di Szczesny, la falsa partenza di Udine: Massimiliano Allegri non si sarebbe aspettato un avvio di campionato così complicato e con tanti rebus da risolvere anche se non mancano le buone notizie, su tutte l'ottima prova di Dybala, che ieri ha festeggiato anche il ritorno nella nazionale argentina.

In primis, tra i problemi da risolvere, quello legato al fenomeno portoghese, la cui partita è cominciata ben prima del calcio d'inizio. La sua esclusione dall'undici titolare a Udine ha fatto scalpore, il vice-presidente della Juventus ha provato subito a dare una spiegazione: «Le scelte di Allegri sono fatte per essere competitivi» le parole di Pavel Nedved a caldo, mentre fonti vicine al club bianconero chiarivano la situazione spiegando che fosse una scelta concordata nell'ambito di un percorso di rimessa in forma per l'inizio della stagione.

Certo è che, con il calciomercato ancora aperto, la panchina di CR7 ha riacceso le voci di un divorzio anticipato: fino alle ore 23 di martedì 31 agosto, momento in cui si chiuderà la finestra estiva di trattative, qualche dubbio rimarrà. Ma le possibilità di trasferimento per Ronaldo sono sempre più ridotte, con il Psg che ha chiuso da settimane per Messi e altri club che non sembrano in grado di potersi accollare il pesantissimo ingaggio del portoghese. All'orizzonte ci sarebbe ancora il Manchester City ma soltanto nel caso in cui saltasse l'operazione Harry Kane, che sembra vicina alla fumata bianca.

INCERTEZZA Cristiano Ronaldo

KAIO JORGE KO

Già sabato, in occasione della prima partita casalinga di campionato all'Allianz Stadium contro l'Empoli di Andreazzoli, ci si aspetta di vedere CR7 tra i titolari, mentre Allegri è molto amareggiato per i due punti lasciati sul campo del Friuli. «Non siamo stati capaci di gestire l'imprevisto e dobbiamo impararlo in fretta, dovrà servirci da lezione» il commento dell'allenatore. Poi, il "disastro" firmato Szczesny nella ripresa: è il secondo rebus per Allegri, che però si è subito messo a difesa del suo numero uno. «È un grandissimo portiere, ma buttare la palla in tribuna non sarebbe stata una vergogna» le parole del tecnico. L'incertezza sul primo gol friulano, con la respinta corta sul tiro di Arslan e poi il rigore causato, è l'altra immagine che ha provocato le critiche dei tifosi bianconeri sui social. Ora toccherà allo stesso Szczesny rispondere sul campo.

Intanto Kaio Jorge non arrivano buone notizie: si è procurato una lesione di medio grado del retto femorale della coscia sinistra. Tornerà a disposizione non prima di metà settembre.

Ok della Figc

Pellissier fonda il Chievo 1929

La favola degli asini che volano non è ancora finita. È ufficialmente nato l'FC Chievo 1929, fondato dall'ex attaccante gialloblù Sergio Pellissier. È arrivata ieri l'affiliazione da parte della Figc. Dopo il fallimento, dunque la rinascita. Ora si dovrà capire da dove ripartirà il club, cioè in quale categoria dilettantistica. Pellissier, attuale direttore generale del Rovigo, è già al lavoro per costruire la squadra.

L'intervista Federica Pellegrini

«CHIUDO CON LE GARE E COMBATTO IL DOPING»

▶La campionessa veneziana si è allenata a Jesolo in vista del Meeting di Napoli

▶«A novembre smetto, ma come membro del Cio mi occuperò della salute degli atleti»

Vacanze con allenamento. Dalle piscine olimpioniche di Tokyo 2020, a quella del Comune di Jesolo, sua città del cuore, dove da sempre trascorre le vacanze estive. Ma anche dove le è stato dedicato un tratto di Lungomare e dove nelle scorse settimane ha acquistato casa, magari con la possibilità di trasferire la residenza tra qualche tempo. Lei è Federica Pellegrini, la Divina, che in questi giorni ha alternato i tuffi in mare agli allenamenti in vasca. A bordo corsia, a dettare tempi e partenze, c'è Matteo Giunta, l'allenatore-fidanzato. E per la nuotatrice dei record ieri c'è stato l'ultimo allenamento jesolano, prima della partenza per l'International swimming league di Napoli, in programma dal 26 agosto, con tanto di saluti istituzionali dal sindaco Valerio Zoggia.

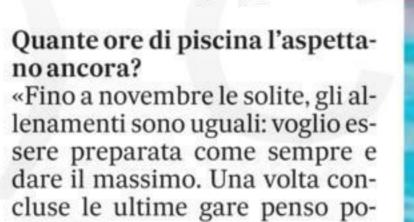
Federica, quest'anno le vacanze a Jesolo sono insolite.. che effetto le fa continuare gli allenamenti?

«Quelle di quest'anno non sono delle vere vacanze, volevo comunque fare un po' di mare e per questo qualche mese fa ho chiesto al sindaco di Jesolo se potevo nuotare nella piscina comunale. In caso contrario sarei rimasta a Verona, le vacanze vere arriveranno nei prossimi mesi».

Dopo la sua ultima gara a Tokyo ora sembra quasi sospesa tra la vecchia vita e quella nuova...

«Posso dire di essere contenta che questo passaggio sia molto graduale. Le olimpiadi sono state le ultime gare ufficiali: se tutto andrà bene dovrei chiudere a novembre. Le gare a Napoli saranno diverse, ogni atleta porterà un punteggio per la sua squadra, sarà tutto molto divertente. Sono contenta che a sancire il passaggio tra una vita e l'altra ci sia questa gara, mi mantiene in acqua e in contatto con il gruppo».

Quante ore di piscina l'aspettano ancora?

«Fino a novembre le solite, gli allenamenti sono uguali: voglio essere preparata come sempre e dare il massimo. Una volta concluse le ultime gare penso pochissime».

A Verona non vedono l'ora che ritorni...

«Lo so, ma non ho ancora avuto tempo di fermarmi per progetti futuri, piano piano ci ragioneremo».

Farà ancora Italia's Got Talent?

«Sì, a ottobre inizieremo le registrazioni. È una bella soddisfazione: è uno dei "sì" più belli della mia vita».

Un mese da Tokyo, cosa prova?

«Le emozioni sono ancora vive, forse perché non ho ancora staccato. Continuando a nuotare pensi sempre a quello che è accaduto in vasca e le Olimpiadi di Tokyo per molti aspetti sono state davvero molto belle».

Che progetto di vita potrà sostituire le Olimpiadi?

«Non si sostituiranno: come membro Cio le farò tutte anche se fuori dalla vasca. Non fossi stata eletta le avrei guardate da casa. Sono due situazioni diverse, ma tutto nella vita ha un tempo».

Doping e psicologia degli atleti saranno i suoi prossimi impegni nel Cio?

«Sicuramente, credo fortemente nella lotta contro il doping e nel cercare di far partire gli atleti tutti allo stesso livello. Il benessere mentale è un tema molto caldo: è venuto alla luce in quest'ultima Olimpiade, sono contenta sia emerso così forte».

Cosa ha provato di fronte al caso di Simone Biles?

«Certe difficoltà ci sono sempre state e per le persone più sensibili questi problemi sono difficili da affrontare, ma quando se ne parla è un aiuto per tutto il movimento. Penso che il Cio farà molto».

Tra i prossimi impegni c'è quello di Ambassador delle prossime Olimpiadi invernali di Milano-Cortina: che effetto le fa?

«Sono onorata, mi fa un immenso piacere che le Olimpiadi siano in casa. È bellissimo, sinceramente provo tanta invidia per gli atleti degli sport invernali perché penso che avremmo potuto averle anche noi fra 3 anni ma è andata diversamente».

A proposito di Olimpiadi, durante la cerimonia di chiusura aveva le sue scarpe e non quelle di rappresentanza, cosa è successo?

«È giusto precisarlo, anche perché le scarpe sono un mio feticcio: semplicemente in quell'occasione c'era un problema di taglie».

Dopo le Olimpiadi ha reso pubblica la relazione con il suo allenatore Matteo Giunta: cosa è cambiato?

«Nulla, lui continua a tenere il cronometro in mano. In questi momenti siamo sempre l'allenatore e l'atleta, poi cerchiamo di essere riservati. In ogni caso era un po' il segreto di Pulcinella ma tutti hanno rispettato la nostra volontà. Abbiamo vissuto tutto in modo molto sereno».

Jesolo è uno dei luoghi del suo cuore?

«Sì, qui ho passato tutte le mie vacanze da bambina e sempre qui mi ritrovo con la mia famiglia. Da anni cercavo una casa, finalmente l'ho trovata. È per tutti noi, per ritrovarci e stare assieme dopo un anno».

Ma lo sa che a Jesolo si celebrano i matrimoni sulla spiaggia?

«Grazie per l'informazione (ride), ma per ora non è in programma nulla...».

Giuseppe Babbo

UN ALTRO TEMA IMPORTANTE È IL BENESSERE MENTALE, EMERSO CON FORZA AI GIOCHI DI TOKYO: C'È MOLTO DA FARE

FEELING Federica Pellegrini durante gli allenamenti a Jesolo

CON MATTEO NON È CAMBIATO NULLA: LUI TIENE SEMPRE IL CRONOMETRO IN MANO. NOZZE? ORA NON SONO IN PROGRAMMA

Europei, l'Italia cala il tris

▶Battuta la Slovacchia, terza vittoria di fila. Domani con la Croazia

VOLLEY

Le azzurre fanno tris all'Europeo di pallavolo in corso in Croazia, battendo in quattro set la Slovacchia dopo aver superato più agevolmente nelle due precedenti fare la Bielorussia e l'Ungheria.

Alla Sports Hall di Zara, le azzurre allenate da Davide Mazzanti si sono imposte col punteggio di 25-19, 25-18, 25-27, 25-17, perdendo per la prima volta un set in questo torneo. Segno di un atteggiamento mentale particolarmemte positivo, con le italiane più che mai motivate per riscattare la delusione vissuta alle Olimpiadi di Tokyo.

Ora Paola Egonu e le sue compagne avranno modo di riposarsi oggi prima di affrontare domani sera le padrone di casa guidate da Daniele Santarelli, il tecnico delle Panetre di Conegliano che del ct azzurro Mazzanti è stato il vice proprio a Conegliano. Una sfida tra amici dalle tinte forti. Giovedì sul cammino dell'Italvolley ci sarà invece la Svizzera in chiusura del girone C.

UNDICI PUNTI Miriam Sylla colonna dell'Italia e del Conegliano

IL CAMBIO

Per la terza partita del torneo, il ct ha scelto di cambiare una delle sei componenti del sestetto base, impiegando Danesi al posto di Fahr eschierando così la diagonale Orro-Egonu, le schiacciatrici Pietrini e Sylla, Danesi e Chrichella al centro e il libero De Gennaro.

Il primo set è stato a lungo in equilibrio, fino al 14 a 14, quando un attacco vincente di Pietrini ha segnato l'avvio dell'accelerazione azzurra che ha portato a chiudere la prima frazione sul 25-19.

Un buon abbrivio che è proseguito anche nella seconda frazione, che ha visto l'Italia avanti di un paio di punti già all'inizio, un divario che si è allargato grazie all'impegno costante di Sylla e compagne fino al 25-18. Le cose sono cambiate nel terzo set, decisamente più sofferto: sempre in svantaggio, le azzurre hanno trovato la parità sul 17-17 e tenuto duro fino ai vantaggio, dove hanno ceduto 25-27.

Una piccola sbandata che ha provocato la immediata reazione delle italiane, subito in vantaggio e brave a non perdere la concentrazione fino al 17-25 finale. Buoni i numeri delle azzurre, con Egonu che ha messo a segno 19 punti, Pietrini 14 e Danesi 14, Sylla e Chirichella 11.

Paralimpiadi al via, sfilerà anche la bandiera afghana

LA CERIMONIA

TOKYO Tutto pronto per il via alle Paralimpiadi di Tokyo 2020, con la cerimonia d'apertura prevista oggi allo stadio Olimpico (ore 13 italiane) e le prime gare già in programma domani. Ci sarà anche la bandiera dell'Afghanistan a sventolare: «Un segno di solidarietà» nei confronti dei due atleti afghani Hossain Rasouli (lancio del disco) e Zakia Khudadadi (taekwondo), che non hanno potuto raggiungere il Giappone dopo la presa di potere nel Paese da parte dei talebani, come annunciato dal presidente del Comitato internazionale paralimpico, Andrew Parsons. A portare la bandiera alla sfilata sarà un rappresentante dell'Agenzia dell'Onu per i rifugiati (Unhcr).

ALFIERI AZZURRI

A rappresentare l'Italia nella spedizione più numerosa di sempre (115 atleti), saranno la schermitrice Beatrice Vio, oro e bronzo nel fioretto ai Giochi di Rio 2016, e dal nuotatore Federico Morlacchi, un oro, tre argenti e tre bronzi da Londra 2012 a oggi. «È bellissimo, non vedo l'ora di iniziare - ha confessato Beatrice -. Sono molto emozionata perché è qualcosa di più grande di me. Meno male che c'è Federico che mi aiuterà a trovare la strada giusta perché io so già che passerò tutto il tempo a piangere». Bebe, che a Rio ebbe l'occasione di portare la bandiera alla cerimonia di chiusura, oggi da alfiere azzurro avrà la responsabilità di «rappresentare un Paese così bello. Per me è qualcosa di grande. La nostra nazionale di scherma è carica».

Forte anche l'emozione di Federico Morlacchi: «Vedere quel fuoco che arde dopo un anno complicato sarà una liberazione», ha spiegato il nuotatore, atteso prima dalle gare e poi dalla paternità. «Il mio obiettivo ai Giochi è molto semplice - ha aggiunto- Voglio solo divertirmi e godermela fino in fondo. Poi dal 5 settembre inizierà la missione più difficile, la missione di papà per la quale nessuno è mai allenato...».

METEO

Temporali su Alpi e Centro Italia, meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Alta pressione a garanzia di stabilità atmosferica e ampio soleggiamento sul Veneto. Annuvolamenti pomeridiani sui settori montuosi ma generalmente senza fenomeni. Caldo gradevole.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e soleggiata. Nubi ad evoluzione diurna sui settori montuosi, specie dolomitici e prealpini ma senza fenomeni di rilievo. Caldo gradevole.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e ampio soleggiamento sul Friuli-VG. Annuvolamenti pomeridiani sui settori montuosi ma generalmente senza fenomeni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	24	Ancona	19	24
Bolzano	17	29	Bari	24	28
Gorizia	16	27	Bologna	18	27
Padova	20	29	Cagliari	21	29
Pordenone	18	30	Firenze	19	29
Rovigo	18	26	Genova	17	27
Trento	17	29	Milano	19	27
Treviso	17	29	Napoli	24	28
Trieste	20	25	Palermo	26	32
Udine	16	28	Perugia	17	25
Venezia	21	26	Reggio Calabria	27	35
Verona	21	27	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	18	28	Torino	17	27

Programmi TV

Rai 1

10.55 **Amatrice: Santa Messa in suffragio delle vittime del terremoto in Centro Italia in occasione del quinto anniversario** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
12.00 **Dedicato** Società
12.20 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Campeggio a 5 stelle** Film Commedia. Di Marita Grabiak. Con Emilie Ullerup, Christopher Russell, Donna Benedicto
23.05 **Tg 1 Sera** Informazione
23.10 **Qualcosa è cambiato** Film Commedia

Rai 2

10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Il Provinciale** Documentario
11.40 **Un ciclone in convento** Serie Tv
12.30 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Cerimonia di Apertura. Paralimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.00 **Record - Speciale Paralimpiadi** Informazione
17.00 **Il commissario Voss** Serie Tv
18.05 **Rai Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Le spie della porta accanto** Film Commedia. Di Greg Mottola. Con Jon Hamm, Gal Gadot, Zach Galifianakis
23.10 **Musicultura 2021 XXXII edizione del Festival della Canzone Popolare e d'Autore** Att.

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Una pallottola nel cuore** Fiction
17.25 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Ted Bundy - Fascino criminale** Film Drammatico. Di Joe Berlinger. Con Lily Collins, Zac Efron, Angela Sarafyan
23.15 **Visionari** Documentario. Condotto da Corrado Augias
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
8.15 **Senza traccia** Serie Tv
9.45 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Supernatural** Serie Tv
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Predators** Film Fantascienza. Di Nimród Antal. Con Adrien Brody, Alice Braga, Laurence Fishburne
23.15 **Aliens - Scontro finale** Film Fantascienza
1.50 **Supernatural** Serie Tv
3.10 **Senza traccia** Serie Tv
3.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

12.30 **Prossima fermata Oriente** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wildest Pacific** Doc.
15.05 **Wild Italy** Documentario
16.00 **Il giudice e il suo boia** Teatro
17.15 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.15 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
20.15 **Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Mio Figlio** Film Drammatico. Di Christian Carion. Con Guillaume Canet, Mélanie Laurent, Olivier de Benoist
22.40 **Stevie Nicks Wild At Heart** Documentario
23.35 **Hip Hop Evolution** Musicale
0.25 **Rock Legends** Documentario
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Documentario

Rete 4

6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Agli ordini del re** Film Avventura
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken Coppia In Giallo** Serie Tv
16.45 **Sella d'argento** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Sfida tra i ghiacci** Film Avventura. Di Steven Seagal. Con Steven Seagal, Reid Asato, Todd Beadle
23.45 **The Keeper** Film Azione
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
2.10 **Pierino la peste alla riscossa** Film Comico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - La Casa Sul Lago** Fiction
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La casa tra le montagne - Una casa per due** Film Commedia. Di Karola Hattop. Con Catherine Bode
23.20 **La casa tra le montagne - Ancora a casa** Film Commedia
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.45 **Hilary** Cartoni
9.10 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.50 **CSI** Serie Tv
20.50 **Psv Eindhoven - Benfica. Champions League** Calcio
22.55 **Champions League Live** Calcio
23.25 **Ouija** Film Horror
1.10 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Renegade** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Argo** Film Drammatico
11.25 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
14.00 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
16.30 **Get on Up La storia di James Brown** Film Biografico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Kociss l'eroe indiano** Film Western. Di George Sherman. Con John Lund, Jeff Chandler, Susan Cabot
23.00 **La valle della vendetta** Film Western
0.45 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
4.55 **Cenerentola** Film Musical

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Furia cubana** Film Commedia. Di James Griffiths. Con Nick Frost, Chris O'Dowd
23.15 **Maddalena** Film Drammatico

Rai Scuola

12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**
14.05 **Un mondo senza la Nasa**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
16.00 **Perfect English** Rubrica
16.05 **3ways2 serie 1**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.05 **I segreti degli algoritmi**
18.05 **Dolore, pus e veleno**

DMAX

8.00 **Dual Survival** Documentario
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **I boss del recupero** Arredamento
14.20 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.30 **Dark Blue World** Film Drammatico

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Una cheerleader quasi perfetta** Film Thriller
15.45 **Destinazione matrimonio** Film Commedia
17.30 **Imprevisto d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri 4 Hotel** Reality
21.30 **Per sfortuna che ci sei** Film Commedia
23.15 **Quattro matrimoni in Italia** Reality
1.15 **Horror movie** Film Comico

NOVE

13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il 13° guerriero** Film Avv.
23.25 **Allarme rosso** Film Azione
1.50 **Airport Security Ireland** Documentario
3.30 **Airport Security Spagna** Doc.
5.10 **Sfumature d'amore criminale** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Shanghai Surprise** Film Commedia

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Inf.
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Lo Scrigno Estate** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale economia** Attualità
21.00 **Case da Sogno Luca Vs Luca Il meglio delle sei stagioni** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il vostro mestiere. Qualunque sia il lavoro che svolgete o pensate di intraprendere, ricordiamo che la nuova stagione professionale è partita con Sole e 2 importanti pianeti in Vergine, per il vostro successo. Adesso però bisogna agire con una certa velocità, che non vi spaventa visto che siete piloti di Formula 1, ma qualche sosta serve per studiare meglio opportunità **economiche**. Il prossimo Mercurio vi agiterà.

Toro dal 21/4 al 20/5

Era scritto nel cielo di inizio estate che le stelle della bella vita e dell'amore sarebbero tornate a guardarvi con attenzione, affetto. Il primo segnale è arrivato da Sole-Vergine, oggi da Luna-Pesci, insieme con il romantico Nettuno porta un respiro d'estate, tiene vivo un sogno segreto. Amore, successo, affari? Fate **liberamente** ciò che sentite, risultati finanziari entro il 31. Per novità amorose Luna di sabato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Davanti a voi c'è ancora molto da seminare e raccogliere, da scoprire, vivere. Con Sole e Luna contro dovete stare più attenti a ciò che succede intorno, nel lavoro, famiglia, non solo sotto il profilo finanziario. Onde di disturbo verso le collaborazioni, qualche problema digestivo, ma precisiamo che si richiede cautela nella **salute** a tutti i segni. Venere dice: solo all'amore dovete credere, solo l'amore seguire.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sempre fascinoso l'uomo Cancro, ma risente delle ostilità, neanche nascoste, dei collaboratori, osservazioni nella vita domestica. Ma alle donne non dispiace la luce nostalgica che Nettuno e Luna-Pesci accendono nei suoi occhi, suscita tenerezza, protezione. Importanti i rapporti con l'**estero**, per certe professioni, chi viaggia per affari. Proseguite nelle lotte che anticipano l'autunno. Nuovi amori con imprevisto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Luna-Pesci è sentimentale, c'è bisogno di dare un po' di rosa all'**amore**. Le difficili fasi lunari della vostra stagione sono passate, Venere manda il meglio dalla Bilancia, un influsso che si aggiunge alla solida protezione della Vergine per cose professionali, finanziarie. Prima di buttarvi in iniziative, discussioni, controllate vecchie questioni burocratiche ancora aperte, c'è sempre qualche intoppo con autorità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nei mesi passati Nettuno vi ha fatto sentire naufraghi solitari alla ricerca di un approdo sicuro. Sensazione causata dalla mancanza di pianeti nel segno, poi sono arrivati Venere e Marte, Mercurio, ora Sole, prima forza. Cosa potrà mai farvi Luna opposta dai Pesci? Qualche noia con cibo, farmaci, necessità di informazioni mediche per altri, in **amore** risveglia un desiderio che viene da lontano, voglia di tenerezza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il passato è per voi un paese ignoto, che non vi attira, ma ci sono giorni che richiamano situazioni, persone del passato che condizionano il presente. La presenza di 3 forze cosmiche in Vergine, che simboleggia anche episodi di vita trascorsa, (per nativi maturi) aiuta a sistemare le cose. Lavoro e affari, casa e matrimonio. **Rilassatevi** ancora un po', date modo a Venere di portarvi sulla collina a veder le stelle.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Come un sogno di una notte di mezza estate, Luna ancora piena di luce in Pesci, con Nettuno, è uno degli aspetti più romantici che possano verificarsi e che porta anche ai coniugi una melodia che fa sognare... Se non vi siete sposati a maggio, potete farlo a settembre. Per iniziare una vita insieme, ma anche per migliorare la situazione che vivete, serve un livello economico più alto. In Vergine **guadagnerete** di più!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Mercurio-Vergine fino al 30, insieme a Marte, provoca stanchezza fisica e stress mentale, ma il disturbo vero è Luna-Pesci opposta. Pensate di avere un nemico nel **lavoro**? Non esce allo scoperto perché agisce nell'ombra lunare, però voi sapete chi è, con l'aiuto degli amici lo fermerete. Colpa vostra se l'amore sta sulle sue, da ieri non fate altro che cercare pretesti per discutere. No attività fisiche impegnative.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Mercurio continua a gettarvi perle, voi dovete cominciare a selezionare impegni e persone, fare scelte ragionate, catalogare tutto, mettere al sicuro i soldi, seguire personalmente l'andamento degli investimenti fatti. Notiamo che le iniziative all'estero, nel vostro caso, sono favorite, vanno controtendenza. A proposito di perle, Luna nel mare dei Pesci sollecita sia Marte che Urano e Plutone, **passionalità** unica.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Così cantando e ballando vi trovate improvvisamente in posizione privilegiata rispetto agli altri segni – Sole e pianeti tutti positivi, unica eccezione Urano-Toro, ma non è una novità e non può impedire il progresso professionale e sociale che annuncia Giove. Occupatevi di progetti che migliorano davvero la vita, vivete l'amore con la passione di Marte. Nuovi incontri ok. **Viaggi** da programmare per tutto l'autunno!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nettuno è il creatore del vostro talento, sensibilità e umanità, ma può spingere all'idealismo, relazioni d'amore idealizzate e spiritualizzate. Intendiamoci, sono qualità meravigliose dei Pesci, ma la presenza di Sole e Mercurio in Vergine impone un atteggiamento fermo, lucido, intransigente. Non saltate subito alle conclusioni, il 30-31 tutto sarà più chiaro. Luna nel segno è sempre **amore**, ricambiato con slancio.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	87	20	79	25	73	82	57
Cagliari	45	76	29	64	33	64	40	62
Firenze	89	86	78	79	26	75	71	69
Genova	11	72	49	64	14	62	48	56
Milano	69	97	90	93	51	68	25	65
Napoli	21	61	78	56	23	52	8	52
Palermo	46	74	18	45	11	44	26	41
Roma	87	85	44	61	74	58	43	57
Torino	48	107	83	79	70	63	19	58
Venezia	16	108	57	88	77	65	32	57
Nazionale	59	128	79	91	53	62	50	57

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«CON DURIGON STIAMO LAVORANDO ALLA RIFORMA DELLE PENSIONI: LA STORIA HA CONDANNATO FASCISMO E COMUNISMO CHE NON TORNERANNO E DI CUI NESSUNO HA NOSTALGIA»
Matteo Salvini, *segretario Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Statistiche

Neanche la forza dei numeri convincerà i no vax Ma la "resistenza" va piegata per salvaguardare tutti

Roberto Papetti

Caro Direttore, non esito a dichiararmi un favorevole della prima ora alla vaccinazione tanto da ritenerne opportuno l'obbligo per legge, visti i risultati ottenuti in Israele e in Inghilterra prima e poi via via anche da noi. Col tempo, seguendo le sue risposte ai lettori sull'argomento, ho fatto mie le motivazioni che La portavano di fatto a bocciare l'idea di obbligare tutti al vaccino per legge. Bene, visto che il vaccino era ed è l'unico mezzo noto per contrastare la diffusione del covid 19, è preferibile, come suggerisce anche il prof. Garattini, consigliarlo alla popolazione con un'informazione efficace e diffusa. Considerato che i se e i ma dei contrari si sprecano, mi chiedo perché non affidarsi all'inoppugnabilità dei numeri. Il Ministero della Salute dovrebbe redigere un giornaliero resoconto da affidare a tutti i media con indicati i ricoverati in area non critica, in terapia intensiva e i deceduti con a fianco anche il numero tra questi che sono vaccinati. Mi pare una pratica semplice, perfettamente legittima, rispetta la privacy e potrebbe indurre, se non i prevenuti, almeno una certa parte di indecisi a farsi vaccinare per salvaguardare la salute propria, quella della famiglia e della comunità tutta.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave

Caro lettore,
il suo è certamente un utile suggerimento, che potrebbe credo essere concretizzato senza grandi difficoltà e senza violare norme e leggi. Tuttavia non credo che contribuirebbe a far modificare in misura significativa il numero di chi è schierato contro i vaccini. Anche perché i dati che lei vorrebbe rendere pubblici quotidianamente, seppur a grandi linee, li conosciamo già. Per limitarci al Veneto il 93 per cento dei malati attualmente in terapia intensiva non è vaccinato. Può darsi che in altre regioni questa percentuale sia un po' diversa, ma nella sostanza sappiamo perfettamente che la larghissima maggioranza di chi oggi è ricoverato in ospedale sia nei reparti di malattie infettive sia in rianimazione non si è sottoposta, per scelta o per altre ragioni, alla profilassi anti-Covid. Tuttavia questo non impedisce che una quota di cittadini, largamente minoritaria anche se particolarmente rumorosa, continui a ritenere sbagliato vaccinarsi e muova accuse di ogni tipo a chi la pensa diversamente. Credo che dobbiamo prenderne atto. Senza farci tentare da illusorie scorciatoie autoritarie. Ma mettendo in atto con determinazione tutto ciò che serve per convincere il maggior numero di persone a vaccinarsi, vincendo dubbi e resistenze. Non per affermare un principio. Ma per salvaguardare la salute di tutti. Anche di chi non si vaccina.

Green pass

In un Paese normale

Sono in vacanza, in località montana che ovviamente non cito, faccio la mia bella passeggiata e vado ad acquistare Il Gazzettino e mi siedo in un locale per un caffè. All'aperto c'è gente e mi dispiace occupare un tavolo da solo, vado nella sala interna sul retro, non c'è nessuno, mi accomodo con la mia mascherina e apro il giornale. Arriva una cameriera e mi chiede se ho il green pass, certo che sì rispondo e faccio per tirar fuori il tlf. Va bene così, grazie, replica la stessa e mi chiede cosa desidero. In un paese civile non dovrebbe funzionare così?
Enrico Mazza

Afghanistan

Interessi e convenienza

Tra i vari-moltepici aspetti della crisi afgana, c'è la questione femminile. Nonne, madri, spose, sorelle, amiche, ragazze, bambine: tutte donne a cui è vietato andare a scuola o a lavorare, che non possono vivere sole o anche solo uscire se non accompagnate da un maschio maggiorenne. Donne che fino a ieri si vestivano liberamente, e che oggi sono in fila per acquistare il burqa, la prigione di stoffa. Questo rattrista tremendamente. È inconcepibile non trovare un modo di aiutarle, e non sostenere le donne afgane che organizzino una qualche resistenza contro i talebani. La convenienza (militare, elettorale, geopolitica, economica, personale, eccetera) non può continuare ad essere il principale criterio decisionale politico, visto che ciascuno di noi i grandi passi di vita li muove non certo per scelte di convenienza, e le donne anche in questo sono maestre. Donne, persone, dolore che ci riguarda, anche se non ci conviene. Conveniamolo.
Fabio Morandin

Venezia

Marinaia esemplare

Vaporetto linea 1 a Venezia: ci si imbarca al Lido, una marea di gente, ore 15, molti turisti con immensi bagagli e bambini anche piccolissimi, con marsupi di ogni dimensione e numero. Come il mezzo parte la nostra attenzione viene attratta dalla "marinaia", anche se questa definizione la percepisco impropria e riduttiva rispetto al ruolo assunto: ebbene, questa ragazza, ha iniziato a smuovere, suggerire, imporre, consigliare a questa marea di persone ineducate, incivili, prepotenti, con tono di voce gentile ma determinato, alternando italiano ad un corretto anglosassone, riuscendo a sistemare ogni cosa al posto giusto, e ad ogni fermata, le cui persone si accumulavano, lei ricominciava da capo, ed ogni persona e cose trovavano il posto adeguato! Fino a S.Stae, dove siamo scese, ci siamo dedicate a seguire tutto ciò, con ammirazione, stupore e compiacimento! Ci siamo sentite orgogliose e fiere di essere veneziane, come lei, che accoglie nel suo mezzo gente di ogni tipo, ed offre un servizio di educazione ma con giusta e severa professionalità! Alla fermata, oltre a congratularci con lei, le abbiamo chiesto il nome poiché merita di essere nominata! Si chiama Carlotta Tarabotti. Con ciò non vogliamo asserire che i dipendenti ACTV siano sgarbati o inefficienti, ma prenderla come esempio di bravura, questo sì! Grazie Carlotta
Laura Fontana Cavallarin

Venezia

Seconde case e numero chiuso

Con il condivisibile obiettivo del controllo dei flussi turistici per la salvaguardia di Venezia, il Sindaco ed i tecnici del Comune stanno mettendo a punto una delibera che, da anticipazioni di stampa, fisserebbe il principio che dal 2022 a Venezia si entra solo su prenotazione; sarebbero esentati dalla prenotazione i lavoratori e gli studenti pendolari, così come i residenti ed i clienti degli alberghi del centro storico, "(...) per tutte le altre categorie la passeggiata a Venezia sarà solo su prenotazione"; ancora aperta sarebbe la questione dei Veneti, che forse dovranno mettersi in lista per accedere a Venezia. Per non incorrere in una ingloriosa censura di illegittimità, immagino che nelle sedi competenti siano consapevoli che l'emananda normativa non potrà non equiparare, in materia, ai residenti coloro che, pur risiedendo - come il sottoscritto - altrove, sono proprietari di una seconda casa a Venezia, nonché i loro familiari conviventi. Sarebbe paradossale oltre che gravemente irragionevole che chi contribuisce al bilancio del Comune di Venezia pagando l'IMU sulla propria abitazione non possa accedervi liberamente, ma solo subordinatamente all'esito positivo di una prenotazione, tra l'altro verosimilmente assai difficile nei non pochi giorni da bollino nero!
Carlo Specchia

Veneto

Stop alle auto decisione assurda

Scrivo in riferimento all'articolo del Gazzettino del 21 Agosto. Vogliono fermare la circolare delle auto alimentare a benzina dall'Euro 0 a Euro 1, così come le diesel da Euro o a Euro 4, dalle ore 08.30 alle ore 18.30, dal 1 Ottobre al 30 Aprile 2022. Ma mi chiedo, si rendono conto di quello che fanno? Vogliono far diminuire l'inquinamento, sono solo le auto che inquinano? Riscaldamenti, fabbriche, navi, aerei ecc... Quelli non inquinano? Le auto di Polizia, Carabinieri, Esercito, Vigili, ecc... compresi gli autobus di linea, di che Euro sono?. Dovrebbero tutti cambiare il parco macchine allora. E visto che non si può circolare, ci fanno la detrazione su assicurazione e bollo? Anche se ho sempre pensato che dell'inquinamento non interessa niente a nessuno; è solo una mossa commerciale, una scusa per convincere la gente di comprare l'elettrico che, una volta esaurite le batterie di una autovettura, quanto vengono a costare quelle nuove? E il smaltimento di quelle vecchie? Quello non inquina? E poi ai politici basta solo fare le leggi, per quanto insensate che siano, il problema a loro non riguarda, perché viaggiano con le auto blu, messe a loro disposizione con i nostri soldi.
Mauro Zane

Ricolfi

Un articolo da totem

Ho letto con piacere l'articolo di Luca Ricolfi che sottoscrivo in ogni sua sfaccettatura. Penso di farne un totem e di rileggerlo più volte. Desidererei che tali argomenti fossero sempre fonte di confronto e discussione. Riproporli ogni tanto fa bene all'anima e al corpo perché in fin dei conti sono argomenti che la dottrina sociale della Chiesa pone sul tavolo sempre, ovviamente con "scrittura diversa" ma uguali nella sostanza. sono concetti che si possono ritrovare anche nella "vecchia educazione civica" che veniva insegnata nelle scuole. "Diritti" e "Doveri" che devono avere come riferimento quella "famosa" statua con la "bilancia in mano". penso che comunque se non si "prova un mal di pancia" a poco valgono le raccomandazioni. Come scritto siamo una società "pasciuta", come avete scritto, "ricca e arrivata" e non so quale possa essere l'antidoto che possa guarire. Dico sempre che a poco serve il Catechismo se non siamo capaci di capire cosa dicono le immagini di questi giorni a livello mondiale. Una esperienza "sul campo" di pochi giorni, senza le nostre comodità potrebbe essere il miglior insegnamento.
Renato Bortolotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/8/2021 è stata di **52.055**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Giacomo muore a 5 anni dopo aver girato per tre ospedali

Un bimbo di 5 anni di Porto Viro, Giacomo Lionello, è morto all'ospedale di Padova dopo una serie di visite, ad Adria e Chioggia, per problemi respiratori. Era negativo al Covid 19

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Insegnante legata e rapinata in casa da banditi mascherati

«Purtroppo anche se vengono presi non ci sono punizioni severe, con qualche buon avvocato che difende i delinquenti vengono lasciati liberi quasi subito» (Gianni Carniato)

Le idee

La ricetta dell'ingegno per salvare il clima

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) di dieci pandemie. L'ultimo rapporto del gruppo di studio delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (Ipcc) non lascia margine ai dubbi. L'accordo di Parigi del 2016 prevedeva un impegno a stabilizzare l'aumento delle temperature globali entro 1,5 gradi rispetto ai livelli registrati nel periodo (tra il 1850 e il 1900) che precede l'ultima rivoluzione industriale, laddove quell'aumento è – a oggi – di 1,09 gradi. La novità di Parigi fu quella di spostare il piano delle promesse reciproche da quello relativo alle emissioni di anidride carbonica (CO2) per Paese ad uno focalizzato su un obiettivo finale condiviso da tutti. Secondo l'Ipcc il tempo per salvarci dal disastro è però scaduto: il rapporto considera l'aumento della temperatura in cinque diverse ipotesi di evoluzione delle emissioni nell'atmosfera e anche in quella migliore (che prevede l'azzeramento delle emissioni nette nel 2050) non si riuscirebbe a rispettare la linea Maginot (1,5 gradi) fissata a Parigi superandola entro il 2040. Del resto, una conferma "osservata" della sconfitta arriva dai dati del clima nell'anno della pandemia: nonostante la netta diminuzione di trasporti e attività lavorative fu il 2020 l'anno più caldo di sempre e gli incendi ad Atene e in Tunisia dimostrano che quel record sarà stracciato dal 2021. Colpendo – con particolare violenza – il Mediterraneo. È il G20 (il gruppo delle venti economie più grandi) ad essere il luogo ideale dove le strategie di contrasto del cambiamento climatico vanno ridisegnate. L'incontro di Napoli del G20 del 22 luglio non è però riuscito a produrre lo scatto che la situazione richiede: il comunicato di 7 pagine è pieno di auspici sulla biodiversità e sugli oceani, ma manca la tempistica precisa – che l'Unione Europea proponeva – per raggiungere gli obiettivi di stabilizzazione della temperatura, di azzeramento delle emissioni nette, di superamento definitivo del carbone come fonte energetica. La resistenza arriva dai grandi Paesi ancora impegnati a completare una parabola di sviluppo industriale (in primo luogo la Cina e l'India). Ma anche – nella stessa Unione Europea – dalle industrie più inquinanti. Prossima e ultima tappa è quella del prossimo 31 ottobre a Glasgow dove Regno Unito e Italia presiederanno la ventiseiesima Cop dalla quale deve arrivare la risposta definitiva ad un mondo che si sta sciogliendo. Tre le scelte che possono segnare la svolta. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che, a questo punto, non è più sufficiente correre per chiudere i recinti dopo aver già perso quasi tutti i buoi. Ridurre le emissioni di CO2 non può più essere l'unica arma ed è interessante notare – come fa l'Ipcc nelle primissime pagine – che ci sono emissioni inquinanti che, paradossalmente, riducono il riscaldamento: l'anidride solforosa che fu il veleno peggiore negli anni Settanta, riduce di mezzo grado il riscaldamento che, oggi, avremmo avuto per l'aumento delle altre emissioni (oltre la CO2, fondamentale è il metano). Da tempo si studiano ipotesi di "ingegneria solare" che sposta queste particelle ad un livello più alto dell'atmosfera dove possono schermare le radiazioni solari. Sono interventi sofisticati e che, soprattutto, rischiano di diminuire la pressione sull'adozione di fonti energetiche più pulite e meglio distribuite. E, tuttavia, non possiamo più permetterci il lusso di non considerare soluzioni non convenzionali. In secondo luogo, dobbiamo intervenire sui meccanismi stessi del governo globale di questi fenomeni. La chiave è puntare su un partenariato tra Stati Uniti e Cina con l'Unione Europea che faccia da mediatore in grado di proporre un quadro strategico nel quale mettere insieme politiche per l'ambiente e politiche industriali. La sfida intellettuale, politica e manageriale è trasformare il "bagno di sangue della transizione" nella più grande opportunità per fare innovazione. Non è vero che siamo condannati a faticosi compromessi al ribasso tra posizioni inconciliabili: la Cina ha già una percentuale di automobili elettriche superiore a quella dei Paesi europei e ha interesse ad una trasformazione che ha bisogno di tecnologie e minerali che la Cina controlla. In terzo luogo sono fondamentali le città. Non esiste un unico modello di trasformazione e sono gli agglomerati urbani a poter fare da sperimentazione di nuovi modelli che rendano la mutazione ecologica economicamente e politicamente sostenibile. In questo senso è urgente riconoscere alle città più grandi del pianeta un ruolo istituzionale che sia non inferiore a quello dei 196 Stati della conferenza delle Nazioni Unite. Abbiamo bisogno di tutto l'"ingegno che è figlio della necessità", per sopravvivere alle nostre contraddizioni ed è la storia di Archimede a ricordarci che l'homo sapiens ne è capace quando si sente all'angolo della storia. Dobbiamo riuscirci senza neppur poter contare su un mondo pacificato da un unico potere come quello che la sconfitta finale di Siracusa anticipò ventidue secoli fa.

www.thinktank.vision

La vignetta

L'analisi

Perché non preoccupano le armi lasciate ai talebani

Gianandrea Gaiani

Le immagini dei depositi di armi, veicoli, equipaggiamenti, persino aerei ed elicotteri appartenuti alle forze di Kabul, per lo più di produzione statunitense, caduti nelle mani dei talebani, rappresentano uno dei simboli più eclatanti della disfatta americana in Afghanistan. Impossibile per gli americani distruggerli o evacuarli poiché sono dislocati in diverse grandi basi del paese ormai in mano ai talebani la cui propaganda mostra con orgoglio un bottino bellico rappresentato da almeno 10 mila veicoli, 250 velivoli, 140 mila armi leggere senza contare elmetti, giubbotti antiproiettile, radio, carburante, munizioni e altre dotazioni. Il vasto bottino di preda bellica migliorerà certo le capacità delle forze talebane, la cui mobilità era finora affidata soprattutto alle motociclette, ma non modificherà gli equilibri nell'area né attribuirà al nuovo regime capacità sufficienti a minacciare militarmente i paesi confinanti. Con l'esclusione dei velivoli, anche se cadessero nelle mani di gruppi terroristici, le armi trafugate dalle caserme afghane non ne potenzierebbero in modo rilevante le capacità distruttive. I carri armati e le artiglierie su cui hanno messo le mani i talebani sono ferrivecchi ex sovietici poiché gli Stati Uniti si sono sempre rifiutati di fornire armi pesanti alle truppe di Kabul, un po' per scarsa fiducia ma anche per le difficoltà logistiche di gestione. Washington ha speso in 20 anni 143 miliardi di dollari per le forze afghane di cui almeno 85 miliardi per equipaggiarle, per lo più con prodotti "made in Usa" con l'obiettivo di finanziare le aziende statunitensi con i fondi stanziati per le forze di sicurezza afghane. Un'iniziativa che ha contribuito alla disfatta delle forze afghane, abituate ai più rustici armamenti russo/sovietici ma costrette ad impiegare i più sofisticati e delicati equipaggiamenti statunitensi la cui manutenzione però è venuta meno con il ritiro dei contractors che la gestivano, rimpatriati con i militari alleati. Un esodo che ha fatto precipitare il tasso di disponibilità dei velivoli dell'aeronautica afghana dal 77 per cento di fine giugno al 30 per cento di agosto. Molto probabilmente gli equipaggiamenti meno sofisticati resteranno per anni nelle mani dei talebani come i fucili M4/M16, le mitragliatrici Minimi/M249 o come i veicoli Humvee la cui manutenzione non è troppo complessa. La stessa cosa accadde in Vietnam dove l'esercito comunista impiegò per almeno 30 anni equipaggiamenti americani reperiti nelle caserme dell'esercito del Sud. Altri veicoli più impegnativi, come i blindati M1117, i cingolati M113 e i veicoli protetti MaxxPro risulteranno di difficile gestione per i talebani e potrebbero venire mantenuti attivi solo se affidati alla manutenzione dell'esercito pakistano, da sempre grande sponsor dei talebani, che già schiera gli stessi equipaggiamenti di origine statunitense e che potrebbe addirittura inglobarli. Anche sul fronte aeronautico la gran parte degli aerei ed elicotteri rimasti in mano ai talebani sono fermi a terra per mancanza di manutenzione mentre molti mezzi in grado di volare hanno raggiunto l'Uzbekistan (22 aerei e 24 elicotteri con 585 militari a bordo) e il Tagikistan (3 aerei e 2 elicotteri con 143 militari) sfuggendo ai talebani.

Royal family La coppa "cadetta" battuta da William e Kate

Harry e Meghan abbandonati dai follower

La guerra nella Royal family si sta conducendo anche a colpi di follower. Le ultime ricerche dimostrano che Harry e Meghan hanno perso terreno sui social media, laddove invece William e Kate stanno trionfando. I primi, segnala l'agenzia esperta del settore digitale Hypeauditor, hanno perso 700mila follower su Instagram nello scorso anno (ne hanno 10,1 milioni) mentre i duchi di Cambridge ne hanno conquistati un milione, arrivando a 13.

IL GAZZETTINO | Martedì 24, Agosto 2021

San Bartolomeo Apostolo. Fu condotto da Filippo a Cristo Gesù presso il Giordano e il Signore lo chiamò poi a seguirlo, aggregandolo ai Dodici.

13°C 27°C
Il Sole Sorge 6.15 Tramonta 20.01
La Luna Sorge 21.20 Cala 8.07

CARLO ZORATTI, DAI NUOVI CORTI DI ANIMAZIONE ALLA REGIA DEI TOUR DI JOVANOTTI

Silvestrini a pagina XIV

Cinema
I film giapponesi conquistano l'Italia grazie alla Tucker film

A pagina XIV

Autonomie
Edifici di pregio, disco verde del Cal alle regole per i fondi

Disco verde dal Cal al Regolamento regionale per l'attribuzione dei finanziamenti per interventi di particolare pregio.

A pagina VIII

Soccorsi e salvati i due alpinisti bloccati in parete

▶Il recupero ha richiesto una complessa operazione corale

Operazione complessa ieri mattina per i tecnici del Soccorso Alpino con la fondamentale collaborazione dell'elicottero e dell'equipaggio di bordo dell'Esercito italiano, oltre all'ausilio dei vigili del fuoco e dei finanzieri. Impegnati, fra domenica sera e ieri mattina una decina di soccorritori del Soccorso alpino e speleologico Fvg, i soccorritori della Guardia di finanza e i Vigili del fuoco di Udine e Tolmezzo, giunti sul posto a Passo Cason di Lanza da domenica sera e poi l'elicottero della Protezione civile e l'ambulanza del 118, giunti al passo ieri mattina. L'operazione di soccorso vera e propria ha potuto aver luogo tra le 8.45 e le 9.15 in un momento di visibilità discreta.

La parete sulla quale si trovavano S.T. del 1969 di Milano e A.W. del 1966 anche lei di Milano, marito e moglie, era molto bagnata e scivolosa, oltreché cosparsa, a tratti, di sfasciumi pietrosi ed erba.

A pagina V

OPERAZIONE Il soccorso

Cultura e sport
Bando regionale, soddisfatte 33 richieste Ma 102 progetti restano ancora al palo

Sono 33 i progetti, con un punteggio da 99 a 88, che si dividono i 2,5 milioni stanziati dalla Regione con il bando «Ripartenza cultura e sport», ideato e costruito «per dare risalto al merito, mettendo al centro progettualità e contenuti».

A pagina VIII

RISORSE I fondi

Mense, pompieri e sanitari in rivolta

▶I vigili del fuoco non vaccinati mangiano in una stanza separata. Anche negli ospedali adesso monta la protesta

Monta la protesta fra i vigili del fuoco non vaccinati, per l'obbligo di Green pass per accedere alla mensa. Un problema non per pochi al Comando di via Popone a Udine, visto che i non immunizzati, come conferma lo stesso comandante Alberto Maiolo (peraltro in procinto di assumere la guida dei vigili del fuoco di Treviso dal 2 settembre), sono «il 30 per cento» sul totale dei 264 pompieri in forza. Ma ora dovrebbe arrivare la svolta. Oggi, infatti, Maiolo - come il resto dei suoi colleghi - attende indicazioni precise. Per il momento i pompieri di Udine che non sono vaccinati hanno convenuto di mangiare in uno spazio separato dai loro compagni in uno spazio attiguo.

Intanto, anche fra i sanitari ci sarebbe più di qualche mal di pancia per l'applicazione della norma.

A pagina II

Al Santa Maria
Le Medicine scoppiano sindacati in allarme

I reparti di Medicina all'ospedale di Udine "scoppiano". Con una sezione chiusa, come sempre accade ad agosto, per il piano ferie, gli altri settori si sono ingolfati, con la necessità di creare decine di cosiddetti "letti bis", che trasformano camere da due in stanze da tre o quelle da tre in spazi per quattro pazienti. Le Rsu dell'Azienda sanitaria universitaria anciano l'allarme sostenendo che si sono raggiunti numeri mai toccati in passato.

A pagina III

Calcio serie A L' Udinese comincia bene

Buona la prima, col Venezia le conferme

Il pari con la Juve da dato morale e conferme: la squadra è attrezzata

A pagina XVIII

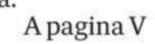
Le mense
Inchiesta Nas si allunga la lista degli indagati

Si allunga la lista delle persone coinvolte nell'inchiesta sul cosiddetto "caso mense" scolastiche che ha interessato anche il Comune di Udine. Nel registro delle indagini è stato iscritto anche il nome della dirigente Silvia Sclafani. «La dottoressa Sclafani - spiega il suo legale - è responsabile apicale dell'area Servizi educativi del Comune, interessata da questa vicenda, e quindi l'avviso di garanzia nei suoi confronti, nel momento in cui si indaga sull'operato di quegli uffici è di fatto un atto pressocché dovuto».

A pagina V

Moria di pesci nel Tagliamento, verifiche dell'Etpi

Moria di pesci nel fiume Tagliamento nell'area pordenonese: è sdegno in rete per un video pubblicato su un gruppo Facebook dedicato agli appassionati delle acque friulane che, secondo l'autrice del post, sarebbe stato girato fra San Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo nella giornata di domenica. Molti i commenti fra cui anche quelli di chi ipotizzava un ruolo delle derivazioni idriche, vista la natura definita «improvvisa» della scomparsa dell'acqua. Ma l'assessorato all'Ambiente e quello alle risorse ittiche sostengono che le captazioni non c'entrano. L'Etpi sta proseguendo le sue verifiche sulla vicenda.

A pagina V

L'EPISODIO Un fermo immagine del video

Ambiente
Due milioni per i nuovi polmoni verdi Comuni in coda per contendersi i soldi

«Al fine di mitigare i cambiamenti climatici e i loro effetti abbiamo predisposto nello scorso assestamento di bilancio un'importante posta da 2 milioni di euro che andranno a finanziare la progettazione e la creazione di nuove aree verdi urbane, ma anche la riqualificazione di quelle già esistenti».

A pagina VII

MANOVRA Il consiglio

Virus, la situazione

IL CASO

UDINE In subbuglio i vigili del fuoco non vaccinati, per l'obbligo di Green pass per accedere alla mensa. Un problema non per pochi al Comando di via Popone a Udine, visto che i non immunizzati, come conferma lo stesso comandante Alberto Maiolo (peraltro in procinto di assumere la guida dei vigili del fuoco di Treviso dal 2 settembre), sono «il 30 per cento» sul totale dei 264 pompieri in forza. Ma ora dovrebbe arrivare la svolta. Oggi, infatti, Maiolo - come il resto dei suoi colleghi - attende indicazioni precise. Per il momento i pompieri di Udine che non sono vaccinati hanno convenuto di mangiare in uno spazio separato dai loro compagni. Intanto, anche fra i sanitari ci sarebbe più di qualche mal di pancia per l'applicazione della norma alle mense aziendali.

IL SINDACATO

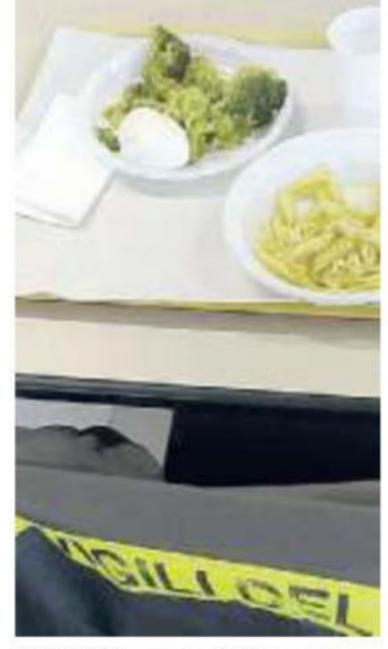
Per quanto riguarda i vigili del fuoco, a sollevare il problema pochi giorni fa era stata la Cgil Fp, che aveva anche pubblicato un post su Facebook lamentando che la ditta che gestisce in appalto il servizio mensa al comando di Udine avrebbe voluto - si legge - «applicare le stesse direttive che ha applicato la Polizia di stato (essendo la stessa ditta), quindi non vuole servire il pasto a chi non ha il Green pass. Vorrebbero servire il pasto in cortile, ma noi ci siamo rifiutati», ritenendo «tale comportamento scorretto, in quanto loro sono ospiti a casa nostra e non usufruire della mensa per noi significa omissione di servizio. Parlando con il vice comandante abbiamo convenuto di fare consumare il pasto a chi non ha il Green pass nella saletta in fondo, mantenendo tutti i comportamenti di distanziamento previsti. A questo punto aspettiamo direttive dal nostro capo del Corpo». Cesare Palmucci (Cgil Fp Vigili del fuoco) spiega che «per i vigili del fuoco la direttiva dovrebbe essere più morbida rispetto a quanto si attua per la Polizia. Come sigla sindacale siamo intervenuti per sensibilizzare il comandante sull'argomento. Il ministero dell'Interno è in forte ritardo nell'emanare una circolare che dica come comportarsi. La ditta che gestisce il servizio si è comportata come meglio poteva. Quando è venuto fuori che qualcuno avrebbe potuto mangiare all'aperto, abbiamo detto "e noi tiriamo il piatto dalla finestra". Poi il problema è rientrato. A Udine la fetta dei non vaccinati, secondo una stima, è del 30 per cento. Nel mio turno si arriva al 40 per cento.

STANZA SEPARATA I vigili del fuoco non vaccinati hanno convenuto di mangiare separati dai colleghi

Vigili del fuoco, esplode il caso mensa a Udine

▸Il comandante: aspettiamo disposizioni, il 30 per cento non è vaccinato Chi non ha il green pass per ora mangia in una stanzetta separata

Adesso aspettiamo la direttiva ministeriale». Per il momento «i non vaccinati da qualche giorno mangiano in un locale separato, una stanza in fondo alla mensa che di solito non viene utilizzata. Si è trovato un accomodamento per qualche giorno finché non esce una direttiva ufficiale. Nel frattempo stiamo mangiando divisi: una cosa nata spontaneamente. C'è solidarietà da parte dei vaccinati. I locali della nostra mensa sono per cento persone: il distanziamento sociale c'è già».

ATTESA PER OGGI LA DECISIONE STA MONTANDO ANCHE LA RIVOLTA DEI SANITARI ESCLUSI

POMPIERI Un pasto della mensa dei vigili del fuoco

IL COMANDANTE

Ma il comandante mette i puntini sulle "i" facendo delle precisazioni. «La ditta Dussmann - precisa Maiolo - che ha vinto la gara per le mense del comando di Udine e del resto della regione, nei giorni scorsi ha mandato una lettera a tutti i Comandi e al direttore regionale chiedendo indicazioni, vista la situazione sull'obbligatorietà dei controlli e noi abbiamo semplicemente girato la nota al ministero chiedendo delle indicazioni e siamo in attesa. Non è una cosa che riguarda solo Udine: dev'essere uniformata. Ho chiamato anche stamattina per avere informazioni. Siamo tutti quanti in attesa e domani (oggi ndr) dovrebbe uscire da parte del ministero una circolare che uniformerà le regole in tutta Italia. Siccome la mensa dei vigili del fuoco è obbligatoria, dal momento che i dipendenti svolgono servizi di 12 ore, bisogna capire se si può intendere come applicazione della norma quella che avviene nelle mense aziendali o meno». Per parte sua, Maiolo venerdì sarebbe già stato pronto ad emettere una disposizione, «non appena uscita la disposizione del Governo, ma il ministero mi ha chiesto di attendere in attesa delle indicazioni a livello nazionale. La norma dice che nei locali di consumazione non possono accedere le persone non in possesso di Green pass e prevede l'obbligatorietà dei controlli in capo alla società di gestione. Per le persone senza Green pass dovrà essere trovata una soluzione adeguata. Vedremo le indicazioni che ci verranno date e agiremo di conseguenza. Al Comando di Udine i non vaccinati sono circa il 30 per cento. Per il momento mangiano in una stanza separata. Nei distaccamenti non c'è il problema, visto che il personale si arrangia con i buoni pasto, e anche a Lignano», dice Maiolo, a cui da settembre subentrerà l'ingegner Giorgio Basile, già comandante a Rovigo.

SANITARI

Qualche mal di pancia, a quanto pare, starebbe montando anche fra medici e infermieri che senza Green pass non possono entrare in mensa. «Applichiamo le regole. Non abbiamo la possibilità al momento di aprire mense all'aperto», si limita a rilevare il direttore di AsuFc Denis Caporale. A livello nazionale già il 18 agosto i sindacati hanno presentato una richiesta unitaria di confronto urgente in tema di green pass per l'accesso alle mense aziendali.

Cdm

Agende vaccinali congelate, medici sul piede di guerra

LA VICENDA

UDINE Medici di base di nuovo sul piede di guerra nella Bassa friulana per un problema legato alle agende vaccinali per le prime dosi, che sono state temporaneamente chiuse dal 31 agosto in poi, come conferma l'AsuFc. Ma l'Azienda fa sapere che potranno essere riaperte.

LA FIMMG

È imbufalito Khalid Kussini (Fimmg): «Dall'insediamento del generale Figliuolo credo che l'imperativo sia stato quello di vaccinare, vaccinare, vaccinare. Io e i colleghi della Bassa abbiamo dato il massimo dall'inizio della pandemia per qualsiasi iniziativa potesse essere in qualche misura utile per il contenimento della diffusione del virus nel nostro territorio, dall'apertura del centro tamponi a Latisana come a San Giorgio, Rivignano, Ruda, al tracciamento dei casi». Kussini ricorda la «massima collaborazione con il Dipartimento per i tamponi rapidi, nelle postazioni o nei nostri ambulatori, le migliaia di vaccinazioni eseguite nei nostri mini-hub, soluzione fortemente gradita dalla popolazione locale e che certamente ha portato al recupero di una quota importante, quantomeno di indecisi o pigri, oltre alla chiusura rapida della vaccinazioni domiciliari dei soggetti fragili che oggettivamente erano in gravissimo ritardo e nonostante tutto questo c'è stato il blocco delle primi dosi nei mesi di luglio e agosto». E proprio dopo l'ultima settimana «che con fatica abbiamo ripreso», sabato la doccia fredda: «Vado in farmacia e trovo che le agende dalla prossima settimana sono cancellate - dice Kussini -. Tutto questo è vergognosamente inaccettabile, tra l'altro senza che né io nei gli altri colleghi coordinatori ricevessimo una convocazione per le dovute spiegazioni e per cercare di risolvere insieme le criticità. Così assolutamente non va bene».

ASUFC

KUSSINI: NON SI FA UN BUON SERVIZIO L'ASUFC: INCOMPRENSIONE FRA I DOTTORI DI BASE E IL DISTRETTO, NULLA OSTA A RIAPRIRLE

VACCINI Una partita di sieri anticovid

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale fa sapere che lo scorso fine settimana c'è stata una «incomprensione tra i medici di medicina generale e il Distretto per quanto riguarda l'accesso ai soli residenti della Bassa e la non disponibilità del Distretto per mancanza di risorse a prenotare le seconde dosi. A fronte di questo e in attesa di nuove valutazioni sono state chiuse tutte le agende della Bassa delle prime dosi dal 31 agosto in poi. Sono ancora attive e prenotabili quelle di questa settimana. La chiusura delle agende è stata concordata con il capo distretto. Nessun problema ad eventuali indicazioni di riapertura». Ieri, infatti, come conferma il sindacalista, c'è stato un primo contatto in tal senso. Ma Kussini incalza: «Questo crea un pessimo servizio a noi medici di famiglia e alla gente. Devono mettersi d'accordo con i farmacisti, perché, al momento della prenotazione della prima dose fissino anche l'appuntamento per la seconda in automatico. La signora Maria di 70 anni non può ricordarsi la giornata per tornare dopo 35 giorni.... Al momento si fissa solo l'appuntamento per la prima inoculazione, mentre nei maxi centri vaccinali forniscono anche il secondo appuntamento. Capisco che lì ci sono ottanta persone che lavorano, ma anche da noi devono dare alle farmacie questa possibilità. Altrimenti succedono solo problemi che mettono in difficoltà anche noi medici di famiglia». Per quanto riguarda le prenotazioni in farmacia Caporale fa sapere che «è sempre stato così».

Cdm

Le Mediche scoppiano «Troppi posti letto bis Numeri mai raggiunti»

▶Le Rsu: con questo sovraccarico non si può lavorare in sicurezza

▶L'Azienda: «È chiuso un reparto per permettere le ferie dei dipendenti»

OSPEDALE La struttura

IL CASO

UDINE I reparti di Medicina all'ospedale di Udine "scoppiano". Con una sezione chiusa, come sempre accade ad agosto, per il piano ferie, gli altri settori si sono ingolfati, con la necessità di creare decine di cosiddetti "letti bis", che trasformano camere da due in stanze da tre o quelle da tre in spazi per quattro pazienti.

L'ALLARME

A lanciare l'allarme è il segretario delle Rsu di AsuFc Massimo Vidotto, secondo cui, a domenica risultavano «47 pazienti in Seconda medicina A, 43 in Seconda B, 43 in Prima medicina senza contare gli ingressi nuovi». Questo quando, di norma, i posti dovrebbero essere 35.

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale spiega che si tratta semplicemente di un effetto indotto dalla chiusura di un reparto di Medicina, come avviene di prassi, per consentire le ferie al personale: «Una Medica è chiusa per piano ferie».

RSU

Tuttavia, secondo Vidotto, «storicamente, durante l'estate, alcuni posti bis ci sono sempre stati, ma stiamo raggiungendo numeri molto elevati, che non sono stati mai raggiunti prima. Soprattutto nell'ultima decina di giorni. Una Medica è sempre stata chiusa ad agosto, ora è chiusa anche Cividale. In Seconda, fra la A e la B sono a quasi dieci pazienti in più della norma, mentre di solito in passato arrivavano al massimo a 6-7. E sono tutte persone bisognose di assistenza». Il covid non c'entra, perché si tratta delle Medicine "pulite", per dirla in gergo. Tuttavia, l'assiepamento di tanti pazienti non solo «riduce gli spazi di manovra» e aggrava il carico di lavoro del personale. Ma, nota il sindacalista, «il numero così elevato di pazienti bis non consente di garantire le distanze minime di sicurezza tra i pazienti in camera sia dal punto di vista del rischio covid sia per consentire al personale di lavorare in sicurezza per svolgere le attività di cura e movimentazione degli ospiti. Il livello di sovraccarico lavorativo determinato dal soprannumero di pazienti si ripercuote ulteriormente in modo negativo sugli ospiti che continuano a non poter fruire nemmeno della vicinanza e assistenza dei propri cari a causa delle misure anti-covid».

DIMISSIONI

Inoltre, «il sovraccarico di posti letto crea la necessità di dimettere costantemente un certo numero di pazienti per poterne accogliere altri e questo significa che i dipendenti sono costretti a passare gran parte del tempo a vedere di dimissioni e ricoveri».

Camilla De Mori

VIDOTTO: «LA SITUAZIONE IN OSPEDALE SI È AGGRAVATA NEGLI ULTIMI DIECI GIORNI»

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale

Salgono a 11 le persone in Intensiva

«Vaccini in stallo, in regione si è fatto troppo poco»

«Agosto non doveva essere una parentesi vuota nella lotta al Covid. Se alla popolazione e ai turisti si può applicare la categoria del "fattore psicologico" così non dovrebbe essere per le istituzioni sanitarie regionali e per i decisori politici a cominciare dall'assessore Riccardi. Bisognava tenere alta la pressione mediatica e permettere vaccinazioni diffuse sui luoghi di vacanza come ha chiesto il generale Figliuolo. Sembra sia stato fatto poco. La realtà è che rimaniamo tra le Regioni con meno vaccinati e quindi più a rischio per la ripresa di settembre, speriamo di recuperare. Stavolta la prova è decisiva», afferma il componente della commissione Paritetica Salvatore Spitaleri, a proposito dello stallo delle vaccinazioni. Il Fvg resta una delle regioni con il tasso minore di persone immunizzate con due dosi: il 66,5% degli abitanti, poco meno del 75% se si esclude i ragazzi sotto i 12 anni (l'8% aspetta la seconda dose). Intanto crescono contagi e ricoveri. Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.082 tamponi molecolari sono stati rilevati 21 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,94%. Su 394 test rapidi antigenici 4 casi (1,02%). Ieri erano 11 le persone ricoverate in terapia intensiva (una dimissione rispetto al giorno prima e 3 ingressi: una donna del 1937 e due uomini del 1944 e del 1961). Ammontano a 34 gli ospedalizzati in altri reparti. Rilevata la positività di un infermiere nell'AsuFc. Intanto a Udine si punta sui controlli a campione dei Green pass (e niente varchi) a Friuli Doc.

Salvati i due alpinisti bloccati in parete

▶Impegnati nella delicata operazione di recupero il Cnsas e l'elicottero dell'Esercito oltre ad altri soccorritori

▶Hanno collaborato anche i vigili del fuoco di Udine e Tolmezzo e i finanzieri. Ieri mattina la coppia è stata portata a valle

IL SALVATAGGIO

UDINE Operazione complessa ieri mattina per i tecnici del Soccorso Alpino con la fondamentale collaborazione dell'elicottero e dell'equipaggio di bordo dell'Esercito italiano, oltre all'ausilio dei vigili del fuoco e dei finanzieri. Impegnati, fra domenica sera e ieri mattina una decina di soccorritori del Soccorso alpino e speleologico Fvg, i soccorritori della Guardia di finanza e i Vigili del fuoco di Udine e Tolmezzo, giunti sul posto a Passo Cason di Lanza da domenica sera e poi l'elicottero della Protezione civile e l'ambulanza del 118, giunti al passo ieri mattina. L'operazione di soccorso vera e propria ha potuto aver luogo tra le 8.45 e le 9.15 in un momento di visibilità discreta.

ELICOTTERO

La parete sulla quale si trovavano S.T. del 1969 di Milano e A.W. del 1966 anche lei di Milano, marito e moglie, era molto bagnata e scivolosa, oltreché cosparsa, a tratti, di sfasciumi pietrosi ed erba. Nello spazio di venti minuti uno dei due soccorritori imbarcati sul velivolo modello UH90 appartenente al V Aves Rigel decollato alle 4 del mattino da Casarsa della Delizia, un tecnico specializzato di elisoccorso, è stato calato con il verricello una quindicina di metri sotto gli alpinisti: «Era l'unica possibilità in quel momento - riferisce il tecnico di elisoccorso - perché il flusso di aria incanalato nel colatoio in cui i due si trovavano creava degli spostamenti importanti, infatti abbiamo dovuto fare più tentativi prima che io riuscissi a sbarcare su uno spuntone di roccia. Il verricellista e il pilota, bravissimi, hanno dovuto impegnarsi molto per calarmi in posizione: bastavano due metri di spostamento ed ero nel vuoto. Il tratto nel quale mi sono sganciato una volta in posizione era oltretutto molto verticale, l'ho risalito arrampicando su tratti anche di IV grado; la roccia era molto fredda per le mani dato che la temperatura era di 9 gradi». Il tecnico è arrivato presso la cordata e si è ancorato alla parete. Il primo recupero è stato ugualmente poco semplice per gli stessi problemi di spostamento d'aria, a causa dei quali era difficile per il soccorritore riprendere il gancio in mano. Il secondo recupero è avvenuto pochi minuti dopo: il tecnico è stato questa volta calato qualche metro sopra il marito, più vicino a lui, ed è sceso fino alla sosta. Lo ha agganciato prontamente ed è anche riuscito a recuperare i loro zaini. I due coniugi sono stati portati a valle a Casera Cason di Lanza leggermente ipotermici e qui sono stati monitorati. Fortunatamente i due erano attrezzati bene sia come abbigliamento tecnico, sia dotati di un provvidenziale telo termico che li ha tenuti caldi.

IL RITARDO

La cordata ha raccontato ai soccorritori di aver iniziato la discesa dalla cima del Monte Zermula, dopo aver scalato la "via di destra", verso le 16, quindi un po' tardi considerate le previsioni di temporali in arrivo ma, al di là di questo, i due hanno commesso un errore di valutazione nell'individuazione del sentiero di rientro. Invece di prendere la traccia della via normale alla vetta, che scende verso sud, si sono diretti dalla parte opposta seguendo il filo di cresta andando verso il versante nord finché, seguendo un'altra traccia non hanno iniziato a scendere, proseguendo poi con calate in corda doppia lungo canali, ghiaioni e salti di roccia finché la corda non è rimasta bloccata in una calata. Hanno tentato invano di chiamare i soccorsi, ma il telefono non riusciva ad agganciare la rete. Sono riusciti però a far partire un messaggino diretto al fratello di lui (dicendo che stavano bene e di chiamare i soccorsi) che da Milano ha chiamato i soccorsi. Inoltre hanno continuamente cercato di lanciare dei segnali luminosi con le torce frontali, segnali che sono stati intercettati dai gestori della Casera Cason di Lanza consentendo di individuarla.

L'ALLARME

L'allarme in stazione è arrivato dalla Sores alle 20.30 facendo scattare l'intervento. Purtroppo l'evoluzione meteorologica ha ricacciato indietro i tentativi fatti ieri sera dalle squadre giunte al passo verso la cima del monte: troppa pioggia e troppo pericolo per i fulmini e troppa scarsa visibilità per consentire di individuare nuovamente le loro luci in parete. I due arrampicatori hanno poi raccontato ai soccorritori che i tuoni scuotevano il terreno: fortunatamente erano riusciti a ripararsi all'interno di una rientranza. Tutti i soccorritori sono rimasti al passo tutta la notte e i Vigili del fuoco hanno portato in dotazione anche il grande faro nel tentativo di illuminare la parete, ma data la scarsa visibilità anche questo non poteva essere abbastanza efficace. Ieri mattina è arrivato alle 8 anche l'elicottero della Protezione Civile che ha effettuato delle ricognizioni. La scelta di impiegare poi per il recupero l'elicottero dell'Esercito Italiano è legata al fatto che tale apparecchio è dotato di verricello, a differenza del B-3 della Protezione civile.

OPERAZIONE Una complessa operazione (foto del Cnsas)

SOCCORSI In ausilio anche i vigili del fuoco

Inchiesta mense, si allunga la lista delle persone indagate

LA VICENDA

UDINE Si allunga la lista delle persone coinvolte nell'inchiesta sul cosiddetto "caso mense" delle scuole che ha interessato anche il Comune di Udine. A quanto si apprende, nel registro delle indagini è stato iscritto anche il nome della dirigente di Palazzo D'Aronco Silvia Sclafani: si tratta di «un atto di garanzia», come tiene a precisare il suo legale, Federico Carnelutti, del Foro di Udine.

«La dottoressa Sclafani - spiega l'avvocato Carnelutti - è responsabile apicale dell'area Servizi educativi del Comune di Udine, interessata da questa vicenda, e quindi l'avviso di garanzia nei suoi confronti, nel momento in cui si indaga sull'operato di quegli uffici è di fatto un atto pressocché dovuto, visto che la funzionaria ha il ruolo apicale di quell'area. Nel momento in cui la Procura ritiene di indagare su quegli uffici, chi è a capo di quegli uffici è chiaro che viene coinvolto perché ne è a capo: ribadisco, è un atto dovuto». Il legale di Sclafani precisa anche che «l'autorità giudiziaria ha acquisito già ampia documentazione, anche a firma della dottoressa Sclafani e noi riteniamo che questo fornirà piena conferma dell'operato corretto sia di Sclafani sia del suo ufficio. Si tratta di una mole notevole di documenti già in possesso degli inquirenti».

Come si ricorderà, l'inchiesta è stata condotta dai carabinieri del Nas di Udine, dopo le molte segnalazioni del Comitato genitori delle scuole udinesi sulla scarsità e qualità dei pasti.

Moria di pesci nel Tagliamento, lo sdegno in rete

FAUNA

UDNE Moria di pesci nel fiume Tagliamento nell'area pordenonese: è sdegno in rete per un video pubblicato su un gruppo Facebook dedicato agli appassionati delle acque friulane che, secondo l'autrice del post, sarebbe stato girato fra San Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo nella giornata di domenica.

LA PROTESTA

Nel testo si legge: «Una vergogna che si ripete! Le acque del Tagliamento che si ritirano all'improvviso e muoiono quintali di pesci. Possibile che non si possa lasciar scorrere un minimo di acqua?». Immediata la valanga di commenti dei "navigatori" della rete che ne sono seguiti, fra cui anche quelli di diverse persone che ipotizzavano una presunta relazione fra la mancanza di acqua avvenuta all'improvviso (alcuni avrebbero parlato di circa mezz'ora), che sembrava ai più di difficile origine naturale, e le derivazioni idriche (molte delle quali si trovano proprio in provincia di Udine) per la produzione di energia o per l'agricoltura.

DIFESA DELL'AMBIENTE

Ma gli uffici preposti dell'assessorato regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, guidato dall'assessore Fabio Scoccimarro, interpellati dal cronista, fanno sapere che le captazioni non c'entrano: «In quel tratto c'è acqua solo se piove altrimenti si infiltra. Dopo le piogge si asciuga la parte superficiale».

AGRICOLTURA

Per parte sua, l'Assessorato alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagnaRisorse forestali, agroalimentari e ittiche retto dall'assessore regionale Stefano Zannier, fa sapere che l'Ente di tutela pesca sta proseguendo le sue verifiche sull'episodio, che era stato già segnalato agli uffici. «L'Etpi ha eseguito i sopralluoghi ma non ha trovato i pesci». Anche per quanto riguarda l'agricoltura, le derivazioni secondo la Regione non c'entrerebbero. «Le derivazioni agricole non hanno nemmeno lontanamente superato i livelli massimi di captazione», spiegano dallo staff di Zannier. «Facciamo fatica a capire di che tipologia di pesci si tratti. Purtroppo non si vede il luogo e la pezzatura è ridotta ed in qualità elevata». Sulla vicenda, comunque, dai contorni ancora da chiarire l'Ente che si occupa della tutela della fauna ittica regionale «sta continuando a fare accertamenti» per capire cosa sia realmente accaduto.

Camilla De Mori

L'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE: LE DERIVAZIONI NON C'ENTRANO IN QUELL'AREA L'ACQUA C'È SOLO SE PIOVE

MORIA DI PESCI Un fotogramma del video pubblicato in rete sull'episodio

«L'ETPI HA FATTO I SOPRALLUOGHI MA NON HA TROVATO GLI ESEMPLARI STA CONTINUANDO A FARE ACCERTAMENTI»

Nuovi polmoni verdi, Comuni in coda

▶Scoccimarro: per mitigare i cambiamenti climatici abbiamo disposto in assestamento due milioni di euro

▶L'erogazione avverrà a sportello. La misura economica potrebbe essere aumentata con la prossima manovra

AMBIENTE

UDINE «Al fine di mitigare i cambiamenti climatici e i loro effetti abbiamo predisposto nello scorso assestamento di bilancio un'importante posta da 2 milioni di euro che andranno a finanziare la progettazione e la creazione di nuove aree verdi urbane, ma anche la riqualificazione di quelle già esistenti». Ad annunciarlo è l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro sottolineando che «i polmoni verdi nei centri abitati servono a mitigare gli effetti delle ondate di calore in termini di temperatura». L'obiettivo è quello di fornire fondi ai Comuni affinché nei centri urbani vi siano polmoni verdi che possano contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e fornire anche degli spazi di aggregazione riparati dal sole per tutta la comunità: genitori che vogliono portare i loro bambini a fare una passeggiata, sportivi che praticano attività fisica ma anche gli anziani dando loro spazi per incontrare gli amici in un luogo più fresco e infine anche aree verdi dove i proprietari possano portare i loro amici a quattro zampe. La misura da 2 milioni di euro potrebbe già essere aumentata nel corso del prossimo assestamento di ottobre: i Comuni potranno "mettersi in fila" facendo domanda di contributo fino a 200 mila euro (verrà finanziato il 100% della richiesta) e l'erogazione avverrà per l'appunto a "sportello". Nell'ambito della manovra estiva, il pacchetto di interventi per le politiche ambientali ed energetiche e per la sostenibilità ha sfiorato i 33 milioni di euro. «Risorse – evidenzia l'assessore - che dimostrano quanto questa Amministrazione stia investendo concretamente per rendere il Friuli Venezia Giulia sempre più green».

LA DOTAZIONE

A spiccare sono certamente gli ulteriori 5 milioni di euro che confermano lo sconto carburanti fino al 31 dicembre 2021. Particolarmente importanti anche i 9,6 milioni finalizzati all'esaurimento integrale della graduatoria per i veicoli ecologici: «una iniziativa che inizialmente avevamo stimato intorno al milione e mezzo di euro e che alla fine - spiega Scoccimarro - finanzierà domande arrivate nel 2019-2020 per un importo complessivo di oltre 20 milioni di euro».

RIPARTO

E poi ancora, i 500mila euro di contributi ai Comuni che sono soci di Isontina Ambiente per far fronte ai maggiori oneri di gestione della discarica di Pecol dei Lupi, contenendo così l'aumento delle tariffe per i cittadini; i 2 milioni di euro per la nuova sede di Arpa Fvg; i 2,1 milioni per chiudere la graduatoria delle domande dei Comuni per i centri di raccolta che ha permesso di soddisfare 41 richieste per un impegno superiore agli 8 milioni ed una serie di misure per le bonifiche dei siti "orfani" inquinati per un totale di 7 milioni di euro.

ALTRI CINQUE MILIONI PER LO SCONTO CARBURANTE E 500MILA EURO PER FOTOVOLTAICI SULLE EX DISCARICHE

FOTOVOLTAICO

«Con 500mila euro - aggiunge l'assessore - abbiamo deciso di sostenere anche la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra in aree sulle quali sono presenti discariche in fase di chiusura». Infine, ai cittadini che hanno voluto compiere uno sforzo per la tutela dell'ambiente vengono destinati altri 500mila euro al capitolo dei contributi per gli allacciamenti fognari in aree soggette sia a infrazione che non, portando così il contributo complessivo a oltre 2 milioni di euro. Scoccimarro punta inoltre a rendere il Friuli Venezia Giulia la prima regione in Europa a raggiungere la neutralità energetica con il progetto "Nipoti". Prospettive ambientali che l'assessore condividerà nel corso della Conferenza del clima e dell'ambiente dell'Alto Adriatico prevista in autunno.

Elisabetta Batic

Moretti

Il Pd: le nuove Province sono un bluff della Lega

«Le cosiddette "nuove Province" sono un bluff che la Lega annuncia da ormai tre anni: più che una questione di effettiva governabilità del territorio, con la volontà di far rinascere le vecchie Province (allora cancellate all'unanimità – maggioranza e opposizione - dal Consiglio regionale) la Giunta Fedriga fa solo demagogia, gettando fumo negli occhi ai cittadini». Lo afferma il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Fvg, Diego Moretti commentando le dichiarazioni dell'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti sulla volontà di reintrodurre l'elezione diretta delle "nuove Province". «Dall'avvio di legislatura abbiamo assistito alla strumentale demolizione di un sistema che dava piena autonomia e un ruolo centrale ai Comuni».

Skipass gratis per i bambini fino ai 7 anni

LO SKIPASS

UDINE Nessuno ha ancora definito le tariffe in relazione alla stagione invernale sugli sci di Promoturismo Fvg, tuttavia la Giunta Fedriga ha già deciso come comportarsi nei confronti dei soli tour operator, a cominciare dal mantenimento della politica a favore delle famiglie e in particolare delle fasce più giovani, visto che saranno mantenuti due punti fermi: la gratuità fino ai 7 anni di età (nati nel 2015 e anni successivi) e un prezzo fisso di 10 euro al giorno fino a 14 anni (nati dal 2008 al 2014). In generale, chi si affida a un tour operator per sciare sulle piste e con gli impianti di Promoturismo Fvg potrà avvalersi di uno sconto pari al 20%. Lo stabilisce una delibera varata dalla Giunta regionale su proposta di Sergio Emidio Bini, assessore alle attività produttive e al turismo. Il provvedimento prende le mosse dalla considerazione che "la conoscenza anticipata di tali elementi da parte degli operatori turistici regionali, dei tour operator e degli altri intermediari organizzati rende possibile la predisposizione tempestiva dei pacchetti turistici e la realizzazione dei cataloghi di vendita, consentendo così la partecipazione degli operatori professionali alle fiere e ai workshop, anche internazionali, del settore". La Regione è in ogni caso intenzionata ad eliminare, nell'articolazione delle tariffe, la differenziazione fra alta e bassa stagione, anche perché – come si legge nelle motivazioni della delibera – appare "necessario semplificare al massimo le declinazioni rispetto alle tariffe base in quanto l'evoluzione della pandemia, pur non condizionando in maniera diretta il prezzo, inciderà in maniera determinante su altri elementi", come la stagionalità, gli sconti quantità, le giornate minime di apertura e il numero impianti aperti. Tutto questo, beninteso, "assicurando una sostanziale continuità della politica tariffaria regionale e delle offerte promozionali riservate ai tour operator nella stagione invernale precedente".

M.B.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il Palazzo della Regione a Trieste

Controlli a Ferragosto, oltre seicento multe della Polstrada

POLIZIA STRADALE

UDINE Le due settimane a cavallo di ferragosto sono state "calde" non solo per le temperature che si sono registrate nella nostra regione ma anche per i controlli della Polizia Stradale volti a garantire l'incolumità e la sicurezza di tutti i cittadini.

Anche per questo motivo, la settimana del 15 agosto è stata interessata dalla campagna europea congiunta denominata "Speed", promossa dall'European Roads Policing Network, con lo scopo di contrastare efficacemente su tutte le arterie europee di grande viabilità, il superamento dei limiti di velocità. Nella nostra provincia i controlli sono stati implementati con l'utilizzo di tutte le apparecchiature speciali per il rilevamento della velocità. Sono state quasi 600 le violazioni relative al superamento dei limiti della velocità, accertate con l'impiego delle apparecchiature telelaser, autovelox e con la lettura del cronotachigrafo. Numeri che assumono rilievo in considerazione del fatto che l'alta velocità insieme alla distrazione alla guida e la mancata precedenza sono i comportamenti che maggiormente influiscono nelle cause di incidente stradale. Non sono mancati ovviamente gli altri controlli del personale della Polstrada che nelle due settimane a cavallo di Ferragosto hanno portato all'accertamento totale di circa 652 violazioni al Codice della Strada con la decurtazione di 975 punti patente.

Particolare attenzione è stata posta sull'uso delle cinture di sicurezza e l'uso del telefono cellulare alla guida, con rispettivamente 61 e 18 violazioni. Tra queste spicca il caso di un automobilista che è stato "pizzicato" per la seconda volta in meno di due anni mentre usava il cellulare alla guida e per questo ha subito il ritiro della patente.

Purtroppo non sono mancati gli incidenti stradali che dal 9 al 22 agosto se ne sono registrati 16, prevalentemente sulle autostrade friulane A4 e A23, fortunatamente senza conseguenze mortali alle persone ma riportando comunque un totale di 8 persone rimaste ferite di cui uno grave.

SONO STATI DECURTATI 975 PUNTI PATENTE UTILIZZATI TELELASER E AUTOVELOX

POLIZIA STRADALE Un agente durante un controllo

Tra gli incidenti, il caso dell'autista di un furgone che, nel percorrere l'autostrada A4 a tre corsie, nell'intento di sorpassare un autotreno che lo precedeva, avrebbe iniziato la manovra senza accorgersi del sopraggiungere di altri veicoli sulla corsia che stava impegnando e nel tentativo di evitare l'urto è rientrato repentinamente sulla corsia a destra andando a tamponare violentemente contro il mezzo pesante che dapprima aveva tentato di sorpassare. Un passeggero del furgone è rimasto ferito in modo grave.

A tal proposito la Polstrada ricorda che prima di effettuare il sorpasso di veicolo è doveroso prestare attenzione sulle manovre da effettuare nella fase di avvicinamento del veicolo: mantenendo sempre un'adeguata distanza di sicurezza, nella fase di affiancamento: lasciando un'appropriata distanza laterale fra i due veicoli soprattutto se il veicolo sorpassato è un motoveicolo ovvero un velocipede, e nella fase di rientro ossia riportandosi sulla corsia di destra senza ostacolare il veicolo sorpassato.

I controlli della Polizia Stradale proseguono in questi giorni di vacanza caratterizzati dai rientri dalle località di villeggiatura.

RISORSE Sono 33 i progetti che si dividono i 2,5 milioni stanziati

CULTURA

«Bando cultura e sport, il 60 per cento dei fondi per creare posti di lavoro»

▶Sono 33 i progetti che si divideranno i 2,5 milioni che sono stati stanziati dalla Regione

▶Gibelli: un avviso ideato per dare risalto al merito mettendo al centro progettualità e contenuti

UDINE Sono 33 i progetti, con un punteggio da 99 a 88, che si dividono i 2,5 milioni stanziati dalla Regione con il bando «Ripartenza cultura e sport», ideato e costruito «per dare risalto al merito, mettendo al centro progettualità e contenuti, ma considerando anche le capacità di coinvolgimento lavorativo, perché uno dei suoi obiettivi è offrire opportunità di lavoro a chi non ne ha avute nel corso dell'ultimo anno a causa della pandemia», come ha spiegato l'assessore regionale di riferimento Tiziana Gibelli all'atto del lancio.

L'ASSESSORE

«Nello specifico – aggiunge ora a graduatoria pubblicata – ben oltre il 60% delle risorse sarà destinato a creare occupazione, cioè ad attivare contratti di lavoro per operatori della cultura e tecnici sportivi. Sono perciò assolutamente felice del riscontro che ha avuto l'iniziativa – prosegue Gibelli -, perché il bando aveva diverse novità e puntava a creare occupazione», andando perciò la logica del bonus e dei ristori che hanno caratterizzato la fase emergenziale della prima fase pandemica. Nel dettaglio, l'operazione favorirà «circa 190 occupati e, dello stanziamento complessivo, 1,9 milioni di euro sosterranno le spese per personale artistico e sportivo, pari al 66,6% dell'intero importo», specifica Gibelli. Il restante 33 per cento dei fondi sostiene la realizzazione delle progettualità. La graduatoria del bando è stata pubblicata in questi giorni e ha rivelato però anche 102 iniziative (con punteggio tra 88 e 50) che, pur considerate ammissibili, non sono state finanziate per carenza di fondi. Una prospettiva già paventata proprio da Gibelli nel suo intervento in Consiglio regionale durante la discussione dell'assestamento di bilancio a luglio. «Le domande sono state molte di più di quelle che ci saremmo aspettati», aveva detto riferendosi al bando e aveva auspicato l'interesse del Consiglio a reperire ulteriori risorse per far scorrere la graduatoria. «Chiederò certamente risorse aggiuntive e l'aiuto dei consiglieri regionali per raggiungere lo scopo», conferma ora. Difficile però certezze sul "quando" potrà avvenire l'ulteriore stanziamento. Al prossimo assestamento di bilancio autunnale? «Lo spero», risponde cauta Gibelli, vigendo ancora sui prossimi mesi l'incertezza sulla diffusione del Covid e delle connesse conseguenze. Per ora, comunque, i contributi concessi coprono l'intera cifra richiesta per ognuno dei progetti che ha ottenuto soddisfazione, grazie alla posizione raggiunta in graduatoria a seguito del punteggio ottenuto per la soddisfazione dei criteri indicati nel bando.

L'OPERAZIONE FAVORIRÀ CIRCA 190 OCCUPATI E 1,9 MILIONI SOSTERRANNO LE SPESE DEL PERSONALE

L'ASSESSORE CHIEDERÀ RISORSE AGGIUNTIVE E L'AIUTO DEI CONSIGLIERI REGIONALI

LA CLASSIFICA

Guida la classifica dei progetti finanziati – con 99 punti e la sovvenzione dell'intero importo richiesto, cioè 100mila euro – l'iniziativa «La voce dei fiumi» ideata da Ecopark Odv di San Vito al Torre. Stessa cifra riconosciuta, a coprire il 100% della richiesta, per «Attimis Superiore: il castello del Crociato», un progetto presentato dalla Società friulana di archeologia. Finanziata al completo anche la progettualità della Fondazione Radio Magica, che ha per titolo «In viaggio con Radio Magica». Ha ricevuto 98 punti di valutazione e 100mila euro. Appena sotto il podio si colloca Maravee Circus, il progetto dell'associazione Marane dedicato a «corpi ginnici e gesta teatrali: l'arte inscena luoghi e genti». L'idea sarà sostenuta con 83.350 euro. Seguono i progetti «Ephemera/cultura immateriale» dell'udinese Etrar.te (100mila euro); «Fiumi in corso» della Canoa di San Giorgio di Nogaro (50mila euro); «Il Mulino riparte» dei Servi di Scena di San daniele per 56mila euro; «Gemona cultura e sport» con 100mila euro. Finanziati anche progetti che fanno riferimento a realtà di Gorizia Pordenone, Moimacco, Budoia, Maniago, Udine, San Floriano del Collio, Pagnacco, Valvasone Arzene, Sesto al Reghena, Cividale, Martignacco, Tarcento, Trieste e Palmanova. «Non hanno partecipato molte associazioni sportive, ma il bando era radicalmente diverso rispetto a quelli cui esse sono abituate – analizza infine Gibelli -, mentre alcune realtà culturali molto capaci nella scrittura dei progetti sono risultate più deboli nella parte applicativa».

Antonella Lanfrit

Interventi su edifici di pregio, disco verde del Cal alle regole

AUTONOMIE

UDINE Disco verde dal Consiglio delle Autonomie locali al Regolamento regionale per l'attribuzione dei finanziamenti per interventi di particolare pregio architettonico, un'iniziativa per la quale la Regione ha già messo a bilancio 1,5 milioni da spendere in tre anni. Il testo, approvato lo scorso luglio dalla Giunta regionale, ha avuto ieri il via libera anche dai rappresentanti degli enti locali e contiene le regole con le quali la Regione potrà concedere contributi a enti pubblici o a soggetti privati per interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente con particolare riferimento a immobili di proprietà di particolare pregio architettonico. È stato l'assessore alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, a illustrare la Cal il provvedimento. I finanziamenti sono previsti per opere di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, demolizione e ricostruzione o ristrutturazione, anche mista ad ampliamento, attuate sulla sagoma dell'edificio o dell'unità immobiliare o nelle aree di pertinenza dello stesso. Posso usufruire di finanziamento anche interventi misti di ristrutturazione e contestuale ampliamento. Per poter accedere ai contributi gli edifici devono essere insediati in zone A o B0, cioè in centri storici o simili e su edifici ad esse assimilabili. Gli immobili, inoltre, devono trovarsi sul fronte strada o su aree prospicenti, affinché l'intervento possa contribuire anche al miglioramento dell'aspetto urbano. La Regione può finanziare fino al 50% dell'investimento con possibilità di arrivare all'80% se il progetto migliora anche la sostenibilità ambientale, economica ed energetica degli immobili. Si finanziano interventi che abbiamo un valore minimo di 200mila euro. Il Cal ieri ha proposto di poter cumulare questi finanziamenti regionali con latri finanziamenti pubblici, se la domanda è fatta da un ente pubblico e il contributo consente di completare l'opera, completando così la riqualificazione urbanistica. La proposta ora sarà vagliata dalla Giunta nel corso dell'approvazione definitiva del Regolamento. È previsto che i progetti finanziabili siano valutati da una commissione composta da quattro componenti – un esponente dalla Soprintendenza Fvg, due docenti universitari in architettura e beni culturali, un tecnico della Regione -, cui il Consiglio delle Autonomie ha chiesto di aggiungere un proprio rappresentante. Per snellire le procedure che precedono la cantierizzazione degli interventi, la norma cui fa riferimento il Regolamento prevede che, se l'immobile non è conforme al piano urbanistico comunale, sia possibile acquisire una delibera di approvazione del Consiglio comunale e un parere positivo del sindaco. Se anche la commissione accoglierà la richiesta, il progetto presentato avrà valore di variante urbanistica.

A.L.

PER L'ATTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI PER LE OPERE CHE RIGUARDANO IMMOBILI DI PRESTIGIO

AUTONOMIE LOCALI Ieri la seduta del Cal

Azioni FriulAdria, vendita con sprint

▶Nelle prime due settimane di adesione all'offerta del gruppo Crédit Agricole già il 42 per cento dei titoli è passato di mano

▶Per aderire all'Opa ci sarà tempo fino al 10 di settembre I piccoli risparmiatori ricevono 40 euro, 35 pagati subito

PICCOLI RISPARMIATORI

PORDENONE L'adesione all'Opa (l'Offerta pubblica di acquisto) lanciata dal Crèdit Agricole a inizio luglio sulle azioni di FriulAdria in possesso dei circa quindicimila piccoli azionisti è partita con lo sprint. La possibilità di vendere le proprie azioni è scattata il 9 agosto scorso: nelle prime due settimane già il 42 per cento dei titoli è stato venduto dai soci FriulAdria al gruppo francese che già controlla oltre l'82 per cento del capitale della banca pordenonese. Dunque, quasi la metà dei soci ha già provveduto alla cessione delle quote.

UN MESE DI TEMPO

La procedura resterà aperta fino al prossimo 10 settembre. Un mese di tempo (anche se il periodo agostano non è quello migliore, ma le scadenze tecniche hanno portato a questo tipo di calendario) in cui piccoli risparmiatori di FriulAdria potranno cedere la loro quota di azioni in cambio dei 40 euro previsti dall'offerta del Credit Agricole. Ma a giudicare da come sono andate le cose nelle prime due settimane è molto probabile che l'adesione all'Opa lanciata dal gruppo francese già proprietario sul restante 17 per cento del capitale in mano agli azionisti si possa chiudere con una adesione piuttosto alta. Fino a venerdì scorso già il 42 per cento delle azioni, pari a oltre 1,7 milioni sull'ammontare complessivo di oltre quattro milioni di titoli, era già passato di mano.

Ma qual è la procedura che i piccoli azionisti devono seguire per aderire in modo volontario all'offerta del gruppo? Già nel mese di luglio a ciascuno degli oltre quindicimila azionisti era arrivata a domicilio una informativa che spiegava i dettagli dell'operazione in maniera molto chiara e semplice. Le modalità di cessione previste sono due: o utilizzando il sito della banca con l'home banking oppure contattando il proprio gestore e recandosi personalmente in filiale per l'operazione. C'è da dire che chi decide di vendere le proprie azioni lo deve fare in blocco, cioé deve cedere l'intero pacchetto e non può "spezzettare" il proprio capitale. Lo scorso 5 agosto il cda di FriulAdria si è espresso giudicando congrua l'offerta del gruppo francese sulla base di una perizia eseguita da un organo terzo e indipendente. In realtà fin dal luglio scorso, quando Crédit Agricole, ha lanciato l'offerta la reazioni sia tra i soci che tra le categorie economiche del pordenonese (il grosso delle azioni è concentrato nella parte dei soci più "storici" che sono pordenonese e udinesi, anche se una buona parte degli azionisti è veneta) erano state più che positive. L'offerta di 40 euro ad azione era stata giudicata "generosa": l'ultima quotazione del titolo FriulAdria sulla piattaforma HiMtf (il mercato parallelo delle piccole banche nel quale FriulAdria era entrata negli ultimi quattro anni) era pari a circa 29 euro.

ENTRO IL 2022 LA BANCA SARÀ INCORPORATA NEL GRUPPO FRANCESE IL TITOLO NON SARÀ PIÙ QUOTATO

IL PAGAMENTO

È da considerare che i 40 euro saranno pagati in due tranche. 35 euro saranno liquidati subito, il 15 settembre prossimo una volta che si sarà chiuso il 10 settembre il periodo di adesione all'Opa. I restanti 5 euro saranno invece pagati nei tre anni successivi se il socio sarà rimasto cliente della banca. La stragrande maggioranza dei 15 mila soci (pari a un numero che supera i 14 mila) sono anche clienti. Nella cifra complessiva dell'offerta rientrano anche i dividendi (di circa due euro) degli ultimi due anni. E nel caso in cui il socio dovesse decidere di non cedere le proprie azioni? Il titolo uscirà dalla piattaforma di scambio Himtf. Inoltre, con l'incorporazione di FriulAdria nel gruppo Crédit Agricole l'ex azionista si troverebbe con un titolo non più quotato e quindi con un investimento difficilmente monetizzabile.

D.L.

AZIONI IN VENDITA Uno degli sportelli Credit Agricole, sopra la sede centrale di FriulAdria a Pordenone: continua l'operazione legata all'Opa lanciata dal gruppo francese sulle azioni

Base di Aviano, pronto il piano di accoglienza profughi

BASE IN ALLERTA

PORDENONE «In merito all'operazione "Operation Allies Refugè" a guida del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, la Base Aviano è pronta a supportare, attraverso le strutture militari statunitensi in Italia, il transito di persone in partenza dall'Afghanistan verso località di reinsediamento più permanenti negli Stati Uniti e in Paesi terzi». Lo ha fatto sapere ieri pomeriggio in una nota il 31 Fighter Wing della Base di Aviano. È la conferma delle ipotesi che circolavano ormai dalla scorsa settimana.

LA STRUTTURA

«Si tratta di una situazione in continua evoluzione - si precisa - e mentre in questo momento non ci sono voli programmati per Aviano, rimaniamo pronti a supportare l'operazione. Siamo grati ai nostri partner italiani per la loro vitale collaborazione in questo sforzo». Da quanto si è appreso, le persone che saranno ospitate ad Aviano trascorreranno all'interno della Base tutto il periodo della quarantena per il Covid, probabilmente all'interno di specifiche tensostrutture. Le operazioni saranno coordinate dalle forze armate degli Stati Uniti, che provvederanno ai tamponi e alle visite mediche. L'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale si occuperà unicamente di eventuali ricoveri ospedalieri d'urgenza che non possano essere gestiti dalle strutture sanitarie della Base.

La base Usaf ospite del Pagliano e Gori (dopo il via libera dei giorni scorsi da parte del governo italiano all'uso delle basi nel nostro Paese per l'operazione umanitaria di evacuazione dall'Afghanistan) si sta preparando già dallo scorso fine settimana per accogliere i profughi che arrivano da Kabul.

I VOLI

Nei voli in arrivo non ci sono però soltanto famiglie (anche con bambini) di profughi afghani ma anche cittadini statunitensi che erano impegnati in questi ultimi anni nel Paese ora tornato sotto il governo dei talebani. Negli hangr di Aviano gli uomini dell'Us Air Force stanno allestendo alcune tensostrutture all'interno delle quali saranno ospitate le persone che arriveranno dalla base tedesca di Ramstein. Dove già da giorni stanno arrivando voli da Kabul. Aviano, infatti, dovrebbe fare da base di "smistamento" dopo un primo scalo in Germania. Dopo gli screening sanitari e l'eventuale quarantena per i positivi le persone dovrebbero essere trasferiti in siti più permanenti, In Usa o in altri Paesi. Intanto nella notte di domenica tre arei con oltre seicento profughi afghani sono arrivati nella base Usaf di Sigonella, in Sicilia. Anche in questo caso si tratta di uno scalo di transito: anche in Sicilia è stata allertata l'autorità sanitaria del territorio per eventuali necessità.

D.L.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

UDINESE TV

Stasera, alle 21, "Case da sogno": le più belle case di 6 edizioni di "Luca vs Luca" Condotto da Giorgia Bortolossi con Luca Buttò e Luca Presacco

UDINESE DA OSCAR ORA ASPETTA NACHO

Pussetto si è battuto come un leone contro la Juve, ma è ancora in ritardo di forma
Grandi progressi sta facendo anche Okaka, che è stato determinante per il pareggio

IGNACIO PUSSETTO Il centrocampista lotta contro Matthijs De Ligt

L'ANALISI

Una gestione del match quasi impeccabile: nella sfida ad alto rischio, in cui il pronostico era tutto dalla parte della Juventus, l'Udinese ha lanciato segnali inequivocabili del suo valore, delle sue possibilità. Sono emersi il collettivo e le individualità, ognuno ha remato nella medesima direzione, ovviamente non sono mancati errori, ma in campo, per lunghi tratti, la squadra ha dimostrato di avere idee chiare, capace anche di imprimere interessanti cadenze nel secondo tempo.

LE SCELTE DI GOTTI

Si è vista la mano di Gotti, anche se non è il caso di parlare di un suo capolavoro: il tecnico di Contarina è stato bravo per come ha impostato la squadra, per come ha letto il match, per come ha operato i cambi e per come ha caricato i suoi atleti. A Gotti e ai suoi vanno riconosciuti i giusti meriti, che non possono essere sminuiti dagli errori di Szczensy (né dai due pali colpiti dalla Juventus), perché la fortuna solitamente sposa sempre il merito. E l'Udinese ha fatto di tutto perché gli episodi le fossero favorevoli, non ha rubato nulla e ci sembra che la critica sia unanime nel sottolineare che, sostanzialmente, il pari è giusto. Non siamo pero d'accordo con Gotti nella disamina del match. Nel post partita il tecnico ha risposto che l'Udinese ha giocato meglio nel primo tempo. Mah, forse si dimentica gli errori a cui abbiamo fatto riferimento in occasione dei due gol. Assai grave quello commesso dopo 3', con Dybala che, quasi indisturbato, ha deviato in rete un cross a rientrare di Bentancur, con questi lasciato incredibilmente libero da Makengo. Qualcuno doveva seguire il neo capitano della Juve, compito che, probabilmente, toccava a Walace (le immagini lo dimostrano); poi, al momento in cui Dybala ha concluso con la punta del sinistro, ha anticipato tre avversari, con Arslan che più degli altri si è fatto sorprendere. Per non parlare del secondo gol, scaturito da una palla malamente persa nella tre quarti, da un preciso lancio lungo di Dybala per Cuadrado, che poi ha superato con irrisoria facilità l'ultimo baluardo difensivo, rappresentato da Nuytinck che mai doveva cercare di intervenire per rubare palla all'avversario più veloce e più rapido di lui.

RIPRESA FULMINANTE

Nel primo tempo la Juve è parsa di una spanna superiore, mentre le cose sono letteralmente mutate nella ripresa. L'Udinese ha alzato il baricentro, ha pressato, non è parsa timorosa, ha lanciato segnali inequivocabili che il suo potenziale non è male destinato a essere qualitativamente e quantitativamente più valido con l'arrivo di altri elementi in questi ultimi giorni di mercato. Qualcuno è in ritardo (normale), ma il tempo lavora per l'Udinese, i giovani stanno crescendo, ora Gotti aspetta che Deulofeu annulli il gap che lo separa dal resto del gruppo, ma anche al 60 per cento della brillantezza l'iberico può fare le fortune dell'Udinese. Come è successo domenica, come si era verificato un anno fa in talune partite, pur non essendo al meglio della condizione fisica. E manca all'appello ancora Pussetto. Nacho si è battuto come un leone contro la Juventus, ma non ha smaltito completamente la ruggine accumulata per essere rimasto sei mesi fermo dopo essere stato sottoposto a intervento al crociato: deve ritrovare la velocità, rapidità e agilità con cui un anno fa, prima dell'incidente, aveva messo in difficoltà qualsiasi difesa. Gotti non lo discute, sogna il tandem Pussetto-Deulofeu, ma non può e non deve ignorare i progressi che sta compiendo pure Okaka che, dopo aver convinto contro il Legnago, contro la Juventus è stato determinante per il pareggio, rubando palla all'incosciente Szczensy. RIPRESA – La squadra ieri mattina ha svolto un lavoro defatigante, mentre chi non ha giocato è stato sottoposto a un allenamento più intenso.

Guido Gomirato

Le impressioni del vicepresidente Campoccia

«Soddisfatti del lavoro di Gotti, ora bisogna chiudere il cantiere»

Un ottovolante di emozioni; questa è stata Udinese - Juventus, e di certo è uno dei modi migliori per iniziare il campionato 2021/2022. Tanti i sorrisi, in una Dacia Arena popolata per metà, perché non saranno arrivati i tre punti, ma le indicazioni positive sono state tantissime. Tra i sorrisi, anche quello, convinto, del vicepresidente bianconero, l'avvocato Stefano Campoccia: «Sono stato allo stadio con una gioia fanciullesca - ha detto a Radio Marte -, vedere l'afflusso gioioso di famiglie con le maglie di Udinese e Juventus è stato bello. Abbiamo visto un mare bianconero che si avvicinava allo stadio in maniera civile, non abbiamo avuto problemi di gestione. Questo ci era mancato davvero tanto negli ultimi due tragici anni». Un pareggio insperato quanto bello, quello dell'Udinese, aiutata da uno Szczesny in versione horror. «Soprattutto a inizio campionato ci sono sviste dall'una e dall'altra parte. A metà campionato magari certi gol così non si prendono - ha ammesso Campoccia -. Le squadre sono ancora da registrare, ovviamente le sviste del portiere sono più evidenti, ma anche i due gol presi da noi sono frutto di errori di posizione pagati a caro prezzo. Per fortuna, stavolta, la dea bendata ha pareggiato la sorte. I tiri vanno diretti in porta, a volte entrano e a volte no, il fatto che ci sia equità nei tiri di certo conta, al di là dei pali. Noi siamo molto soddisfatti del lavoro fatto da Gotti fin qui - ha ribadito il vicepresidente bianconero -, siamo ancora un cantiere aperto. La cosa bella è vedere che la squadra si è presentata con dignità e orgoglio e quindi non rassegnata e, sotto di due gol, ha raddrizzato la partita. C'è molto da lavorare, ma siamo usciti molto confortati: la squadra mostra autocoscienza dei mezzi che ha, non si è fatta spaventare dalla squadra che dovrebbe mangiare il campionato». Campoccia è poi entrato nello specifico del pareggio bianconero, che ha fatto vedere anche un ottimo impatto di alcuni volti nuovi, e non. «Abbiamo una bella mediana. Se lasciamo crescere Walace e Arslan abbiamo giocatori molto buoni, il reparto è molto valido. Ieri Udogie ha sofferto un po', ma è stato un bel colpo». Stuzzicato sul mercato dai colleghi radiofonici, Campoccia ha glissato. «Non parlo di mercato. Ieri tatticamente il nostro mister è stato superlativo, non ha sbagliato nulla. Deulofeu è entrato in corsa ed è stato il migliore, anche Okaka ha fatto il massimo. Stimo molto il nostro tecnico - ha continuato l'elogio al condottiero della squadra friulana -, ha dato tanto e certamente è una persona che dà solidità all'ambiente. Ci sono tanti giovani, bisogna lavorare. Buona la prima, speriamo di mettere punti in classifica già venerdì, contro il Venezia». Un monito chiaro sotto un unico diktat: continuità.

Mentre si attende l'ufficialità di Success l'Udinese spinge con l'Atletico per Perez

MERCATO

Buona la prima per l'Udinese di Luca Gotti. Un pareggio, quello con la Juventus, che inevitabilmente darà luogo a tantissime riflessioni. Una di queste, e forse anche altre, è relativa al calciomercato, che da qui a poco più di una settimana si chiuderà. Il gruppo alla Dacia Arena domenica ha dato una risposta di forza e di coesione che farebbe quasi pensare che non ci sia bisogno di rafforzamenti. La squadra di mercato bianconera lo sa, ma allo stesso tempo sa anche di non potersi permettere leggerezze da eccesso di euforia; quindi, bene il pari contro la squadra di Allegri e le risposte date da alcuni singoli in campo, ma l'occhio degli osservatori sul mercato resta sempre vigile. In attesa dell'ufficializzazione di Success, la dirigenza bianconera continua a muoversi per perfezionare la rosa in vista del prosieguo del campionato. La cosa buona è che si giocherà venerdì contro il Venezia e quindi, dopo, ci saranno tre giorni pieni per riempire eventuali buchi dopo un'altra partita ufficiale che darà altri tipi di risposte. Si passa dai quasi dieci volte Campioni d'Italia a una neopromossa, dove il tipo di gara e di indicazioni sul rettangolo verde saranno di sicuro diverse. Pierpaolo Marino, nel post-Juve, ha subito detto la sua ai microfoni di Udinese Tv, chiarendo come ci sarà ancora da intervenire. Sì, perché è stato bello vedere un Pussetto in ottima forma, un Deulofeu carico e in gol contro Szczesny, accompagnati dai guizzi di Okaka, oltre che dagli interventi difensivi di un Becao che sembrava sul punto di partire e che, invece, si rivela una grande risorsa, tanto che il Torino sta già cambiando obiettivi di mercato, forse consapevole di non poter riuscire a strappare il brasiliano all'Udinese. Discorso diverso per Jens Stryger Larsen, che però domenica ha dimostrato grandissima professionalità, entrando alla grande a gara in corsa e dando molti spunti offensivi alla sua formazione. Lui sì che resta con le valigie in mano, con il Genoa che lo vorrebbe molto volentieri, ma chissà che la splendida ed emozionante partita contro la Juventus non gli facciano realizzare di essere già nel posto giusto. I bianconeri attendono sviluppi e, intanto, si guardano intorno, tenendo sempre sotto stretta osservazione il giovane Brandon Soppy del Watford.

CASELLA ARRIVI

Detto dell'attesa dell'ufficialità di Isaac Success, che dovrebbe essere il prossimo rinforzo per l'attacco, l'Udinese vuole comunque puntellare la difesa per colmare il vuoto, quantomeno numerico, lasciato dalla partenza di Kevin Bonifazi, rientrato alla Spal e poi ceduto al Bologna. Per questo i friulani fanno estremamente sul serio per Nehuen Perez, che sarà a breve un nuovo calciatore bianconero. Sembra che, alla fine, l'Atletico Madrid si sia deciso a lasciar partire in prestito (biennale?) il talentino argentino classe 2000. L'Udinese vuole valorizzarlo, per poi intavolare un discorso con la società, alla quale ha recentemente ceduto Rodrigo De Paul, già autore, nella prima casalinga dei Colchoneros, di un assist vincente. Nelle prossime ore potrebbe arrivare l'ufficialità dell'arrivo del nuovo innesto per Luca Gotti, che poi magari aspetterà il fatidico nome per l'attaccante. Il mister bianconero ha dimostrato di saper dire la sua anche con il reparto attualmente a disposizione, ma un innesto a quelle latitudini potrebbe portare i frutti sperati, anche se vanno sottolineati l'ottimo esordio di Okaka e i passi da gigante che sta facendo Nestorovski.

BUONA LA PRIMA L'Udinese ha dimostrato di avere le carte in regola per svolgere un ruolo importante in campionato

STRYGER LARSEN RESTA CON LE VALIGE IN MANO MA DOPO L'OTTIMA PRESTAZIONE CON LA JUVE NON È DETTO CHE NON CI RIPENSI

Sport

CAPITANO
Gianvito Misuraca non è riuscito a imporre il pressing neroverde a centrocampo nella gara persa contro il Perugia dell'ex Burrai

sport@gazzettino.it

Martedì 24 Agosto 2021
www.gazzettino.it

MISTER PACI ORA PUÓ SCEGLIERE

▶Per la prima partita in trasferta, contro la Spal, il tecnico neroverde avrà a disposizione tutta la rosa dei giocatori

▶Rientrano il classe 2000 Jacopo Pellegrini, vera sorpresa dei test precampionato e il difensore Hamza El Kaouakibi

CALCIO SERIE B

PORDENONE I ramarri riprendono oggi (alle 16) gli allenamenti al Centro sportivo "Bruno De Marchi". Capitan Stefani e compagni vogliono preparare al meglio l'esordio in trasferta a Ferrara, con la Spal, di domenica prossima (inizio alle 20.30). Il programma settimanale prevede sedute anche mercoledì, alle 10 e alle 16, giovedì, alle 16, venerdì, alle 10, e sabato, alle 10; dopodichè i neroverdi traslocheranno in terra emiliana. Svanita l'amarezza per la sconfitta subita al Teghil, contro il Perugia, mister Paci potrà contare a pieno ritmo su tutto il gruppo. Rientreranno dalla squalifica l'attaccante classe 2000 Jacopo Pellegrini, arrivato in prestito in questa finestra di mercato estivo dal Sassuolo e finora vera sorpresa nei test precampionato, e il difensore classe '98 Hamza El Kaouakibi, arrivato dal Bologna a titolo definitivo, con un contratto che lo lega ai neroverdi fino al giugno 2024. La settimana lavorativa servirà, al tecnico marchigiano, a favorire gli innesti degli ultimi arrivati, come Petriccione e Ciciretti, quest'ultimo recuperato al 100%, che oltre ad alzare il tasso qualitativo porteranno esperienza, geometrie e soluzioni di gioco. Ci sarà da lavorare sugli schemi e l'amalgama degli undici che scendono in campo. Il Pordenone visto sabato al Teghil è apparso, nonostante la buona partenza nella prima fase di gioco, sottotono e distratto.

L'AVVERSARIO

Ko anche per la Spal, all'esordio in campionato. Al Pisa è bastato un gol di Sibilli, nel primo minuto di gioco, per affossare i ferraresi. Anche gli estensi, come i ramarri, hanno cambiato tanto in questa finestra di mercato estivo, a partire dalla conduzione tecnica, che vede adesso, alla guida dei biancoazzurri, Pep Cholet, subentrato a Rastelli e reduce da una buona stagione a Brescia. Sono arrivati anche Di Francesco dal Sassuolo, Emmanuel Latte Lath dall'Atalanta, Coccolo dalla Juventus, Seculin (svincolato), Tripladelli, D'Orazio dalla Roma e Capradossi dallo Spezia. Hanno lasciato Ferrara, Igor, passato alla Fiorentina, Bonifazi, al Bologna, Valoti, al Monza, Galeotti, alla Pergolettese, Cuellar, al Lugo, Strefezza, al Lecce, Beriha, al Torino, Zanchetta, alla Lucchese, Tomovic, Paloschi, Floccari e Gomis, tutti svincolati. Il ds Giorgio Zamuner, vecchia conoscenza neroverde, è impegnatissimo sul mercato per completare a tempo di record una rosa che, fino a una settimana fa, era tutt'altro che competitiva. Quasi certi gli arrivi di Zuculini, Da Riva, e Heidenreich, con Missiroli, Mora e l'ex Mazzocco pronti a lasciare il posto.

STADIO MAZZA

Lo stadio Mazza di Ferrara è finito nuovamente sotto sequestro. Lo scorso 19 agosto la Guardia di Finanza ha messo i sigilli a una parte dell'impianto. Parte dello stadio era già stata sequestrata a luglio 2019, per presunte irregolarità nelle procedure di collaudo dei lavori di ampliamento del 2018, dopo la promozione della Spal in Serie A. Poi il dissequestro, subordinato a lavori. A due anni dal primo blitz, i militari delle fiamme gialle sono tornati nel tempio della Spal e hanno posto sotto sequestro preventivo tutta la curva Est (copertura e gradinata) e la copertura della gradinata Nord.

PULLMAN NEROVERDE

In occasione della prima trasferta dei ramarri, il fan club Pn Neroverde 2020 un servizio pullman per Ferrara. "Il Club Pn Neroverde 2020 - si legge nel comunicato postato sulla pagina Facebook ufficiale del club - organizza la trasferta a Ferrara per la partita Spal-Pordenone di domenica 29 agosto, alle 20.30". Per prenotare il posto e per maggiori informazioni, è possibile contattare il numero 379.1677687 o recarsi di persona nella sede del fan club, al Bar San Quirino, in via Montini 14, a Pordenone. Per questioni organizzative le adesioni vanno comunicate entro oggi. Il club, inoltre, informerà tempestivamente su eventuali comunicati ufficiali da parte della società organizzatrice, sulle modalità di accesso allo stadio e di acquisto del biglietto.

Giuseppe Palomba

GOL La gioia dell'umbro Murano dopo la rete decisiva al Teghil (Foto LaPresse)

Calcio dilettanti

Eccellenza, rebus retrocessioni. Sogni di gloria al Prata Falchi

Il week end che sta per arrivare profuma di Coppa. Intanto le società sono alle prese con i tamponi dello screening iniziale. In un primo momento sembrava che i tamponi di "ingresso" fossero obbligatori per tutti, vaccinati e non, ma il 19 agosto sono arrivati i chiarimenti della Figc: tamponi obbligatori solo per i non vaccinati. Tutto questo riguarda le categorie dalla Promozione alla Seconda. L'Eccellenza - in virtù del fatto che dalla passata stagione ha lo status di manifestazione di interesse nazionale – viene equiparata alla serie D. In questo caso quei tamponi sono estesi a tutti e dovranno essere fatti settimana per settimana. In Friuli Venezia Giulia, nella passata tornata agonistica, hanno proseguito il "campionato" solo Pro Gorizia e San Luigi, emigrando temporaneamente in Veneto. Ferme le altre, compreso quel Tamai che avrebbe potuto dire la sua e sognare il subitaneo ritorno in D. Allora, in una riunione voluta dal Comitato regionale, le "Furie Rosse", con in testa il presidente Elia Verardo, si erano schierate per un "anche no, grazie" praticamente in maggioranza schiacciante. E, sempre in quell'occasione, era stato assicurato che lo status di manifestazione di interesse nazionale sarebbe stato temporaneo. Ma le carte in tavola sono giocoforza cambiate. A prescindere di come andrà la curva pandemica, serie D ed Eccellenza sanno già che, una volta cominciata la stagione, questa sarà comunque portata a termine. A meno che dal Governo non arrivi uno stop coatto, come è capitato a fine febbraio 2020, con le retrocessioni dalla D (Tamai ne sa qualcosa) fatte a classifiche congelate a febbraio. Nell'ormai passata stagione, invece, la D è arrivata al traguardo: passo del gambero per il Chions, ultimo baluardo del Friuli Occidentale. Adesso si riparte. Campionato anomalo quello d'Eccellenza, lievitato a 24 squadre, suddivise in due gironi. Resta da capire quante saranno le retrocesse. In un primo momento sembravano essere ben 8 (un terzo delle partecipanti). Il Comitato regionale invece ha detto 6, ma manca l'ufficialità. Nell'attesa, in Promozione, il Prata Falchi inverte la rotta. Nella campagna di rafforzamento della squadra, infatti, la stragrande maggioranza degli arrivi ha parecchia esperienza alle spalle. In difesa Giuseppe Sotgia e Andrea Bigaran, a centrocampo il tandem Yago Del Piero e Damiano Gilde. In attacco, invece, è appena approdato Massimo De Martin che vanta un passato a Pavia, Prato, Reggiana, Sangiovannese, Vicenza e Virescit Alzano oltre che nel Fontanafredda quando i rossoneri viaggiavano in D. La società, presieduta da Roberto Cigana, non nasconde sogni di gloria. Ora la palla passa al neo mister Massimo Muzzin.

Cristina Turchet

Calcio giovanile

"Gallini" e "Donna Cup" in campo le "big" europee

Si svolgeranno dal 26 al 29 agosto le edizioni del 2020 dei tornei internazionali giovanili "Gallini Cup", dedicato a Franco Gallini, indimenticato fondatore dell'associazione Via di Natale, e "Donna Cup", torneo riservato a giovani calciatrici under 17. I tornei si svolgeranno su vari campi della provincia e si concluderanno poi domenica 29 allo stadio Bottecchia di Pordenone. La finale femminile è prevista alle 10.30, mentre quella maschile under 15 alle 16. Ai tornei partecipano importanti club esteri e italiani, fra cui Partizan Belgrado, Debrecen (Ungheria), Stella Rossa Belgrado, Atalanta, Udinese, Milan, Venezia, Juventus, Hellas Verona, ed il Pordenone, presente in tutte le categorie e Tornei.
Gli eventi osserveranno i protocolli anti-Covid e grazie all'aiuto del Comune di Porcia e delle sue farmacie comunali è stato anche previsto il servizio di tampone rapido.
Tante le società locali imegnate nell'evento; Tiezzo, Sarone Caneva, Liventina San Odorico, Fontanafredda, Zoppola, Futuro Giovani Prata, Maniago, Asd Calcio femminile United, e il Don Bosco, dove si svolgerà per la prima volta uno dei gironi dei tornei. L'ingresso agli stadi sarà consentito solo ai possessori di Green Pass.

Bellinazzi domina, Martorel si migliora

ATLETICA LEGGERA

PORDENONE Bellinazzi e Martorel volano sul rettilineo della pista di Trieste. La prima fa registrare il gran crono di 11"65 sui 100, il compagno di squadra (Atletica Brugnera, ndr) di 10"75. Il tutto mentre il Cus Trieste festeggia la 50ª edizione del suo meeting e il ritorno, dopo tanti anni, di Romano Isler alla presidenza del sodalizio universitario. È un festeggiamento, per così dire, dimezzato per l'impossibilità di disputare la gara clou della kermesse, il giavellotto, causa la semina dello spazio verde interno alla pista, che è stata ritardata di due settimane. È soprattutto la velocità la protagonista del raduno. I 100 uomini (Trofeo Pemper) vanno ai due bosniaci Hajrudin Vejezovic ed Edhem Vikalo, con 10"63 e 10"68. Nicola Martorel del Brugnera Pordenone Friulintagli, è terzo con un ottimo 10"75 (record personale) e si difende bene Michele Brunetti, Promessa della Trieste Atletica, con 10"82 (primato personale 10"78 e 10"77 ventoso).

Anche nei 400 (Trofeo Zafred) buone notizie: vince l'Allievo croato Marko Oreskovic, in 48"04, ma Cristiano Giovanatto, del Malignani, fa lo stagionale, con 48"83 (primato 48"30 nel 2020) e Marco Miceli, della Trieste Atletica, il personale con 49"31, per non parlare di Emanuele Brugnizza, del Natisone Cividale (49"82). Al femminile dominio incontrastato di Giorgia Bellinazzi, della Friulintagli, reduce dagli Europei Under 23 di Tallin, con un ottimo 11"65 sui 100 (Trofeo Esca), mentre cresce a vista d'occhio Francesca Menotti, della Libertas Friul Palmanova, nei 400 (Trofeo Piccini), dove batte Anna Pizzo, del Cus: 55"86 da 56"56. La Menotti, che ha 20 anni, sotto le cure di Lucia Pierobon, ha fatto passi da gigante: 55"86 sui 400 e 2'10"09 sugli 800. Negli 800 uomini primi due posti per i croati Marino Bloudek e Karlo Videka (1'52"09 e 1'52"42) e, alle loro spalle, si rivede ad alti livelli lo Junior Niccolò Galimi, triestino del Malignani, che piazza un bel 1'52"45. Si migliora anche Matteo Ierep, della Libertas Grions e Remanzacco di papà Sergio, con 1'54"91. Gli 800 donne vanno invece alla spalatina Ivona Zemunik, in 2'09"51. Ultime citazioni per Anna Bionda, vincitrice dei 100 ostacoli in 14"74 (Trofeo Colautti), Celine Smrekar, per l'alto, con un 1,66 e Deborah Tripodi, nel lungo, con 5.50 (Trofeo Prata). L'atletica di respiro internazionale, torna sabato. È infatti atteso, nella cornice del campo sportivo di Prodolone, il 36° Meeting Luciano Piazza. Organizza la Libertas Sanvitese "O. Durigon". La manifestazione è a carattere regionale (open), aperta anche ad atleti provenienti da Slovenia, Croazia e Carinzia e valida come prova di Atletica Giovani 2021. Le gare cominceranno alle 16.30.

Alberto Comisso

TRIESTE Giorgia Bellinazzi (prima nei 100) e Nicola Martorel (terzo nei 100)

TORNEO TENNIS Da sinistra Luciano Dall'Acqua, Andrea Biancotto, Luca Sonego, Roberto Cerini, Renato Micheletto e Gianni Silvani

È DI SONEGO E CERINI IL TORNEO PIANCAVALLO

▶Luca cercava questa vittoria da dieci anni e l'ha trovata battendo Biancotto 6-1, 6-2
Roberto (gruppo A2) ha dovuto sudare sette camice per avere ragione di Micheletto

TENNIS

AVIANO Luca Sonego nella categoria A1 e Roberto Cerini nella A2 sono i vincitori della 27ma edizione del Torneo di tennis di Piancavallo. La finale assoluta è stata preda dell'ex bomber Sonego, che ha superato, nella partita decisiva, Andrea Biancotto col punteggio di 6 -1, 6-2 . Il vincitore, al suo decimo tentativo di aggiudicarsi la competizione, alla fine ha esultato con grande entusiasmo, felicissimo per aver centrato l'obiettivo così lungamente inseguito. Nel corso della partita ci sono stati prolungati scambi e non deve trarre in inganno il punteggio, così netto, in quanto la partita è stata molto equilibrata, ma, come ha ammesso lo sportivissimo Andrea, alla fine è stata vinta meritatamente da Luca. Da rilevare che Sonego, ex bomber del calcio dilettantistico friulano e non solo, si è da poco laureato "preparatore atletico professionista" e docente di Scienze motorie, esperto in riabilitazione e allenamento sportivo. Da poco, il vincitore del torneo, ha anche preso le redini, in qualità di mister, del Vivai Rauscedo, che dal prossimo campionato giocherà in Prima (o in Seconda) categoria. L'ex centravanti ha rilevato l'ormai ex Gianni Pizzolitto, approdato al Mereto di Tomba.

UN TORNEO CHE SA DI HOCKEY

Tornando alla manifestazione tennistica, organizzata dal duo storico dell'hockey su pista cittadino, Gianni Silvani e Luciano Dall'Acqua, c'è da mettere in risalto che l'evento sportivo offre, da anni, motivo di divertimento per gli ospiti del centro turistico avianese, durante il periodo estivo, ma ha raggiunto anche una notevole valenza tecnica, tanto che si sta affermando come uno degli appuntamenti più costanti e tradizionali dell'estate. Gli inossidabili organizzatori sono riusciti a far crescere qualitativamente il torneo di stagione in stagione, fino a portarlo a un livello di ottima qualità. Già dai turni preliminari si sono visti incontri tirati e combattuti, con le palline che sfrecciavano sicure sui campi di tennis. I preparatissimi giocatori hanno cercato di sorprendere l'avversario di turno con colpi via via più incisivi. Volée di dritto e rovescio, schiacciate e passanti lungolinea fioccavano a grappoli.

ORGANIZZATORI ENTUSIASTI. SILVANI: «È STATO UN TORNEO DI ALTO LIVELLO DIVERTENTE E COMBATTUTO»

FINALE A2 AL TIE BREAK

Al termine delle qualificazioni sotto le pendici del Tremol, si sono svolte le semifinali, mentre sul campo centrale del Piancavallo ha preso vita la prima sfida decisiva tra i giocatori del gruppo A2. Anche questa partita si è rivelata combattuta ed equilibrata, tanto che si è dovuto attendere il tie break per conoscerne il vintore: alla fine l'ha spuntata Roberto Cerini, contro un pur bravissimo Renato Micheletto, che ha reso durissima la vita al neo leader della seconda fascia. «È stato, come ogni anno, un torneo divertente, ma combattuto - ha affermato dopo le finali lo stesso Silvani -; in particolare mi ha colpito l'entusiasmo del vincitore, Luca Sonego, che aveva preparato questa manifestazione con puntiglio». Numerosi gli sportivi intorno ai campi di gioco che hanno assistito ad una delle più belle finali degli ultimi anni. Gli stessi organizzatori, durante la premiazione, erano entusiasti per la qualità espressa nel loro torneo.

Nazzareno Loreti

Rally motonautico Venezia-Pordenone 50 anni di fascino

▶La gara di regolarità si disputa l'11 settembre su circa 130 chilometri

MOTONAUTICA

PORDENONE Mezzo secolo di storia del gemellaggio motonautico fra Venezia e Pordenone è quello che si celebrerà quest'anno, Covid-19 permettendo, sui corsi d'acqua che collegano le due città. Il consiglio direttivo del Gruppo sportivo nautico "Portus Naonis" ha deciso - testuali parole - "di dare un po' di luce e calore a questo lungo periodo buio e difficile per tutti noi". Pertanto, sabato 11 settembre, si svolgerà la gara di regolarità, nel rispetto delle disposizioni sanitarie al momento vigenti. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a gsnportusnaonis@libero.it. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 agosto.

La kermesse vedrà al via barche e moto d'acqua, che partiranno dal mare del Lio Grande di Jesolo alle 9.30. Le imbarcazioni dovranno sfidarsi in una prova di regolarità motonautica, con tratti a diverse medie orarie, muovendosi sui letti di vari fiumi. La pausa ristoro è prevista a Porto Santa Margherita. Successivamente il gruppo riprenderà il movimento fluviale verso il traguardo, previsto sul ponte di Prata di Pordenone "Ca Ceresere" dove l'arrivo della prima imbarcazione è previsto per le 15. Le imbarcazioni proseguiranno poi la loro navigazione sul Noncello fino all'imbarcadero di Pordenone (piazzale Marcolin), con arrivo previsto alle 15.45 circa.

La gara è aperta a tutte le imbarcazioni da diporto, cofani, topette, gommoni e barchini inclusi. Si gareggia il sabato e il ritorno (non in gara) è previsto per domenica.

Il Rally Motonautico Venezia-Pordenone-Venezia è, nel suo piccolo, una delle grandi classiche della motonautica italiana. La Venezia-Pordenone è la più lunga gara del circuito "pleasure navigation" europeo. A seconda delle medie, (30, 36, 40, 45 Km/h) si impiegano dalle quattro alle sei ore per coprire l'intero tracciato, che si snoda in uno scenario incantevole tra mare, fiumi, laguna e torrenti, per circa 130 chilometri. La regolarità impone ai concorrenti di rispettare con precisione la media scelta: ogni secondo in più, o in meno, è una penalità. Nel percorso sono disposti alcuni punti di rilevazione dei tempi: di alcuni il concorrente conosce la posizione, e son chiamati "controlli palesi", di altri no, e sono segreti. Sommando le differenze tra i tempi teorici e quelli reali di passaggio, rilevati di solito in almeno cinque punti diversi del percorso, si ottiene il punteggio finale dell'equipaggio. Quale ulteriore difficoltà, gli organizzatori impongono, lungo il percorso, tutta una serie di rallentamenti ai concorrenti, a 5 e ad 8 km/h. Nell'ultima parte del tracciato sembra di essere seduti su di un otto-volante: i meandri dello strettissimo torrente pordenonese sono dei veri tornanti, percorsi senza mai trovare un rettilineo. Alla fine, chi vince fa registrare abitualmente uno scarto che va dai due ai quattro secondi complessivi: chi è alle prime armi fa spesso registrare ritardi di decine di minuti. È, insomma, una gara che non richiede grandi mezzi tecnici, quanto piuttosto una grande abilità nel "navigare": bisogna saper guidare, essere padroni del carteggio, sapersi mantenere attenti e concentrati per circa 6 ore. Il tutto si svolge in uno scenario impareggiabile: un ambiente unico, che gli organizzatori cercano da sempre di rispettare al massimo, limitando la velocità e proponendo norme di comportamento e soluzioni tecniche volte a limitare l'impatto degli scafi.

Franco Mazzotta

MOTONAUTICA L'alaggio delle imbarcazioni a Pordenone

L'Humus riparte con i rinforzi Scodeller e Gelormini

BASKET - SERIE C SILVER

SACILE Sta per iniziare la stagione sportiva dell'Humus Basket Sacile, con la graduale ripresa degli allenamenti a partire dalla prima squadra fino al settore del minibasket.

A rompere il ghiaccio i più grandi, scesi in campo ieri sotto la guida degli allenatori Domenico Fantin e Fausto Colombera. Il roster, iscritto al campionato di C silver, è stato allestito sullo scheletro di quello della scorsa stagione, soprattutto per quanto riguarda il quintetto di base formato da Marco Zambon, Michele Franzin, Matteo Pignaton, Andrea Gri e Simone Fabbro. A questi si aggiungono due new-entry di grande valore, come il lungo Niko Scodeller e il playmaker Luca Gelormini. Il primo innesto è un 2001 con trascorsi al Casarsa e al Lignano, dove ha disputato l'ultima stagione in serie D. Il secondo è un gradito ritorno, in quanto protagonista della promozione in categoria nel 2018, prima del trasferimento alla C Gold con il Sistema Basket e dell'approdo al Portogruaro nella scorsa annata.

QUINTETTO BASE Matteo Pignaton in fase di palleggio

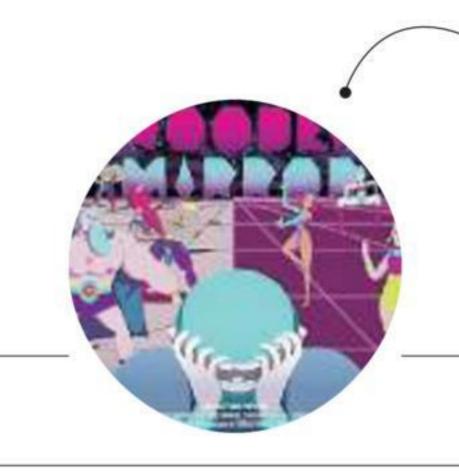
DAL 30 AGOSTO RIPRENDERANNO L'ATTIVITÀ ANCHE LE ALTRE FORMAZIONI DELLA SOCIETÀ SACILESE

LE ALTRE FORMAZIONI

Il 30 agosto riprenderanno a scaldarsi anche le altre formazioni humussine. L'Under 19, composta da 2002, 2003 e 2004, si ritroverà sotto la direzione di coach Domenico Fantin e Andrea Zaghet. Contemporaneamente si ritroverà l'Under 17 (classe 2005-2006) allenata da Manuel Pennazzato (volto nuovo in società) e Alberto Marletta, così come l'Under 14 (2008-2009) di Fausto Colombera e di Manuel Pennazzato. Stessa data per i ragazzi U13 (2009-2010) dei tecnici Domenico Fantin e Giulio Scalzo. L'ultimo a ripartire sarà il minibasket, il cui via è fissato per il 31 agosto nelle palestre del Marchesini e nel campo esterno della Chiesa di San Giovanni del Tempio.

La novità è l'introduzione del green pass, documento obbligatorio per tutti gli atleti, nonché per lo staff e gli allenatori dell'Humus. Parallelamente alla ripresa, la società organizza il Camp pre-scuola al Palamicheletto. Si tratta della riedizione dell'evento multidisciplinare organizzato in collaborazione con Dojo e Ginnastica Moderna. In questa sessione, dal 30 agosto al 10 settembre, i bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni potranno giocare a pallacanestro e provare l'arrampicata, la ginnastica e il judo.

Alessio Tellan

Cultura & Spettacoli

LA SERIE È COMPOSTA DA TREDICI EPISODI CHE RACCONTANO UN MONDO DIVISO A METÀ SULLA BASE DEL GENERE

Martedì 24 Agosto 2021
www.gazzettino.it

SHOW MAKER Il regista Carlo Zoratti con Lorenzo Cherobini (Jovanotti) e Marco Mucig

Il regista udinese Carlo Zoratti racconta il nuovo progetto "Wooden mirror" e la sua collaborazione con Jovanotti

Ambo e la parodia della nostra civiltà

IL PROGETTO

Dal cortometraggio alla scrittura di una serie tv ambientata in un mondo surreale, in cui la popolazione vive divisa in base al genere. Fino a quando il giovane Ambo attraversa il confine e trova rifugio dall'altra parte, dove vivono le donne.

Carlo Zoratti, regista, sceneggiatore e produttore udinese, si confronta nuovamente con il tema della differenza «dell'identità, dell'unicità dell'individuo e della sua possibilità di esprimersi» spiega l'autore. Dopo "The Special Need", film con cui ha ottenuto premi prestigiosi, oltre alla nomination all'Italian Golden Globes e Nastro D'Argento, Zoratti è al lavoro su Wooden Mirror: «Nasce come cortometraggio da cui poi siamo partiti per scrivere una serie di animazione, acquisita da una casa di produzione italo-croata-slovena. Abbiamo confezionato quella che, in gergo, viene chiamata la "Bibbia" ovvero il racconto, i profili e i disegni di tutti i personaggi, compresi anche i fondali. Ora siamo in fase di raccolta dei finanziamenti» prosegue Zoratti, che ha fatto parte della giuria di Fmk, il festival di Cinemazero dedicato ai cortometraggi.

TREDICI EPISODI

Proprio da un cortometraggio nasce il suo nuovo progetto, Wooden Mirror: «Sono tredici episodi di 22 minuti, che raccontano un mondo diviso a metà sulla base di genere. Ambo passa dall'altra parte e questo evento crea dei conflitti. Sul fondo c'è la questione del ruolo di genere e una riflessione sull'identità. È una sorta di parodia surreale della nostra civiltà, una estremizzazione».

I TOUR DI JOVANOTTI

Oltre che dirigere, Zoratti insegna all'Accademia di Belle Arti di Udine, ha tenuto corsi e laboratori anche allo Iauv di Venezia e allo Ied di Torino e, dal 2008, collabora con Jovanotti, per il quale cura la direzione creativa dei tour. All'epoca «non c'era molta attenzione verso questo aspetto, il mercato della produzione di spettacoli, in Italia, stava iniziando a guardare cosa accadeva all'estero. Lorenzo Cherubini è sempre stato uno dei migliori nel pensare e realizzare gli show. Nel 2011, per la tournée di "Ora", preparammo uno show che si apriva proprio con un video, che di fatto faceva innescare il racconto vero e proprio del concerto. L'impianto video una scena. E così siamo andati avanti anche per le produzioni successive», racconta Zoratti. L'ingaggio di Jovanotti nasce subito dopo la formazione all'interno di Fabrica «dove conobbi Marco Mucig, anche lui friulano. Insieme facemmo i nostri primi videoclip video per due band dell'etichetta udinese Riotmaker, quello degli Scuola Furano e poi per gli Ex-Otago girato a Ravascletto. Dopo averli visti ci chiese di collaborare con lui. E così è iniziata. Jovanotti oltre a essere molto disponibile è una persona estremamente intelligente, e soprattutto ti conquista dopo pochi minuti».

Valentina Silvestrini

Ceghedaccio Symphony Orchestra a Lignano

L'irresistibilile carica della musica degli anni '70 e '80

Hanno provato a resistere fino all'ultimo. Qualcuno ha provato ad alzarsi anche a metà concerto, ma quando sono risuonate le prime note di "Mamma mia" degli Abba, il pubblico che ha affollato l'Arena Alpe Adria di Lignano non ce l'ha fatta. Distanziati, rispettosi delle regole, si sono comunque alzati in piedi nei bis per ritmare con mani e piedi le coinvolgenti note degli Abba. Annunciato come uno degli eventi dell'agosto lignanese, "Let's the music play", il concerto della Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg, per la sua prima volta impegnata in uno spazio all'aperto, è stata davvero un successo, con il pubblico che non ha fatto mancare il proprio calore al ritmo delle più conosciute hit dance e rock anni '70 e '80, da "I will survive" dell'indimenticabile Gloria Gaynor alla ritmatissima "Disco Inferno" dei Tramps? Passando per "Sir Duke" di Stevie Wonder, "Music" di John Miles, le colonne sonore di film che hanno fatto sognare intere generazioni come "Grease" e, ancora, brani intramontabili di artisti come Abba o Village People.

L'impresa, inserita nel programma di Nottinarena e fortemente voluta da Renato e Carlo Pontoni, anime del Ceghedaccio, è stata dunque premiata dai tanti appassionati di un genere intergenerazionale.

«Da due anni, purtroppo, siamo fermi - ha spiegato dal palco Renato Pontoni riferendosi alle serate dance organizzate all'Ente Fiera di Udine e divenute negli anni un appuntamento per migliaia di persone -. Tuttavia, anche se le normative anti-Covid non ci consentono ancora di organizzare delle serate danzanti sentiamo che il nostro pubblico ci è vicino e ci sostiene. Noi - ha concluso - non perdiamo la speranza e contiamo di rivedervi in pista al più presto».

Musica sacra nel nome del Padre

LA RASSEGNA

Al via, dopo la lunga sospensione pandemica, la 29^ edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, che riparte lungo un filo rosso triennale dedicato a Trinitas. Trinità dell'umano. Promosso come sempre da Pec - Presenza e Cultura con il Cicp - Centro Iniziative Culturali Pordenone, curato dai direttori artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai, il Festival arriva al traguardo con un cartellone di sei grandi concerti internazionali dedicati all'esplorazione del Pater, prima figura iconica prescelta del percorso triennale. L'ispirazione di tutto il programma triennale del Festival si richiama al concetto di Trinità, sacro pur nella sua radice umanissima di Padre, Madre e Figlio.

«Un riferimento senza dubbio alla Bibbia ebraico-cristiana, in cui il Padre è l'iniziatore di ogni cosa; ma anche richiamo alle altre religioni», ha spiegato Luciano Padovese, presidente di Presenza e Cultura.

«Confermiamo le due principali novità del Festival - sottolinea Maria Francesca Vassallo, presidente del Cicp. L'adesione a Italiafestival, rete nazionale che include i più importanti festival italiani e l'ingresso fra i progetti triennali sostenuti dalla Regione: all'inizio dell'autunno prenderà infatti avvio il secondo programma del progetto triennale dedicato a Mater.

«Il fil rouge che lega i concerti in cartellone - spiegano i Direttori artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai - abbraccia dunque la figura del Dio Padre: come il progetto realizzato dal trio lituano Canto Fiorito, incentrato sulla musica devozionale del primo '600; o come il concerto corale, diretto da Mirko Guadagnini, dedicato al Te Deum (Scarlatti ed altri). Oppure altre figure di Padre, come Sant'Agostino, Padre della Chiesa, cui è dedicato il concerto dell'ensemble milanese Virgo Vox; Johann Sebastian Bach, padre della musica, cui è dedicato il programma del miglior partecipante alla masterclass di organo 2020. Il programma elaborato da Odhecaton Ensemble e dedicato al canto aquileiese patriarchino, e c'è poi un progetto originale affidato a Simone Cristicchi. Il noto cantautore ha da sempre manifestato una forte componente di humanitas nel suo lavoro; più recentemente, di profonda spiritualità».

Tutti i concerti, tranne quello del 12 settembre a suggello della masterclass 2020 di organo, si svolgeranno nel Duomo di Pordenone, con inizio alle 20.45.

Programma completo sul sito musicapordenone.it. L'ingresso è gratuito, con green pass e prenotazione obbligatoria inviando mail a pec@centroculturapordenone.it

SPETTACOLO Tutto da vedere

Tucker porta in Italia l'ultimo Hamaguchi

CINEMA

«Divertitevi ad essere sorpresi dall'imprevedibilità del mondo!». Certe volte bastano solo otto parole (e un punto esclamativo) per condensare una filosofia artistica. O, almeno, bastano a Ryusuke Hamaguchi, nome forte del nuovo cinema giapponese. Una filosofia, una visione, che gli ha fatto vincere a distanza ravvicinata l'Orso d'Argento a Berlino con Il gioco del destino e della fantasia (Wheel of Fortune and Fantasy) e il premio per la miglior sceneggiatura a Cannes con Drive My Car.

Sarà la Tucker Film a portare nei cinema italiani entrambi i capolavori di Hamaguchi, cominciando da Il gioco del destino e della fantasia: l'uscita è fissata per giovedì 26 agosto, mentre l'uscita di Drive My Car è programmata per la fine di settembre.

Cosa succede quando il caso comincia a muovere le sue pedine? Quanto può influire sulla nostra vita un semplice imprevisto? Un tema per cui Hamaguchi elabora tre variazioni narrative, dettando il ritmo attraverso i dialoghi e disegnando quattro intensi personaggi femminili alle prese con i propri sentimenti, con la propria immaginazione e con l'imprevedibile geometria delle coincidenze e delle casualità. Questo il filo rosso che mette in connessione i tre capitoli (Magia, Porta spalancata, Ancora una volta) e le anime delle quattro donne (Meiko, Nao, Natsuko, Nana), questo il motore di un grande film dove Tokyo diventa teatro di emozioni universali.

Nato nel 1978 a Kanagawa, Hamaguchi Ryusuke si è laureato all'Università di Tokyo e ha studiato regia alla Tokyo University of the Arts. Il film con cui si è laureato, Passion, è stato selezionato per il Tokyo Filmex del 2008, ma la vera svolta è avvenuta con Happy Hour (2015), della durata di oltre cinque ore, che ha fatto incetta di premi.

Cinema

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 17.20 - 18.00 - 19.15 - 20.00.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.05 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.15 - 19.50 - 22.25.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.15.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 18.30.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.40 - 21.20 - 22.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 19.30.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 21.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 18.30 - 20.30.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 21.00.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 20.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.00 - 21.00.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 18.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 14.30.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.10 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 18.25 - 19.00 - 19.30 - 20.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.50 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.40 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.15.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 14.40 - 15.20 - 17.40 - 18.20 - 20.10 - 21.10.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 14.40 - 16.40 - 19.40 - 21.30 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 21.00.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.15 - 18.30 - 20.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.30.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.30 - 21.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.45 - 21.10.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.

OGGI
Martedì 24 agosto
MERCATI: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...
A **Valentina** di Polcenigo tanti auguri, per il suo compleanno, dalla mamma, dal papà e dal fratello.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Farmacia comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Ameli 41

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Il nuovo strumento approvato dal Comune di Pordenone

Un "Patto" rilancia la lettura pubblico e privato si alleano

IL NUOVO STRUMENTO

PORDENONE Il Comune di Pordenone ha ottenuto per tre volte consecutive, dal 2017 ad oggi, la qualifica di "Città che legge". Il riconoscimento, concesso dal Centro per il libro e per la lettura (Cepell) d'intesa con l'Anci, viene attribuito a quei Comuni impegnati a svolgere con continuità sul proprio territorio politiche pubbliche di promozione della lettura.

ACCESSO ALLA LETTURA

Una "Città che legge" garantisce ai suoi abitanti l'accesso ai libri e alla lettura, partecipa a iniziative congiunte di valorizzazione della lettura, si impegna a promuovere la lettura con continuità, anche attraverso la stipula di un "Patto locale per la lettura".

«La lettura è un diritto fondamentale di tutti i cittadini e uno strumento insostituibile di accesso alla conoscenza – afferma il sindaco Alessandro Ciriani –. Investire sul libro e sulla lettura è di basilare importanza per favorire lo sviluppo culturale e sociale della persona e dell'intera comunità, con l'obiettivo di costruire una società inclusiva e consapevole. L'invito a sottoscrivere il "Patto per la lettura", così come la candidatura di Pordenone a Capitale italiana del libro, rappresentano due azioni concrete dell'Amministrazione comunale per contribuire ad implementare un sistema culturale che valorizzi le eccellenze territoriali».

L'ASSESSORE

«Per rafforzare la collaborazione con gli enti pubblici, le istituzioni scolastiche e i soggetti privati presenti nel territorio e implementare una rete locale per la promozione della lettura – aggiunge l'assessore alla Cultura Pietro Tropeano – il Comune, con deliberazione n. 172/2021 ha approvato il "Patto per la lettura della città di Pordenone", uno strumento di governance rivolto a quelle istituzioni pubbliche e soggetti privati della filiera locale del libro, che individuano nella lettura una risorsa strategica».

Il documento che ha il duplice intento di dare continuità e vigore alle iniziative di promozione della lettura già collaudate sul territorio e di svilupparne di nuove e innovative. I firmatari si impegnano a supportare la rete, offrendo il proprio contributo, in base alle rispettive capacità e competenze, al fine di organizzare azioni comuni. Sul sito del Comune è stata allestita una pagina con le informazioni necessarie per aderire al Patto, scaricare il testo del documento e il modulo di richiesta di adesione.

CITTÀ CHE LEGGE Pordenone ha ottenuto per tre volte il titolo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ribadito l'impegno alla collaborazione

Consegnato al Cro di Aviano il materiale donato dall'Ail

SOLIDARIETÀ

PORDENONE Consegna ufficiale del materiale che l'Ail Pordenone ha donato al Cro di Aviano frutto delle numerose donazioni e della richiesta da parte degli operatori sanitari. Alla presenza del presidente Aristide Colombera, del nuovo direttore sanitario Nelso Trua, della dott.ssa Mariagrazia Michieli e di parte del personale del reparto di Oncoematologia, Trapianto emopoietico e Terapia cellulare, il materiale esposto ha preso il suo posto, ufficialmente, dopo l'avvenuta presa in carico di qualche giorno prima, come da prassi. È stato un momento di grande soddisfazione da parte di tutti e nel quale il presidente Colombera ha voluto evidenziare la grande disponibilità delle persone che quotidianamente e con costante fiducia e stima si prodigano non solo con azioni finanziarie ma anche con un volontariato attivo per assistenza e accompagnamento. Il direttore Trua, da poco inserito in ruolo, sebbene non a completa conoscenza dello stato dell'arte e dello storico di Ail Pordenone, ha voluto esprimere parole e apprezzamenti sinceri e di ottimistiche prospettive collaborative. È stata la volta poi della responsabile, dott.ssa Michieli che ha ulteriormente esposto concetti e fatti di spessore e di elevata portata, riconducibili ad Ail e al suo presidente, soffermandosi sui prossimi impellenti progetti ematologici e non a caso è stata fatta visita al terzo piano della struttura la cui futura destinazione d'uso sarà, salvo imprevisti, rivolta ai pazienti ematologici.

Css - Teatro stabile

Bevilacqua tiene solo il ruolo di presidente

Il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg ha rinnovato fino al 2023 le cariche sociali e riconfermato alla presidenza Alberto Bevilacqua.
Il nuovo cda eletto dall'assemblea dei soci si compone inoltre di tre consiglieri di nuova nomina: Franco Oss Noser, Presidente dell'Agis - Associazione Generale dello Spettacolo del Triveneto; Francesca Puppo, socia lavoratrice e impiegata del settore organizzativo Css; e Paolo Sacco, in rappresentanza dei soci sovventori della cooperativa e presidente della Coop Guarnerio d'Artegna, mentre alla vicepresidenza resta confermata l'attrice e regista CSS Rita Maffei. Il rinnovo del cda è stato l'occasione per disegnare un nuovo assetto relativo alla governace interna a partire da una scelta personale del presidente Alberto Bevilacqua: la sua autosospensione dal ruolo di co-direttore artistico, in vista di un sempre maggiore impegno negli ambiti di relazione istituzionale e allo sviluppo dei rapporti del Css come impresa culturale creativa con il mondo privato, un settore, questo, considerato sempre più strategico e sostegno fondamentale all'attività del centro di produzione udinese.

Nelle prime ore di domenica 22 agosto ci ha lasciati serenamente

Anna Molena Busato

Con cuore immensamente grato per l'amore che Anna ha dato loro, annunciano la tristissima notizia il marito Ezio, Andrea e Sara.

Le esequie si terranno il giorno giovedì 26 agosto alle ore 15.00 presso la Basilica di Santa Maria del Carmine, Piazza Petrarca n. 1, Padova.
Un ringraziamento particolare al prof. Enrico Gringeri, alle Prof.sse Maria Luigia Randi e Carla Scaroni, oltre che a tutto il personale dell'Azienda Ospedaliera - Università di Padova.

Padova, 24 agosto 2021

PARTECIPANO AL LUTTO

– Peppe Anna Chicca Giulia Pieralberto.

Oliviero, Maddalena con Francesco e Olivia, ed Enrico annunciano che giovedì 19 agosto è venuta a mancare

Anna Celegato Fuzzi

Un saluto di commiato avrà luogo Mercoledì 25 agosto alle ore 11.00 nel parco privato di Villa Zajotti, Via San Donà, 24 a Carpenedo - Mestre.

Mestre, 24 agosto 2021
I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Lunedì 23 Agosto

Nini Gallimberti

ci ha lasciati.
Vogliamo ricordarla per la sua generosità con tutto l'amore: Barbara, Orsola e la famiglia tutta.

Come da suo desiderio i funerali si svolgeranno in forma privata.

Padova, 24 Agosto 2021

Nini

amica di tutta la mia vita ti piango sgomenta e abbraccio con molto affetto Barbara, Orsola e tutti i tuoi cari. Toia

Padova, 24 agosto 2021

Prof.
Michele Muggeo

Ada e Domenico Fedele, con i figli Laura e Mario e le rispettive famiglie, si stringono a Maria con profondo affetto per la scomparsa del fraterno amico Michele.

Padova, 24 agosto 2021

Sabato 21 agosto nella sua casa tra i cari ricordi della sua lunga vita ci ha lasciato serenamente la nostra amata mamma

Luciana Padovan in Ricci

anni 97

Lo annunciano affranti a quanti la conobbero e apprezzarono: Michele, Enrico, Fabrizio, Daniele, Beatrice con le loro famiglie, i parenti tutti e la signora Alessia.

Il funerale avrà luogo mercoledì 25 agosto alle ore 10.00 nella chiesa Parrocchiale di San Pio X. Al termine della cerimonia si proseguirà per la cremazione.

Treviso, 24 agosto 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

24/8/2019 24/8/2021

Due anni fa si è spento il bellissimo sorriso di

Marina Camuffo Giordani

Chicca con Beppe, Michele e Giovanni la ricordano con immutato amore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, martedì 24 agosto alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale dei Santissimi Filippo e Giacomo.

Cortina D'Ampezzo, 24 agosto 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12